Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 4 aprile 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3545 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 373 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Una tattica insidiosa

Le proposte sul disarmo non sono, da Occidente come da Oriente, nel momento attuale, che fasi e aspetti del laborioso negoziato per il convegno al vertice. Il disarmo, convenzionale o atomico o abbinato, discende dalla sicurezza. E la sicurezza può derivare solo da un convegno dei Grandi o da una conferenza al vertice che arrivi a una concordata soluzione dei problemi più controversi della politica internazionale.

Nel 1955, a Ginevra, sembrò, per un momento, che si fossero prodotte, con il trattato di pace con l'Austria e con l'accettazione del principio delle libere elezioni, nel processo di unificazione germanica, le condizioni necessarie per arrivare alla sicurezza e quindi al disarmo.

Questo ordinato metodo diplomatico, che è suggerito dalla tradizione e dall'esperienza, non può subire variazioni o abbreviazioni che possano dare utili risultati. Quando Gromiko annuncia al Soviet Supremo la decisione del Governo sovietico di sospendere le prove nucleari, egli non compie, con tale annuncio, un gesto che miri effettivamente alla distensione e al disarmo parziale o totale. Egli cerca soltanto di porre il suo Governo in una condizione di vantaggio rispetto alla opinione mondiale. Cerca, insomma, di guadagnare dei punti nella grande partita con le Potenze occidentali o, se preferite, con gli Stati Uniti di America.

Si rifletta, infatti, a quello che ha detto Foster Dulles nella conferenza stampa di martedì. Egli ha rivelato che il Governo americano ha esaminato qualche giorno fa la possibilità di battere in velocità Mosca nell'annuncio unilaterale della sospensione delle esperienze nucleari. Il Presidente Eisenhower osservò rettamente che una simile iniziativa avrebbe offerto solo un nuovo contributo alla propaganda; e giustamente si rifiutò di porsi su questo infido terreno.

Perchè Kruscev ha fatto annunciare da Gromiko la decisione sovietica di porre fine alle esperienze nucleari? Egli può averlo fatto per più motivi. Può ritenere, per esempio, che la Russia abbia esaurito il ciclo delle sue esperienze utili per un determinato periodo di tempo. E può allora aver pensato alla opportunità di impedire che gli Stati Uniti, sulla via di un'evidente ripresa scientifica, compiano nuovi, decisivi progressi. Kruscev può anche avere interesse a indurre gli inglesi a rinunciare agli annunciati nuovi esperimenti e a evitare che i francesi facciano il loro ingresso fra le Potenze atomiche.

Ci muoviamo, insomma, in un campo che non è quello della pace e del disarmo, ma è quello della tattica o della dialettica o della sorpresa per sorprendere gli antagonisti o l'antagonista e porsi in una condizione più vantaggiosa di fronte all'opinione mondiale. Senza dubbio questa opinione anela ad essere liberata dall'incubo della guerra atomica e termonucleare e segue con timore e con ripugnanza i nuovi esperimenti.

Un altro motivo della decisione sovietica può essere quello di rendere meno insopportabile il fardello delle spese militari (quelle per le armi tradizionali e quelle per le esperienze atomiche) per potere attuare la politica che fu annunciata da Malenkov nel 1953, dopo la morte di Stalin, di una maggiore produzione dei beni di consumo. E' vero che Malenkov fu battuto, una prima volta, da Kruscev su questo terreno, ma lo stesso Kruscev ha poi fatto suo il tema preferito di Malenkov e tra il burro e i cannoni vorrebbe ora difendere il «burro». I capi sovietici, si chiamino Stalin e Trotzki oppure Kruscev e Malenkov, non difendono determinate formule o princìpi o programmi. Si valgono, invece, dei vari principi o formule o programmi per prevalere sui propri avversari o per guadagnare il favore delle assemblee o dei comitati e mantenere il potere. Perciò gli uomini rimangono o scompaiono secondo la forza del loro temperamento o della loro volontà; le formule mutano e passano dall'uno all'altro capo, come semplici strumenti della lotta per il potere.

Senza dubbio Kruscev è in una fase molto attiva e versatile della sua azione politica. Egli ha conquistato tutto il potere e ha abbandonato il principio della direzione collegiale del Governo. Può volere perciò la distensione o l'esasperazione della tensione internazionale, secondo che l'una o l'altra cosa gli venga consigliata o imposta dall'esercizio del potere e dell'ambizione di conservarlo.

Kruscev non intende cedere un pollice del terreno conquistato in Europa. Vuole estendere e non diminuire l'area dell'espansione sovietica. La Russia di oggi non pensa di abbandonare il controllo dei Paesi occupati nel 1944-45 e non ammette che quei Paesi modifichino l'ordine politico ed economico instaurato colà con la forza.

E' allora opportuno ricordare che la pace e la guerra nel mondo, non derivano dalla cessazione o dalla ripresa delle esperienze atomiche (perchè tutto ciò è strumentale, contingente e non essenziale), ma si bene della possibilità o meno di concepire una lunga fase dell'equilibrio mondiale con una Europa spaccata in modo permanente sull'Elba, con una Germania divisa e tutti i Paesi dell'Oriente europeo e del bacino danubiano asserviti all'imperialismo sovietico. Qui e non altrove risiedono le ragioni della pace e della guerra. E cioè occorre sapere se la situazione descritta consente uno stabile equilibrio tra Occidente e Oriente.

La politica di Kruscev presenta però un aspetto nuovo e allarmante. Con essa non si ammorbidisce, ma si inasprisce la tensione internazionale. Quando Tito mostra di avere dimenticato il tempo ormai lontano del trattato di Bled, per inviare calorosi telegrammi a Kruscev e abbandona l'antistalinismo di ieri per incontrarsi amichevolmente con Kadar, bieco strumento della feroce repressione di Budapest, è difficile parlare di un avviamento alla distensione. Allo stesso modo l'annuncio del viaggio di Nasser a Mosca non giova certo a diradare le nubi che oscurano da tempo i cieli del Medio Oriente e dell'Africa vicina.

La distensione e la pacificazione possono trarre incoraggiamento da atteggiamenti diplomatici discreti, moderati e conciliativi, non dall'annuncio di nuove intransigenti posizioni e da possibili nuovi campi di battaglia. Il fronte sovietico è in movimento su tutta l'area e su tutti i continenti. E' difficile pensare che un così fatto dinamismo si possa conciliare con una sincera volontà di distensione e di disarmo.

Ugo d'Andrea

ANNUNCIATA LA FINE DELLE RIVALITA' AL PENTAGONO

UN PIANO DI EISENHOWER PER L'UNIFICAZIONE DEI COMANDI

Dovranno essere attribuiti maggiori poteri al Segretario della Difesa
Nuovi concetti strategici sono resi necessari dall'evoluzione bellica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Il Presidente Eisenhower ha lasciato stasera Washington per concedersi un lungo «week end» a Gettysburg, nella sua residenza di campagna della Pennsylvania. Prima di partire, ha inviato al Congresso un lungo messaggio di settemila parole, nel quale illustra quella che, secondo lui, dovrebbe essere la riorganizzazione del Pentagono per impedire la nociva rivalità fra le Forze armate, che sinora ha recato disturbi e paralisi all'efficienza ed al progresso dell'organismo militare americano.

Come abbiamo già detto, il principio informatore del piano proposto da Eisenhower è quello di rendere più autorevole e decisiva la funzione del Segretario alla Difesa. Il Presidente stima, da buon generale moderno, che l'epoca della indipendenza dei comandi delle varie Forze armate ha fatto il suo tempo e che oggi si rivela anacronistica. La guerra moderna acquista prospettive di celerità che rendono necessaria l'azione concomitante di tutte le Forze armate. Di conseguenza, al Segretario alla Difesa dovranno essere attribuiti maggiori compiti e più ampi poteri. I tre Capi di Stato Maggiore — quelli dell'Esercito, della Marina e dell'Areonautica — non potranno agire separatamente, ignorandosi reciprocamente, come spesso è accaduto. Essi debbono invece riunirsi in comitato e prendere i provvedimenti di comune accordo. In tale modo, non solo verrà evitata quella pericolosa rivalità, ma tutta l'azione del comitato avrà il benefico aspetto di una concomitanza di mezzi e di scopi, di cui la strategia americana potrà avvantaggiarsi.

«Dobbiamo eliminare ogni dubbio — scrive il Presidente Eisenhower nel suo messaggio al Congresso — circa l'autorità del Ministro della Difesa; la guerra separata in terra, in mare e in aria è finita per sempre, bisogna riorganizzare le nostre Forze armate in comandi di operazione che siano in realtà unificati, ciascuno con compiti che mirino a obiettivi precisi, e liberare i canali gerarchici, di maniera che gli ordini procedano dal Ministro della Difesa sino ai comandi unificati, per finire ai comandi di sottordine ed esecutivi». Riguardo ai tre Dicasteri dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, essi, secondo il piano proposto dal Presidente al Congresso, dovranno rimanere in vita, ma con funzioni puramente amministrative, e senza alcun potere di decisione per operazioni militari.

Il Presidente, nel suo messaggio, enumera nel seguente ordine i dieci risultati che egli si attende dalla proposta di riorganizzazione: 1) unificazione della pianificazione strategica; 2) unificazione dei comandi delle truppe di combattimento che ne aumenterà l'efficacia; 3) semplificazione delle catene di comando militare; 4) aggiunta di consiglieri militari competenti ai capi di Stato Maggiore delle tre armi, incaricati di assistere il Segretario alla Difesa nell'esercizio della sua nuova missione centralizzatrice; 5) rafforzamento del controllo esercitato dal Segretario alla Difesa sulla ricerca e la messa a punto di nuove armi; 6) attribuzione di più ampi poteri al Segretario alla Difesa nella gestione dei crediti militari; 7) diretta responsabilità del Segretario alla Difesa e dello Stato Maggiore delle tre armi nelle nomine e nelle designazioni dei generali, responsabilità demandate sino a oggi alle varie armi; 8) delega, da parte del Presidente, al Segretario alla Difesa, di taluni dei suoi poteri in quanto comandante supremo; 9) aumento dell'efficacia generale del Dipartimento della Difesa; 10) riduzione notevole delle rivalità tra le tre armi.

Il Presidente Eisenhower chiede in particolare che il Congresso approvi la designazione di un Segretario di Stato aggiunto alla Difesa per la ricerca e la tecnica e la cui missione consisterà nell'assistere il Segretario alla Difesa MacElroy nella messa a punto dell'armamento nuovo di cui gli Stati Uniti necessitano. «Entro cinque o dieci anni, il nostro sistema di armamento sarà il risultato delle ricerche e delle messe a punto alle quali procediamo oggi», afferma il Presidente Eisenhower, ponendo in risalto che gli Stati Uniti «sono impegnati nella corsa alla produzione di armi militari moderne e più potenti, con un nemico potenziale».

Nel campo della politica estera, dopo le due conferenze stampa del Segretario di Stato e del Presidente, non si è avuta alcuna altra reazione agli avvenimenti sovietici. Foster Dulles segue con interesse la vicenda della disputa tra Francia e Tunisia, per la quale i due «negoziatori» Robert Murphy e Harold Beeley sono partiti da Parigi per Tunisi nel supremo tentativo di raggiungere un compromesso. I nuovi termini di esso non sono stati rivelati, in attesa che essi trovino preso Burghiba la desiderata accettazione. Ma si ha la sensazione che la Francia abbia fatto dei passi innanzi e che Burghiba si trovi un po' imprigionato dalle correnti di sinistra del suo paese, che gli impongono una linea di intransigenza nazionalistica.

Volgendo lo sguardo ai fatti interni americani, una buona notizia è giunta dal Congresso Esso ha accettato di stanziare la cifra di un miliardo e ottocento milioni di dollari per opere pubbliche, allo scopo di combattere la recessione.

Il Segretario di Stato per la Difesa, McElroy, ha dichiarato oggi davanti ad una sottocommissione senatoriale di inchiesta, che, in applicazione alle recenti direttive governative, è stato messo a punto un programma di esplorazioni «lunari». Questo programma — ha precisato — è destinato, in primo luogo, a determinare l'entità dei mezzi di cui dispongono gli Stati Uniti per l'esplorazione dello spazio, nelle vicinanze della Luna. Tra le attività previste da questo programma — ha aggiunto McElroy — figurano anche «la ricerca di informazioni utili sulla Luna ed una osservazione ravvicinata di questo corpo celeste».

Il Segretario per la Difesa ha annunciato, d'altra parte, che il Dipartimento per la Difesa ha ordinato 39 bombardieri a grande raggio d'azione del tipo «B-52» a reazione e 26 aerei cisterna per il rifornimento di questi aerei. McElroy ha infine indicato che il Dipartimento della Difesa si prepara a far mettere in cantiere nuovi sottomarini atomici che saranno muniti di missili «Polaris».

Bonaventura Caloro

La situazione

Kruscev ha sparato tutte le sue cartucce per presentarsi come un dittatore «buono» agli ungheresi. A Budapest ha dato prova di abilità, fermandosi a conversare con la folla e baciando alcuni bambini. Che cosa sta progettando? Probabilmente cerca di attuare due iniziative. La prima riguarda anche il Maresciallo Tito ed è impostata sulla campagna contro le rampe per i missili in Italia e in Grecia. E cioè ungheresi, rumeni, bulgari, jugoslavi, cecoslovacchi proporrebbero all'Italia e alla Grecia di creare una zona «disatomizzata» nel Sud-Est europeo. La seconda iniziativa tenderebbe ad avviare una intesa economica regionale fra gli Stati danubiano-balcanici, aperta eventualmente anche alla Grecia e all'Italia. Soffermiamoci un momento sulle due iniziative. Vedremo che si basano sul vecchio piano di Kruscev e cioè: recuperare Tito, creare una zona «neutralistica» nel settore del Sud-Est; aumentare l'influenza su tutta la stessa zona per arrivare su largo fronte al Mediterraneo, incrinando decisamente lo schieramento della NATO e isolando la Turchia. E' un piano che si riallaccia ai vecchi orientamenti zaristi e che per ora è giunto a buon porto sostanzialmente solo per la prima parte.

Il comandante della NATO, Norstad ha ribadito il «no» alla proposta russa delle sospensioni nucleari, e la necessità di costruire al più presto le rampe per i missili in Europa. Queste sono necessarie a suo avviso per rafforzare lo «scudo» difensivo occidentale in attesa che sia avviata regolarmente la produzione di armi nuove. Quanto agli esperimenti, sono necessari per arrivare alla bomba nucleare «pulita», cioè non radioattiva.

Nell'Indonesia, dopo un periodo di stasi, la lotta si è riaccesa: gli anticomunisti sembra siano riusciti ad allargare il campo d'azione. Ora Sukarno deve fronteggiare, la rivolta anche nelle Celebes oltre che nelle Mollucche. Ma si sta rifornendo di armi e aerei in Cecoslovacchia e in Russia, mentre gli occidentali sono esitanti se concedere o no aiuti agli anticomunisti di Sumatra.

Le ripercussioni delle elezioni sindacali alla FIAT si allargano, nel settore italiano, com'era da prevedere. Non si tratta solo di stabilire se un sindacato ha perduto o ha vinto: si tratta anche di vedere se il sindacato nei suoi schemi attuali è in grado di fronteggiare in modo adeguato situazioni che possono crearsi non solo nelle singole aziende, ma anche in taluni settori operai. Il risultato alla FIAT dimostra che i problemi sindacali non si possono affrontare basandosi solo sugli schemi dottrinari.

Il Cancelliere austriaco Julius Raab è giunto a Roma per una «visita privata» di sette giorni. Si è già incontrato con Zoli e Pella ed è stato ricevuto in udienza dal Pontefice

DA BUDAPEST UN RIFIUTO PER LA CONFERENZA AL VERTICE

Kruscev non vuol discutere i temi proposti dagli S. U.

Fiori sovietici sul monumento ai Caduti nella capitale ungherese
Voci insistenti su un prossimo incontro del leader di Mosca con Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

La delegazione sovietica che si trova da ieri a Budapest ha avuto quest'oggi un lungo colloquio a porte chiuse con i rappresentanti del partito e del Governo ungherese nella sala del Consiglio dei Ministri. Un comunicato ufficiale della «MTI» al riguardo di questo colloquio precisa laconicamente che «il completo accordo è stato raggiunto su tutti i problemi esaminati». Niente di più.

Kruscev, accompagnato dal suo seguito e dal segretario del partito comunista ungherese Kadar, dal Presidente del Consiglio Munnich e da numerose altre personalità del mondo politico ungherese, ha deposto questa mattina corone di fiori davanti al monumento dei soldati sovietici caduti nel 1945 e nel 1956, come pure davanti al monumento degli eroi ungheresi. La piazza degli Eroi di Budapest è quella stessa dove le madri ungheresi si sono recate a piangere i loro figli caduti durante l'insurrezione dell'ottobre del '56. Mentre alla cerimonia davanti al monumento dei caduti sovietici gli addetti militari delle potenze occidentali non erano presenti, essi hanno partecipato invece al completo all'omaggio reso ai caduti ungheresi.

Secondo quanto affermato da fonti occidentali, il generale Serov, comandante supremo della polizia sovietica, avrebbe assistito a entrambe le cerimonie in abito civile. Si è inoltre appreso oggi da Budapest che anche il sostituto Ministro della Difesa sovietico, Maresciallo Gretschko, ha raggiunto in aereo la capitale ungherese pur non facendo egli parte della delegazione ufficiale che segue Kruscev. Il suo arrivo viene posto in rapporto con «eventuali movimenti di truppe sovietiche in Ungheria» che a quanto informano fonti ufficiose da Budapest, potrebbero essere sottoposte ad ulteriore riduzione al termine dell'[illegible] visita di Kruscev in Ungheria.

Questa sera, Kruscev ha parlato al Teatro dell'Opera, accusando il Governo degli Stati Uniti di tentare di respingere al punto di partenza l'intera questione di un incontro al massimo livello. Kruscev che parlava durante una cerimonia al Teatro dell'Opera di Budapest, alla presenza delle massime personalità governative e comuniste ungheresi, dei diplomatici dei paesi comunisti e neutrali e di alcune personalità invitate, ha dichiarato che gli Stati Uniti «tentano ancora di portare avanti la questione tedesca e la questione della situazione dei paesi della Europa centrale — questioni che non possono essere discusse ad una conferenza dei generei».

Kruscev ha aggiunto che il problema tedesco può essere risolto solo dai tedeschi stessi, senza l'interferenza di altri Stati, «Una soluzione non approvata dall'intero popolo tedesco — ha detto — ed è questo che gli Stati Uniti ed alcuni altri Stati occidentali propongono — non porta al rafforzamento della pace europea, ma al contrario, porta ad un inasprimento della situazione e perfino alla guerra»

«Per quanto riguarda la cosiddetta questione della situazione dei paesi dell'Europa orientale — ha continuato — la discussione di questa questione costituirebbe una flagrante violazione delle regole elementari dei rapporti internazionali. Nessuno dei paesi membri dell'ONU può accordare a qualcuno l'autorizzazione di discutere il suo sistema politico». Kruscev ha chiesto chi è che non vede chiaramente che nessun Governo di un paese sovrano e nessun Governo che abbia un minimo di dignità è disposto a discutere una simile questione.

Kruscev, facendo riferimento ai «nemici del socialismo» che spendono grosse somme di denaro per rovesciare il sistema democratico popolare ha dichiarato che «simili spregevoli piani sono stati orditi contro la Repubblica popolare ungherese». «Gli imperialisti — egli ha aggiunto — sfruttando gli errori e le distorsioni provocate dagli ex leaders ungheresi, hanno fatto scattare il loro criminale meccanismo nello ottobre e nel novembre del 1956. Le forze reazionarie ungheresi, ispirate ed organizzate dall'estero, hanno scatenato la rivolta fascista ed hanno fatto uso di ogni mezzo per ingannare il popolo».

«Un grande pericolo — ha detto Kruscev — ha minacciato le conquiste socialiste del popolo ungherese. Ma nell'ottobre e nel novembre del 1956 il popolo ungherese ha dato un'altra prova della sua «maturità rivoluzionaria» ed ha dimostrato, sotto la guida del partito comunista che può difendere «i grandi risultati conseguiti dal sistema democratico popolare».

Egli ha poi dichiarato che il popolo sovietico non poteva restare indifferente davanti al destino dei suoi amici e «fedele al suo dovere di amico, non poteva respingere la richiesta del Governo ungherese e corse in aiuto del popolo ungherese». Kruscev ha poi detto che il partito comunista ungherese ha dovuto superare «grandi difficoltà» per riorganizzare il partito. Le difficoltà derivavano in parte da tendenze revisioniste che erano diventate forti nel vecchio partito sciolto durante la rivolta del 1956, ed in parte dal fatto che la vecchia direzione non era abbastanza elastica, non era in grado di analizzare bene la situazione e seguiva la linea del partito «con esitazione e con tentennamenti». Kruscev ha poi aggiunto che, «come risultato della giusta politica del partito comunista ungherese e del suo comitato centrale, l'influenza di massa del partito è stata ristabilita».

«L'Unione Sovietica — ha detto più avanti Kruscev — è in grado di vincere qualsiasi guerra contro il mondo capitalista», ma ha poi aggiunto: «Viviamo sullo stesso pianeta con i paesi capitalisti e ci opponiamo alla guerra, non per debolezza, ma perchè la guerra provocherebbe all'umanità un danno incommensurabile». Il Primo Ministro sovietico ha poi concluso il suo discorso dichiarando: «Vogliamo una pacifica rivalità tra Occidente e Oriente allo scopo di elevare il tenore di vita in tutto il mondo».

Prima di Kruscev, aveva preso la parola il Presidente del Consiglio Ferenc Munnich per rammentare le «due liberazioni dell'Ungheria da parte dello esercito sovietico: quella del 1945 e quella del 1956». Analizzando le cause della «controrivoluzione» dell'ottobre 1956, Munnich ha parlato a lungo dei «gravi errori commessi dalla direzione del partito durante il periodo caratterizzato dal culto della personalità, sia nel campo politico che in quello economico». «Noi facciamo tutto il possibile — ha aggiunto — per evitare il ripetersi di errori del genere, nell'insieme, il bilancio dell'edificazione del socialismo negli ultimi 13 anni è stato positivo per l'Ungheria. La controrivoluzione ha costituito una grande lezione per il popolo ungherese».

Fonti non ufficiali da Varsavia e da Belgrado sottolineano oggi che un incontro fra Kruscev e il maresciallo jugoslavo. Tito non è improbabile nel corso della lunga permanenza del «numero uno» sovietico in Ungheria. L'incontro potrebbe avvenire addirittura in territorio jugoslavo: dalla Jugoslavia vengono segnalati in questi giorni, infatti, severissime misure di polizia e riduzioni dei visti consolari per gli stranieri, siano essi turisti come pure giornalisti che hanno chiesto di entrare in territorio jugoslavo. Si esclude che queste misure siano oggi adottate per l'occasione del congresso del partito comunista jugoslavo che si tiene il 21 del mese a Lubiana e si sostiene invece essere più probabile che tali misure di polizia siano adottate per il probabile arrivo di qualche importante personalità del mondo politico in Jugoslavia. Kruscev?

Anche corrispondenze da Mosca, oggi raccolte dai giornali tedeschi, sottolineano che un incontro fra Tito e Kruscev non è improbabile dopo l'avvicinamento fra Tito e Kadar

Bruno Alemanni

MENTRE LANGUE LA CORSA PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Grosso dissidio nel P. C. per l'esclusione dell'on. Corbi

Ingrao ha smentito la voce del viaggio di Palmiro Togliatti a Budapest

Roma, 3

La corsa per la presentazione delle liste della Camera è praticamente ferma. Infatti conclusasi la battaglietta per la conquista del primo posto, ora si tratta di conquistare l'ultimo posto, ciò che avrà luogo il giorno 10 e sarà una lotta assai diversa da quella del primo giorno giacchè sarà fatta al rallentatore.

Il caso Corbi ha assunto improvvisamente un orientamento diverso da quello che si era ritenuto. La commissione centrale di controllo del PCI si è infatti riunita oggi per esaminare il caso. E' stato convocato anche il «deviazionista» per sentirsi muovere gli addebiti che hanno portato alla clamorosa vicenda. Tali addebiti vanno individuati nelle affermazioni fatte da Corbi in una lettera ad un settimanale romano; nella lettera egli affermava di non accettare il metodo dell'autocritica e si dichiarava fautore invece della critica.

Che cosa si è detto nella riunione di oggi? Non si sa, naturalmente. Pare che la commissione di controllo tornerà a riunirsi per discutere del caso. Corbi si è difeso, ha spiegato i motivi della sua opposizione Ma una novità comunque c'è in tutta la questione: ed è che sembra prevalere nei dirigenti comunisti l'orientamento di non aggravare il caso. Da alcune indiscrezioni infatti si dovrebbe ritenere che non si pensi, contrariamente a quanto si pensava, ad una espulsione di Corbi, ma ci si baserebbe su una sua piccola autocritica per mantenerlo nel partito e dimostrare così che anche nel PCI si può discutere democraticamente e si può criticare, entro certi limiti.

In particolare sul caso Corbi sarebbe scoppiato un grosso dissidio: da una parte Amendola, leader dei «giovani», che vorrebbe adottare il pugno di ferro e dall'altra Scoccimarro, in rappresentanza degli anziani, che vorrebbe usare invece il guanto di velluto. Se da una parte qualcuno potrebbe ritenere tutto questo frutto di una maggior democratizzazione all'interno del PCI, dall'altra invece si dovrebbe pensare che i contrasti e i «deviazionismi» siano piuttosto frutto di un fatto ormai indiscutibile, e cioè che siamo in presenza di una carenza di autorità nel PCI. Manca cioè il leader incontrastato, indiscusso, che una volta poteva essere Togliatti e che adesso non è più invece perchè il suo declino politico è più che evidente. A proposito di Togliatti oggi era corsa la voce che sarebbe andato a Budapest, ma poi la voce è stata smentita da Ingrao. Prima di chiudere sul PCI diremo che il programma elettorale sarà approvato dal consiglio nazionale che si riunirà il 9 e 10 aprile.

Non sono mancati oggi casi difficili anche nella DC. L'on. Coccia, che fu eletto nelle precedenti legislature, in seguito alla sua mancata inclusione nelle liste dei candidati del Senato, si è dimesso. Coccia a suo tempo fu assai celebre tra i parlamentari perchè è uno di quei coraggiosi che a Natale hanno il fegato di fare il bagno nel Tevere. Era molto amico di De Gasperi, che ospitò anche nella sua casa quando era ricercato dai fascisti. Coccia è o era un andreottiano ed è da ritenere che il suo caso abbia fatto parte di quel contrasto di correnti registratosi per la preparazione delle liste in seno alla DC come in altri partiti. Anche un altro ex deputato democristiano, Rivera, che a suo tempo si fece notare in alcune delle prime zuffe scatenatesi a Montecitorio nella prima legislatura, si è dimesso dal partito ed è passato al PMP con il quale si presenterà in Abruzzo.

Non c'è da sorprendersi per questi casi difficili in seno alla DC. Tutti ne hanno come sapete. Persino il P.R.I. che ha il caso Savoca, Sindaco di Enna, repubblicano sinistrorso, che si alleò con le sinistre a suo tempo, e che per andare al Senato ha tentato di fare un collegamento personale con il PSI senza rispettare le direttive del partito. Sfumato l'accordo con il PSI Savoca che è un uomo con risorse indubbie non s'è perduto d'animo: ....la destra o sinistra per lui pari sono! Sul caso Savoca ci soffermiamo perchè l'on. Pacciardi si è irritato fortemente con l'on. Martino, l'ex Ministro degli Esteri, liberale, accusandolo di aver condotto l'operazione Savoca come un'«operazione di bassa cucina» secondo il parlamentare repubblicano.

A destra si sono avute le riunioni degli organi direttivi del MSI e del PNM. La direzione del MSI ha stabilito di presentare al comitato centrale che si è riunito oggi le liste dei candidati che comprendono tutti i senatori e i deputati uscenti, tranne il sen. Titta Madia, che non si presenterà più per ragioni di salute.

L'on. Leccisi, inoltre, sarà presentato nella circoscrizione di Padova, anzichè in quella di Milano, per la quale si presentò nelle elezioni del 1953. Tra i capo lista più importanti risultano Michelini a Roma, De Marsanich a Milano, Romualdi a Bologna, Anfuso a Catania, Cucco a Palermo, Angidi a Cagliari. Fabrizio Ciano sarà presentato nella lista di Livorno-Pisa-Lucca-Massa, ma non sarà capolista. Vanni Teodorani sarà presentato nel primo collegio di Roma (Parioli).

Vito Mussolini ha dichiarato di aver chiesto alla direzione del MSI di non essere presentato candidato alle prossime elezioni in nessuna circoscrizione in quanto desidera che il nome di Mussolini non appaia nelle liste elettorali. Nelle liste del Movimento figureranno l'ex Ministro fascista della aviazione, gen. Valle, e il comandante del sommergibile «Barbarigo» Enzo Grossi.

L'on. Riccardo Lombardi, rientrato questa sera a Roma da Pescara, dove aveva presieduto la riunione del comitato elettorale circoscrizionale del PSI al fine di risolvere il caso Lopardi, ha riferito ai dirigenti del partito presenti a Roma i risultati della sua missione. La direzione del PSI — secondo quanto si apprende — annette una notevole importanza alla inclusione dell'on. Ubaldo Lopardi in lista, non solo perchè il suo nome è legato alla tradizione socialista abruzzese, ma anche in conseguenza degli avvenimenti di questi ultimi tempi nello schieramento di sinistra della regione.

L'esclusione dell'on. Corbi dalla lista del PCI — si afferma infatti in ambienti della direzione del PSI — potrebbe provocare delle reazioni nell'elettorato comunista. Il frutto di tali reazioni non potrebbe, secondo il PSI, essere raccolto dai socialisti una volta che questi escludano, da parte loro, dalla lista un parlamentare che in questi ultimi anni non ha demeritato. In questo caso, secondo il PSI, i benefici delle crisi esistenti nelle organizzazioni socialista e comunista della zona andrebbe unicamente ai socialdemocratici. Per questi motivi la direzione del PSI sta studiando con particolare attenzione l'evolversi della situazione.

UNA DICHIARAZIONE POLEMICA DI ERHARD

La recessione americana ha origini psicologiche

Consigliato un intervento con commesse statali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Tornato dal suo viaggio negli Stati Uniti, il Vicecancelliere e Ministro dell'Economia Erhard ha fatto una dichiarazione polemica sulla recessione americana. Dopo averla definita «illogica», perchè accompagnata dal mantenimento di prezzi elevati, Erhard ha criticato l'atteggiamento dei sindacati e degli imprenditori americani, gli uni perchè seguitano a pretendere alti salari, gli altri perchè non vogliono rinunciare, in queste circostanze, ad un largo margine di profitto. Il Ministro tedesco ha rilevato alcuni errori di mercato, osservando che, ad esempio, in quello automobilistico si era arrivati a provocare una vera e propria stanchezza dell'acquirente. I consumatori americani hanno risposto alla pressione con uno «sciopero della domanda».

Erhard ha riferito di aver consigliato ai governanti di Washington un intervento diretto con commesse da parte dello Stato e di enti pubblici. Una riduzione del carico fiscale sarebbe invece, a suo avviso, un mezzo inadatto. Erhard ha insistito sulle cause psicologiche della recessione, tra cui ha indicato il successo sovietico degli «sputnik» e, in genere, la nuova situazione politica internazionale. Anche se vanno manifestandosi segni di ottimismo e di ripresa — ha aggiunto — tuttavia è necessario che gli americani si decidano a prendere tutte quelle misure che sono necessarie per impedire un processo inflazionistico, il cui risultato, secondo le parole del Vicecancelliere federale, sarebbe un indebolimento del dollaro, «sole economico per molti paesi».

Erhard ha concluso le sue dichiarazioni sulla recessione negli Stati Uniti affermando che essa non avrà influenza sulla economia della Germania occidentale, ma ha ammesso che anche nella Bundesrepublik si nota la stessa tendenza degli industriali e degli operai a non cedere sulla pretesa di larghi profitti ed alti salari.

A proposito della partecipazione tedesca al programma di aiuti per i paesi sottosviluppati, Erhard ha informato d'aver ripetuto a Washington il suo punto di vista, contrario all'idea di prestiti al livello statale. E' impossibile — egli ha detto — fare una tale politica attraverso la Deutsche Bank, istituto federale di emissione della Germania occidentale. Il Governo di Washington e quello di Bonn dovrebbero, d'altra parte, concordare insieme una «strategia di investimenti» in quei paesi. Il Ministro crede di poter rilevare che la sua visita è stata utile per dissipare le riserve americane ancora esistenti circa il Mercato Comune Europeo e la zona di libero scambio.

Lo sciopero dei centottantamila siderurgici della Nord Renania Westfalia forse non si farà più. Sabato mattina, la commissione per le tariffe del sindacato metallurgici si riunirà a Gelsenkirchen, vicino ad Essen, per decidere se accettare o no il compromesso raggiunto dalle parti con la mediazione del Ministro del Lavoro del Governo regionale Hemsath. Ieri notte, dopo quattordici ore di trattative, le parti si sono accordate per un aumento orario di dieci pfennig della retribuzione salariale, pari a un aumento del 5,3 per cento.

Ferruccio Troiani

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

TRE NUOVI ENTI STATALI AFFIANCHERANNO L'I.R.I. E L'E.N.I.

Vi saranno inquadrate le aziende dei settori minerario, termale e cinematografico
L'avv. Valente lascerebbe l'E.N.A.L. nei prossimi giorni - Movimento diplomatico

Roma, 3

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale alle ore 11.40, sotto la presidenza di Zoli. A quanto pare, nell'odierna riunione si è discusso, tra l'altro, dell'entità delle spese elettorali che ammonteranno a circa 13 miliardi come, del resto, aveva già previsto, a suo tempo, il Ministro degli Interni Tambroni. Pare che da parte del Ministro del Tesoro sia stata avanzata qualche riserva per la copertura totale dello stanziamento ma dopo un'ampia discussione si sarebbe giunti alla decisione di apportare una variazione supplementare al bilancio per coprire la somma giacchè sembra che un miliardo e mezzo non fossero ricuperabili in altro modo.

La riunione consiliare si è occupata di parecchi casi «difficili» di questi ultimi tempi. Pare infatti che il Ministro delle Finanze abbia riferito in merito alla questione della esenzione delle tasse stabilita per il principe Pacelli e per il conte Pecci, questione che ha dato origine a una polemica di sfondo elettoralistico. Pare che non tutti i Ministri si siano mostrati d'accordo con l'on. Andreotti ma comunque, alla fine il suo operato sarebbe stato approvato.

Per quanto riguarda le voci corse ripetutamente in questi giorni in merito alle dimissioni che l'avv. Valente, l'ideatore dell'Enalotto, si apresterebbe a dare dall'Enal, si era pensato che il Consiglio dei Ministri se ne sarebbe occupato. Ma la cosa è stata smentita. Però si ha ragione di ritenere che alcuni esponenti del Governo abbiano esaminata la cosa: Valente lascerebbe l'Enal nei prossimi giorni, si è detto con insistenza negli ambienti ufficiosi, e sarà sostituito dal dottor Firmi, appartenente al Provveditorato di Stato.

In proposito si è appreso anche che il «Popolo» domattina commenterà la faccenda compiacendosi del fatto che il Governo stia dandosi da fare per mettere ordine nell'Enal ma nel contempo ricorderà che il Governo aveva preso anche l'impegno di riesaminare tutto il settore del CONI per un riordinamento e un ridimensionamento. La cosa è senza dubbio delicata in quanto dimostra che da parte degli ambienti dirigenti della D.C. si tende a mantenere viva la situazione polemica nei confronti del CONI che già ebbe varie vicende mesi fa, e si dovrebbe prevedere che prima o poi questa insistenza polemica del giornale ufficioso della D.C. porterà a qualche risultato attinente direttamente al CONI.

Ma il fatto più importante della riunione consiliare è stato a quanto pare l'approvazione di tre decreti che saranno sottoposti alla firma del Presidente della Repubblica nei prossimi giorni da parte del Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo. Con questi provvedimenti che il Governo ha ritenuto di prendere nel quadro delle attribuzioni e delle competenze spettanti al Ministero delle partecipazioni, sostanzialmente si viene a dare origine a tre nuovi complessi economici statali che si affiancheranno all'IRI e all'ENI. In questi tre complessi saranno ordinate e inquadrate tutte le aziende dei settori minerario, termale e cinematografico nelle quali lo Stato è in qualche modo interessato e che recentemente sono state sganciate dalla Confindustria.

Gli italiani così saranno presto deliziati da una IRI-termale, una IRI-cinematografica e da una IRI-mineraria. Si dice che alcuni Ministri fossero perplessi davanti ai tre decreti ma alla fine le loro perplessità sarebbero state fugate da un intervento diretto del sen. Zoli.

La riunione consiliare è stata dedicata anche alla politica internazionale e alla diplomazia. Infatti sembra che l'on. Pella abbia fatto un nuovo cenno della questione del viaggio di Nasser sulla quale egli e l'Ambasciatore Fornari avevano iersera riferito anche al Capo dello Stato. La situazione sembra mantenersi in proposito sempre imbarazzante perchè al Cairo non si nasconderebbe l'irritazione del Presidente egiziano per il rinvio del viaggio e nel contempo gli ambienti ufficiosi sarebbero esitanti sulle misure da prendere per superare l'impasse.

La discussione più ampia si è avuta sul movimento diplomatico e precisamente sull'Ambasciatore Giusti Del Giardino trasferito a Nuova Delhi da Caracas. Alcuni Ministri hanno sottolineato che con questo trasferimento si veniva a dare conferma alle accuse mosse dai giornali d'opposizione. L'on. Pella ha replicato che in realtà l'Ambasciatore viene trasferito a una sede più importante e pertanto il suo non è un siluramento ma un premio.

A ogni modo ecco il movimento diplomatico stabilito dal Consiglio dei Ministri: l'Ambasciatore Della Chiesa sarà inviato a Bagdad; Baldoni, attuale capo del cerimoniale di Palazzo Chigi sarà inviato a Berna, mentre la carica di capo del cerimoniale di Palazzo Chigi sarà coperta dall'Ambasciatore Fracassi che lascerà Tokio. A Tokio invece sarà inviato l'Ambasciatore Coppini che lascerà Berna. A Caracas, al posto di Giusti Del Giardino, che andrà a Nuova Delhi, sarà inviato Fecia di Cossato. Trabalza, consigliere di Ambasciata, sarà inviato con credenziali di Ambasciatore a Cabul, mentre Belcredi sarà inciato a Beirut. Il Console generale De Michelis è stato designato a Colombo, mentre il consigliere di Legazione scaduto Mendola passerà da Malta a Tegucigalpa nell'Honduras.

Il Consiglio ha inoltre approvato: uno schema di decreto col quale vengono dettate le norme regolamentari per disciplinare l'elezione dei rappresentanti degli impiegati civili e dei salariati di ruolo dello Stato in seno al Consiglio superiore della pubblica amministrazione; si provvede al riordinamento delle commissioni locali per la pesca fluviale e lacuale, che assumono la denominazione di «commissioni provinciali consultive per la pesca nelle acque dolci».

Il Ministro per i Lavori Pubblici ha comunicato le dimissioni per superati limiti di età del presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ing. Luigi Greco. Il Consiglio, nel prenderne atto, esprime il proprio compiacimento per l'opera svolta dall'ing. Greco e approva in sostituzione la nomina dell'ing. Giovanni Padoan, attuale presidente della terza sezione dello stesso Consiglio superiore.

Su proposta del Presidente del Consiglio, il consigliere di Stato Giuseppe D'Avino è stato nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato, e i primi referendari Francesco Piroso e Mario Santoni Rugiu sono stati nominati consiglieri di Stato; il dott. Attilio Inglese, sostituto avvocato generale dello Stato è stato nominato vice avvocato generale dello Stato.

Su proposta del Ministro per la Difesa, il Consiglio ha deliberato la promozione a generali di C. d'A. dei seguenti generali di divisione in S.P.E.: generale Umberto De Martino, generale Siro Bernabò, generale Guido Boschetti, generale Pietro Mellano, generale Nicolò Meloni, generale Pietro Barbarino.

Apprestamenti francesi per rampe di missili sono stati installati nel deserto del Sahara

PRESSOCHE' CONCLUSE LE INDAGINI PER LA RAPINA DI VIA OSOPPO

Il capo-banda Ciappina confessa dopo 4 giorni di interrogatori

Fermata dalla Polizia di Milano un'amica del malvivente fuggiasco Eros Castiglioni
Tentativo di evasione in Jugoslavia del Cesaroni - Pronto il soggetto per un film

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 3

Le indagini per la rapina di via Osoppo possono considerarsi ormai pressochè concluse, almeno per quanto concerne l'assalto al furgone portavalori della Banca Popolare. Tra breve i cinque prigionieri saranno tradotti al carcere di San Vittore e la magistratura proseguirà l'inchiesta per accertare le singole responsabilità, ricostruire tutti i particolari della «rapina del secolo» e raccogliere tutti quegli altri elementi che serviranno di base d'accusa al processo della pericolosa banda. A San Vittore i rapinatori verranno rinchiusi in celle isolate e tenuti costantemente sotto sorveglianza. Qualcuno di essi, cosciente di avere con i propri errori contribuito indirettamente a mettere la polizia sulla pista giusta, teme ora la vendetta dei compagni ed ha chiesto la protezione della legge.

Occorrerà inoltre accertare quali altre responsabilità debbano attribuirsi ai banditi di via Osoppo. Due di essi, il De Maria ed il Gesmundo, hanno ammesso, come è noto, di aver preso parte con altri tre complici già arrestati (Giovanni Berni, Romano Perego e Vittorino Magro) alla rapina di via Giulio Romano ai danni dell'orefice Poletti, con un bottino di sedici milioni di gioielli. Ma altre gravi rapine sono rimaste impunite negli ultimi anni e la tecnica usata in molti casi, soprattutto di quelli più clamorosi, rivela singolari analogie di organizzazione e audacia con quella di via Osoppo.

Sul tavolo del capo della Squadra mobile, Zamparelli, e su quello del comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, si allineano i fascicoli di tutte le banditesche imprese compiute negli ultimi tempi a Milano e in altre città e dal confronto delle modalità di ciascuna di esse con quella di via Osoppo potranno scaturire nuovi elementi di contestazione. I milioni spesi dalla banda per organizzare l'assalto al furgone portavalori della Banca Popolare dimostrano che tutti o in parte i rapinatori dovevano essere in possesso ancora molto tempo prima del colpo di notevoli somme di denaro, non certo guadagnato onestamente.

I cinque arrestati hanno tentato di addossare al Cesaroni, latitante e perciò impossibilitato a scagionarsi, la responsabilità del finanziamento dell'impresa. Sul modo in cui era stata concertata la rapina, è risultato pure che in un primo tempo l'assalto all'automezzo della Banca era stato deciso in una località più periferica, dove minori sarebbero stati i pericoli di trovare sbarrata da qualche imprevisto incidente la strada della ritirata. Il progetto venne poi abbandonato per la considerazione che il furgone sarebbe giunto in quel punto, dopo aver ormai depositato nelle varie agenzie cittadine la maggior parte dei valori trasportati.

Circa i due banditi ancora latitanti non vi sono novità. Le loro fotografie sono state diffuse in tutta Italia e sono in possesso anche dell'Interpol. Uno dei due, Eros Castiglioni, è stato visto per l'ultima volta in riviera, dove si era recato subito dopo il colpo, vivendo una vita tranquilla e molto ritirata. Cambiava spesso di paese e di pensione, scegliendo località tranquille e poco conosciute, ma non sapeva che un funzionario della Squadra mobile, il dott. D'Onofrio, lo teneva costantemente sotto controllo. Mancavano ancora però le prove per l'arresto della banda e, pertanto, quello prematuro del Castiglioni avrebbe potuto compromettere definitivamente le sorti della operazione. Il Castiglioni ogni mattina, usciva per tempo dall'albergo per delle lunghe passeggiate «igieniche» nel corso delle quali, cercando di dare nell'occhio il meno possibile, si teneva però al corrente di quanto veniva pubblicato sulle indagini per la rapina di cui era stato uno dei protagonisti.

Il rapinatore acquistava tutti i giornali che gli era possibile trovare, suddividendo gli acquisti in più edicole e ascoltava anche tutte le trasmissioni del giornale radio. Una notte, subodorando il vento infido, egli si allontanò di nascosto e fece così perdere le proprie tracce. Quaranta ore dopo la Squadra mobile veniva in possesso di tutte le prove necessarie per iniziare la grande operazione concomitante che doveva portare alla cattura di cinque dei componenti la banda e di una ventina tra complici e favoreggiatori.

Le indagini della polizia sulle tracce di Eros Castiglioni hanno portato al fermo di una donna amica del malvivente fuggiasco. La donna si trova attualmente in stato di fermo alla questura milanese. Per quanto risulta essa nega di essere stata al corrente delle attività del Castiglioni. Da Ancona si apprende intanto che Enrico Cesaroni ha cercato di acquistare un motoscafo, evidentemente per tentare di fuggire in Jugoslavia. Lo ha accertato la questura di Ancona, dopo aver interrogato numerose persone che affermano di aver visto il Cesaroni aggirarsi per la città. Il Cesaroni tentò l'acquisto la mattina del giorno 28 marzo alle ore 10.30, presso il cantiere navale di Luigi Mengascini, dove si recò con il padre. Voleva un motoscafo grosso e molto veloce, ma un'imbarcazione del genere non era disponibile.

Nel pomeriggio, sono stati messi a confronto, nello stesso ambiente del cantiere, il Mengascini ed il Cesaroni padre. Il costruttore navale ha riconosciuto il vecchio Cesaroni, ma questi, invece, ha negato categoricamente di essere stato nel cantiere col figlio confermando invece quanto aveva dichiarato ieri l'altro e cioè che il figlio aveva lasciato Ancona nella mattinata del 25 marzo, con il treno Lecce-Milano, alle 5.05. «Mio figlio mi disse che sarebbe tornato ad Ancona con la moglie e che si sarebbe stabilito qui. Ha lasciato presso di me la sua bambina Patrizia». Sempre nel dubbio che il Cesaroni si trovi ancora in Ancona (c'è chi afferma di averlo visto il 31 marzo), la polizia ha ancora intensificato le ricerche.

Solo oggi si è appreso che Enrico Cesaroni, per poco non è caduto giorni or sono nelle mani della polizia genovese, mentre viaggiava, come si suppone, a bordo della sua «Giulietta» tra Genova e Recco, sull'Aurelia di Levante. Un agente della polizia stradale in motocicletta notava nelle vie del centro di Genova una «Giulietta» targata MI 370896, la stessa cioè segnalata dalla questura di Milano come appartenente al Cesaroni. L'agente informava immediatamente la questura di Genova e riceveva disposizioni di seguire cautamente la vettura, senza perderla di vista, nell'attesa che, nel giro di pochi minuti, entrasse in funzione il dispositivo di sicurezza per bloccarla. Poichè la «Giulietta» sembrava dirigersi verso la Riviera di Levante, venivano contemporaneamente avvertiti i carabinieri delle stazioni dislocate sull'Aurelia in quella direzione. Sfortunatamente la «Giulietta» riusciva a far perdere le sue tracce, nonostante tutte le macchine radiocomandate della polizia e di carabinieri fossero entrate simultaneamente in azione. Si suppone che il Cesaroni, se era a bordo della macchina, come si ha ragione di credere, insospettito, giunto a Recco, abbia deviato nell'entroterra sulla statale Usciogattorna-Chiavari, riuscendo in tal modo a sfuggire e a raggiungere Ancona dove, come è noto, la «Giulietta» è stata ritrovata.

Finalmente stasera, Ugo Ciappina, considerato l'ideatore e il capo della rapina, ha reso ampia confessione, dopo quattro giorni di martellanti interrogatori, durante i quali si era mantenuto ostinatamente sulla negativa, sostenendo di essere vittima di un errore di persona e presentando anzi a proprio discarico un alibi che, nelle sue intenzioni, avrebbe dovuto sconcertare la polizia.

Ciappina è un pregiudicato rotto a tutte le astuzie e ben sapendo che, dopo una così clamorosa rapina sarebbe stato immancabilmente tra i sospettati, aveva predisposto accuratamente un alibi che sarebbe indubbiamente servito a scagionarlo se le prove raccolte contro di lui e gli altri suoi complici da polizia e carabinieri non fossero state davvero schiaccianti. Nei giorni immediatamente precedenti il colpo di via Osoppo il rapinatore si era infatti recato più volte da un dentista che ha lo studio a meno di cento metri dal punto ove il furgone portavalori della Banca Popolare è stato poi assalito dalla banda, e aveva chiesto che gli venisse otturato un molare. Pochi minuti dopo il clamoroso colpo il Ciappina era tornato tranquillamente dal dentista e, mentre in via Osoppo accorrevano le camionette della Volante e le forze dell'ordine iniziavano le ricerche degli audacissimi banditi, il rapinatore si trovava seduto nel gabinetto medico, sottoposto a una noiosa trapanazione al molare cariato.

Fermato e tradotto in Questura, il Ciappina fino a questo pomeriggio non aveva smesso il contegno sprezzante che gli è abituale, proclamando la propria innocenza e rifiutandosi di rispondere alle domande che gli inquirenti gli sottoponevano nella speranza di indurlo a confessare. Infine la resistenza del rapinatore è però crollata. Messo di fronte alle confessioni dei propri compagni, dimostratagli l'assurdità dell'alibi che si era predisposto, convintolo dell'inutilità di continuare in una finzione che lo avrebbe ugualmente portato dinanzi alla magistratura sotto l'imputazione di correità nella rapina di via Osoppo, Ugo Ciappina si è deciso ad ammettere la sua colpa.

«Quella di veder confessare il Ciappina — ha detto ai giornalisti il capo della Squadra mobile Zamparelli — è stata la più grande soddisfazione della mia carriera. Le ammissioni del Ciappina sono per me più importanti dell'arresto di tutti gli altri suoi complici: un così pericoloso delinquente che si arrende alla giustizia e confessa pienamente le sue colpe è una grande vittoria per le forze dell'ordine e una remora per tutto il mondo della malavita che vede crollare un altro dei propri miti, nei quali era abituato a credere ciecamente».

Si ignora, naturalmente, fino a che punto si siano estese le confessioni del Ciappina, che era il «cervello» ed il capo riconosciuto della banda di via Osoppo. La Polizia mantiene sulle ammissioni del rapinatore il più stretto riserbo e non si può escludere, quindi, che da un momento all'altro le indagini sull'attività della temibile organizzazione a delinquere possano portare a nuovi imprevisti sviluppi.

Frattanto si apprendono i nomi dei due ladri che s'impossessarono tempo addietro a Castel San Giovanni dell'autofurgone di un venditore ambulante, vendendo alla banda di via Osoppo la refurtiva, tra la quale erano due delle tute usate per il colpo contro il furgone della Banca. Si tratta del 34.enne Giorgio Puccia, abitante in via Washington 72, e del 26.enne Domenico Sorasio, abitante in via Mercato 28, entrambi assicurati alla giustizia.

Da Roma si apprende che sulla «rapina del secolo» è già stato depositato un soggetto cinematografico dovuto a due giovani giornalisti della capitale.

M. B.

SUL PALCOSCENICO DELL'OPERA NELLE VESTI DI TOSCA

Trionfale serata della Tebaldi a Vienna

Il pubblico austriaco non dimentica lo smacco avuto dalla Callas - Karajan non concede il «bis»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 3

Il debutto di Renata Tebaldi all'Opera di Stato di Vienna è stato un trionfo immenso. Affollata da un pubblico elegantissimo, presenti il Presidente della Repubblica e numerosi membri del Governo, il Corpo diplomatico, stampa e tutta la élite danubiana, l'Opera ha accolto la cantante italiana, al suo apparire sulla scena nelle vesti di Tosca, con un applauso scrosciante, quale attestazione personale di simpatia verso l'artista che ha saputo conquistare il cuore di una città musicale con la sola eco dei suoi successi all'estero e quella, non meno nota e seguita, della guerriglia scoppiata con la Meneghini Callas.

Alla fine della romanza «Vissi d'arte» è giunto un tale scroscio di applausi prolungati che il maestro Von Karajan ha dovuto addirittura spazientirsi per poter riprendere, mentre il pubblico reclamava il «bis», che però non è stato concesso, essendo questo contrario ai principi del maestro. La Tebaldi era visibilmente commossa delle ovazioni ricevute da parte di un pubblico esigentissimo e difficile a commuoversi. Se la Callas ha conquistato un anno fa, con la «Lucia di Lammermoor» la critica ed il pubblico dell'Opera di Vienna, per la sua arte e per la sua grandiosa interpretazione, bisogna oggi dire che la Tebaldi ha avuto attestazioni di tale simpatia personale quale nessuna cantante italiana ha mai avuto a Vienna.

Una grande sorpresa è stato il tenore Giuseppe Zampieri, che ha cantato al posto di Giuseppe Di Stefano, colpito da una leggera indisposizione alle corde vocali, e sul cui conto, prima che salisse sul palco, si nutriva un certo qual scetticismo alimentato dalla stampa di qui che diceva: «Non si può sostituire così un Di Stefano». Ieri sera però Zampieri ha avuto forse la migliore giornata della sua carriera ed il suo canto caldo ha convinto il pubblico che non gli ha lesinato gli applausi. La voce forte di Tito Gobbi non ha fatto che alimentare l'entusiasmo generale.

Il suo nome e la sua arte hanno attratto un pubblico straordinario. I biglietti per la opera, ieri, erano saliti alla cassa quattro volte tanto il prezzo normale. Tutto esaurito. I commenti della stampa austriaca, usciti durante la notte, sono tutti favorevoli e pieni di lode nei riguardi di Renata Tebaldi e degli altri cantanti della Scala. Vienna non ha mai perdonato alla Callas il fatto di aver rotto un contratto già firmato con l'Opera di Stato accampando un «tantum extra» in dollari sul contratto stesso. Il maestro Von Karajan si è rifiutato di dare seguito alle richieste della Callas ed ha chiamato la Tebaldi, riscuotendo, come ha dimostrato la serata di ieri, il vivissimo applauso dell'affezionato pubblico viennese.

B. A.

IL 15 APRILE, FESTA PER MILIONI DI RAGAZZE

Auguri e un piccolo dono alla segretaria per festeggiare la sua «Giornata»

Anche in Italia è giunta questa simpatica tradizione di onorare per un giorno le signorine d'ufficio

Milano, 3

Il portalettere che fa servizio in Via Gonzaga, a Milano, in questi giorni è letteralmente sommerso dal lavoro. Due-tremila lettere per ciascuna delle tre distribuzioni quotidiane di posta sono un bel record, soprattutto quando, come in questo caso, le lettere sono indirizzate tutte alla stessa persona.

Non si tratta di una diva dello schermo o della televisione. Destinatario di questa valanga di corrispondenza è soltanto un comitato: il Comitato per la Giornata della Segretaria, che ha indetto tra l'altro un concorso, concluso in questi giorni, cui hanno partecipato in notevolissimo numero le segretarie e le signorine d'ufficio di tutta Italia.

E' la prima volta che in Italia si pensa di onorare per una giornata, le solerti e pazienti collaboratrici che talvolta tengono in piedi interi uffici con la loro opera e che vengono spesso catalogate con l'etichetta anonima «Signorine d'ufficio». All'estero, questa simpatica tradizione ha ormai parecchi decenni di vita, ed ha dimostrato abbondantemente il suo valore nel sottolineare e rinsaldare quei vincoli umani che si creano con la convivenza in ufficio. Così quest'anno anche in Italia i dirigenti industriali e commerciali si sono visti arrivare una gentile letterina, inviata dal Comitato per la Giornata della Segretaria, con l'esortazione a celebrare, il 15 aprile, questa ricorrenza con un piccolo dono alle preziose collaboratrici di ogni giorno.

Ma questa è la seconda parte delle celebrazioni; quella meno appariscente, perchè svolta privatamente da centinaia di migliaia di capuffici, di imprenditori, di professionisti. Vi è un'altra manifestazione, la prima — si spera — di una lunga serie di manifestazioni analoghe che si ripeteranno anno dopo anno: ed è l'elezione della «Segretaria dell'Anno 1958».

In questi tempi, in cui ogni scusa è buona per eleggere una Miss l'elezione della Segretaria dell'Anno si stacca piacevolmente dalla corrente; «Segretaria Ideale 1958» infatti, non sarà quella dotata delle più appariscenti curve o del sorriso più abbagliante. Segretaria ideale sarà colei che ha dato prova delle sue capacità tecniche e del suo buon senso, inviando al Comitato l'elenco esatto delle dieci qualità che contraddistinguono la segretaria perfetta.

Il concorso ha riscosso le simpatie immediate, come abbiamo detto, di un numero elevatissimo di signorine d'ufficio. Anche perchè il premio in palio è veramente interessante: si tratta di un bellissimo viaggio a Parigi per due persone, della durata di una settimana, nel periodo preferito dalla concorrente prescelta. Così la segretaria perfetta potrà godersi una vacanza meravigliosa in compagnia di un familiare, o anche del marito, visto che tante sono ormai le donne che continuano a lavorare anche dopo il matrimonio.

Il dirigente che ha questa perla rara al suo servizio riceverà, in premio della sua lungimiranza nella scelta dei collaboratori, un rasoio elettrico Remington 60 e una macchina da scrivere Remington Rand.

A consolazione delle mille e mille altre partecipanti non altrettanto fortunate della vincitrice, resta sempre il regalino che il 15 aprile prossimo nessun «capo» vorrà far mancare alle sue dipendenti, inaugurando una tradizione che si rinnoverà negli anni. Quale migliore occasione, infatti, per esprimere un piccolo riconoscimento del modesto e silenzioso lavoro di queste ragazze che, con la loro quotidiana fatica, danno un così prezioso contributo alla vita e alla attività di ogni sorta di azienda, di enti, di organizzazioni, di uffici?

Il piccolo dono del principale, il 15 aprile, incoraggerà le segretarie a proseguire con rinnovato entusiasmo nel duro lavoro. Allora, anche in Italia la «Giornata della Segretaria» dimostrerà, come allo estero, il valore morale e psicologico di questa iniziativa.

NEL SETTORE DEI PETROLIERI E IN QUELLO DEGLI ELETTRICI

Trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro

Primo incontro tra «Intersind» e sindacati

Roma, 3

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori petrolieri, aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, ed i rappresentanti dell'ENI, sono proseguite oggi le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dalle aziende facenti parte del gruppo ENI stesso. E' stata proseguita la discussione sulle richieste di miglioramento contrattuale avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori. Una nuova sessione di trattative avrà inizio il 10 aprile.

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici, la Feniel e l'Asieco sono proseguite oggi le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro della categoria. E' stata continuata la discussione sull'art. 6 riguardante lo orario di lavoro, e sono state concordate alcune modifiche di carattere particolare. Una nuova sessione di trattative avrà luogo nei giorni 9 e 10 aprile.

Nei giorni 1 e 3 aprile si sono incontrati in Roma nei locali della delegazione sindacale interaziendale per le imprese a partecipazione statale (IRI e FIM) i rappresentanti della UIL, CISL e CGIL, con quelli della delegazione predetta, costituita a seguito dell'avvenuto distacco delle aziende a partecipazione statale dalle organizzazioni degli altri datori di lavoro.

Erano presenti: per la UIL, Raffaele Vanni, Sergio Cesare, Tardioli, per la CISL l'on. Pastore e il dott. Coppo e per la CGIL l'on. Foa, il dott. Lama, il signor Boni e il dott. Gianbarba. Rappresentava la delegazione sindacale interaziendale l'avv. Manzetti assistito dal dott. Chericoni e dal dott. Bruno. I rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori, in relazione all'avvenuta costituzione dell'Intersind (articolata in una delegazione centrale a Roma, e in otto delegazioni periferiche) con i compiti di rappresentanza e di assistenza sindacale in precedenza conferiti dalle aziende IRI e FIM alle associazioni degli altri datori di lavoro, hanno esposto alcuni problemi sindacali di maggior rilievo e di attualità, ed hanno prospettato la necessità di dare lo avvio alla soluzione dei problemi stessi.

L'Intersind ha preso atto delle comunicazioni fatte dai rappresentanti dei lavoratori e ha dato assicurazione di voler considerare con la migliore attenzione le varie questioni prospettate, riservandosi di fare conoscere il proprio pensiero in incontro da stabilirsi. Inoltre l'Intersind ha dichiarato che ai fini della contrattazione collettiva di categoria verranno costituite apposite delegazioni di rappresentanti delle aziende a partecipazione statale (IRI e FIM). Si è infine proceduto alla sottoscrizione di un verbale riguardante la applicazione degli accordi e contratti attualmente in atto presso le aziende predette.

BORSE E MERCATI

MILANO

I vantaggi sia pure modesti, registrati mercoledì, sono stati annullati ieri, giornata di liquidazione settimanale, da una prevalente offerta che ha inciso in tutti i settori con perdite più o meno sensibili. Non sono mancati tuttavia alcuni spunti di resistenza e di leggera sostenutezza, che si identificano nelle Mediobanca, Dinamo, Subalpina, Burgo e Cementi. Pesanti le Viscosa e Catini, calme Fiat ed Edison, falcidiate le Siele.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 16015 (+40), Bastogi 1522 (—11), Breda 2100 (—), Finelettrica 1153 (—7), Finmare 477 (+2), Finsider 621 (—1), GIM 5275 (—), Invest. 2391 (—4), La Centrale 8575 (—25), Sviluppo 1625 (—8), Assic. Gener. 25050 (—180), Assicuratr. 7320 (—55), RAS 7650 (—50).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11975 (—65), Cucirini 7430 (—110), Stampati 2420 (—85), Gavardo 3150 (—50), Lan. Rossi 3570 (+10), Linificio 583 (—16), Snia Viscosa 1638 (—20), Un. Manifatt. 33100 (—).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1620 (—2), Ilva 483 (—2), Montecat. 2212 (—16), Siele 5550 (—205).

Meccanici e automobil.: Falck 4000 (—), Bianchi 402 (+4), Fiat 1229 (—7).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1310 (—4), CIELI A 2855 (—35), CIELI B 2485 (+5), Dinamo 2713 (+18), Edison 2608 (—5), Calabrie 1580 (—10), Sarda 3980 (—14), Alto Veneto 1900 (—), Subalpina 3275 (+125), SIT 997 (+1), Lucana 1650 (—), Magneti 847 (—0,50), E. Marelli 450 (—), Orobia 2290 (+2), Romana El. 2710 (—40), Seso 2922 (—7), Meridelettr. 1309 (—6), Terni 274 (—2,50), Vizzola 3420 (—15).

Alimentari: Distillati 5650 (—10), Eridania 4225 (+10), Rom. Zucch. 432 (—).

Chimici: ANIC 2470 (—15), Nap. Gas 1060 (—), Italgas 1335 (—), Liquigas 409 (—2), Pibigas 214 (—), Rumianca 1791 (—4), SAFFA 2110 (—20).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4378 (—7), Gen. Immobiliare 604 (—3).

Diversi: Cart. Burgo 13245 (+35), CIGA 4075 (—35), Italcementi 12425 (+85), Pirelli S. p. A. 3695 (+5), Pirelli e C. 2765 (—13).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,70, franco svizzero 145,75, sterlina 1753, franco belga 12,47, franco francese 138, marco 148,42, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,60, escudo portoghese 22, dollaro canadese 638, fiorino olandese 164,50, corona danese 90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5900-6100, marengo svizzero 4750-4950, oro 706-710, argento puro 18-19,20.

TRIESTE

Finmare 475, Generali 25100, Assicuratrice 7250, RAS 7650, Istria-Trieste 490, Tripcovich 20300, Snia Viscosa 1640, Montecatini 2212, CRDA 250, Beni Stabili 4380, Immobiliare 604, Pirelli It. 3660.

IL RALLYE DEL CINEMA A VENEZIA

Patrizia della Rovere «rapita» dagli studenti

Il passaggio della carovana per la Romagna

Venezia, 3

La carovana del Rallye del Cinema è giunta stasera nella città della laguna senza Patrizia della Rovere. Nei pressi di Rovigo l'attrice è stata «rapita» da alcuni studenti universitari che l'avevano fermata per chiedere degli autografi; e dopo averla costretta a salire su una 1100 nera targata Bologna, con la scusa di accompagnarla ad una festa organizzata in suo onore, sono partiti a tutta velocità facendo perdere le tracce.

La compagna di macchina che funge da cronometrista, signora Tellung, ha dato subito l'allarme all'organizzatore Ezio Radaelli che avvisata una macchina della Polizia stradale si è messo subito alla ricerca dell'attrice ma senza esito.

La carovana quindi ha proseguito per Venezia, dove si spera che gli studenti accompagnino Patrizia della Rovere.

Tutte le automobili dei concorrenti e dei giornalisti al seguito sono giunte alle 17.30 a Venezia San Giuliano. Qui si è svolta una prova complementare su di un tratto di 900 metri in rettilineo perfetto che dovevano essere percorsi dai concorrenti nella seguente maniera: i primi 500 metri in 40 secondi netti, i successivi 300 metri in 27 secondi e gli ultimi 100 metri in 7 secondi e un quinto. Al termine della prova, non era ancora giunta alcuna notizia di Patrizia della Rovere.

La carovana è partita stamane da Riccione. I romagnoli ed emiliani non hanno dimostrato l'entusiasmo forse troppo esuberante dei marchigiani. Ciononostante alcuni episodi hanno dimostrato il successo della competizione cinematografica. I concorrenti hanno attraversato tranquillamente Rimini, Cesena e Forlì. A Faenza alcuni cacciatori di autografi hanno assalito l'automobile di Marisa Del Frate e ne hanno staccato la targa che contraddistingue i componenti la carovana del Rallye. Sempre a Faenza, la macchina del «Re dei fumetti», Corrado Alba, è stata bloccata da un gruppo di ragazze e di giovani madri che hanno depositato alcuni bambini sul cofano per impedirne la partenza.

Il primo ferito del V Rallye lo si è avuto ad Imola dove un ammiratore di Giulia Rubini si è prodotto un profondo taglio alla mano urtando il vetro del finestrino della macchina dell'attrice.

Ad Imola i concorrenti hanno eseguito una prova complementare su un circuito di circa cinque chilometri con inizio in un corridoio di 50 metri delimitato da birilli. Ad una prova del circuito la macchina di Alberto Farnese ha dovuto compiere una brusca frenata per evitare di investire un gruppo di ragazze che si erano sedute in mezzo alla strada. Dopo aver consegnato le foto con dedica, ed aver conseguito alcune penalità per il ritardo, l'attore ha potuto ripartire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e nevicate sulle Alpi. Altrove prevarranno annuvolamenti intensi con piogge locali accompagnate, sulle regioni tirreniche, da isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura stazionaria. Mari: Ligure, ovest Sardegna, Tirreno e sud Sicilia agitati. Gli altri mari localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6.2, 10.2; Trento 4.4, 9.6; Trieste 7.7, 13.5; Venezia 6.8, 12.2; Milano 6.6, 9.4; Torino 6, 7.2; Genova 10, 13.4; Bologna 7.4, 15; Firenze 8.8, 16.4; Pisa 7.2, 15.9; Ancona 8, 14.1; Perugia 5.9, 12.7; Pescara 6.6, 14.3; L'Aquila 3.5, 13.9; Roma 7.5, 18; Campobasso 6.5, 11.5; Bari 6.2, 15.8; Napoli 5, 16.2; Potenza 4.4, 11.5; R. Calabria 7.2, 19.2; Messina 10.4, 16.6.

Super
BOLZANO
LA LAMA DEL CONCORSO DEI
10 MILIONI

STOP
Al Calmiere
in un periodo di grandi spese
come la Pasqua,
spendete risparmiando
ponte della Fabra (via Carducci angolo Piazza Goldoni)
vestiti giacche pantaloni tailleurs gonne soprabiti mantelli

Elegia di Villaroel

E' SINGOLARE destino del poeta Villaroel muovere alla ricerca di se stesso e, chiarito una volta il paesaggio interiore, rivolgere l'attenzione sul tempo vissuto: come se egli volesse recuperare, con una sorta di stupore remoto, i battiti del cuore che lo hanno accompagnato lungo la esperienza umana.

Concorrono a rendere quasi disperata questa escursione nella vita vissuta, la memoria e quel segreto slancio che opera in essa e per cui il poeta si sente legato alla terra e alle cose, ma soprattutto a quelle creature sulle quali, per incanto, lo stesso tempo lascia a vibrare, sempre più lontano, una specie di lume che si accende e si spegne a misura che la pena del vivere va smorzandosi in un tardo scetticismo.

In questa tenera dimensione dello spirito, la stessa forza razionale si attenua e si ripiega sopra misteriosi ricordi, che si proiettano nella rasserenata interiorità come tante voci da cui Villaroel non può distaccare una specie di orecchio ideale capace di trasformare in melodia gli affetti già spenti e riordinati dal flusso straziante della vita.

Nasce così in Villaroel l'amorosa pazienza di comporre, attraverso la sola parola, l'elegia della propria esistenza. Egli chiama, in questo cupo allontanarsi da sè, l'emozione che gli rese viva, una volta, la scena del mondo; poi entra a colloquio con le persone che amò perdutamente.

A misura che la memoria si dilata e getta sul suo più delicato contenuto un diffuso incauto, il poeta acquista coscienza del proprio dolore; ed è a questo punto che si matura il suo canto, al quale affida il suo sperare e il suo disperare.

Tenta allora la rievocazione, sorta di calcolo melodico, dentro cui si muove quasi fantasma pieno di una vibrazione che non è comune alla realtà varia dei giorni.

Non a tutti gli uomini è concessa questa drammatica e spesso pericolosa escursione nella propria esistenza; e ciò accade perchè la poesia è di per sè un fatto talmente segreto e virtuale che richiede di essere segregata nel dolore di pochi uomini.

Ecco forse la ragione per cui la poesia di Villaroel si presenta, nelle sue espressioni più alte, come sotterraneo lamento; cupo addio alla bellezza degli eventi, che nessuna frase o ritmo possono chiudere definitivamente in cadenze note o ancora da scoprire.

La lirica autentica nasce soltanto quando il cuore dell'uomo trabocca di memorie e di passioni. Amore e morte perciò si riannodano in quella luminosa unità dello spirito e accompagnano l'essere umano lungo i fatti e le cose come ombre di un tempo felice, presto inabissatosi.

Ho detto amore e morte perchè fra queste due dimensioni brucia la genuina concezione poetica del grande scrittore siciliano.

A misura che gli anni si sommano in tutta la loro obiettiva disperazione, Villaroel impara a scandire, a commuoversi, a consolare se stesso in modo indimenticabile. Rileggendo la sua poesia mi è parso di scoprire tale condizione altamente umana e creativa. Mi sono accorto che il nucleo lirico fondamentale di questo poeta è costituito, in modo limpido e inconfondibile, da una segreta attrazione per l'amore e per la morte. Infatti, come coronamento delle prospettive profonde, in cui si muove un sentimento vigile per le creature vive e un amoroso rimpianto per ciò che svanisce, si collocano l'idea di Dio e il tempo cosmico che affranca il poeta da ogni ripiego sugli eventi biografici. Villaroel possiede, in grado esemplare, una istintiva propensione alla elegia. E qui gli affetti distrutti si proiettano nel tempo con tutta la loro struggente musica umana, senza mai perdere ciò che li rende antichi, remoti in una sorta di favola. Ma egli possiede anche, a sostegno di un segreto sentimento evocativo, una capacità alla meditazione che fa confluire la memoria verso le verità alte, per cui l'uomo, davanti a se stesso, sosta pensoso e canta.

E' così che le creature spente si sollevano come da una specie di terra lontanissima, prendono consistenza, si lasciano collocare nella melodia delle parole con una necessità lirica che a volte ci commuove, a volte invece riporta sulla pagina lo sfavillio di un mondo infinito, verso cui il poeta non cessa di rivolgere gli occhi dal suo umile posto di uomo. Si deve allora pensare che tali creature sono state amate con intensità, con quella passione tipica che scava, nella sensibilità dell'uomo, la convinzione che altro paradiso non esiste all'infuori dell'istante presente, altro più duro dolore non v'è che quello della distruzione e della fugacità del tempo.

Nella poesia di Villaroel, infatti, vi è sempre il senso di una felicità perduta, apparsa e subito distrutta; e appena distrutta essa si colloca in una memoria nostalgica eppure umanamente adulta. C'è una frazione di tempo vissuto che fatalmente diventa, nella coscienza dell'uomo, area favolosa intorno alla quale, col passare degli anni, si continua a delirare, credendola irrimediabilmente, segretamente legata alle nostre radici più sensibili. Queste radici le ritroviamo nell'infanzia e soprattutto nella prima giovinezza, la quale si apre con stupore sulla seduzione del mondo, per estrarne l'intima felicità con uno slancio che sempre cela lo inganno agli occhi terribilmente ansiosi e fuggitivi.

Villaroel, nato in una terra dove l'angoscia si è oggettivata quasi nello stesso paesaggio, attraverso la poesia ci ha permesso di scoprire le due dimensioni della sua esistenza: una trepidante ricerca dell'amore, non si sa se più carnale o se più dolorosa, e uno spavento che lo strugge davanti ad ogni felicità finita e rimpianta. Ma, oltre queste illusioni, aleggia il mistero di Dio nelle vestigia dei suoi infiniti mondi. Giunto alla contemplazione della notte, il poeta intuisce il segreto dell'universo, collocando nella sua lirica, accanto ad una accorata elegia dedicata agli eventi umani, la paura di smarrirsi dove più la vita è altamente ferma nel suo ordine infinito.

Tra il rimpianto dell'esistenza ormai fuggita e l'ombra che si popola di astri, via via che il pensiero, svincolato da una limitata ambizione letteraria, si predispone all'analisi più spietata delle cose, prende rilievo tutto il tono dell'elegia di Villaroel.

In questa poesia struggente, quasi notturno della coscienza inquieta e spaurita, si nasconde un remoto fuoco che trasforma in passione l'idea di indagare, con la massima oggettività, i segreti della vita, per poi ridurli a una tenera vibrazione umana, anche quando si tratti di scoprire il lampo di una esistenza tutt'altro che poetica. In un paesaggio di sangue, di fibre, di ossa, di organi, di ritmi rigidamente corporei, ove la materia pulsa e scompare, risplende tuttavia un improvviso lume: la voce umana che solleva lo spirito per collocarlo ad un'altezza lirica che riscatta la precedente analisi compiuta sui misteriosi congegni della Natura.

Villaroel intanto, sia che interroghi Dio, messo a guardia dell'Universo come supremo regolatore, sia che interroghi la infinita struttura della materia che ci governa e ci strazia in virtù delle sue leggi (ciò che abbiamo di più terreno) raggiunge sempre lo stesso pathos; e sempre riesce a salvare, con limpida inconfondibile delicatezza, le profonde ragioni del cuore umano.

Marino Piazzolla

INCONTRO CON GLI ITALIANI DI NEW YORK

DECISIVO IL RUOLO DI DE SAPIO ALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI DEL '60

Capo effettivo del partito democratico nel Nord della Confederazione egli dispone di milioni di voti e il suo prestigio è altissimo fra gli immigrati della metropoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, aprile

Da settant'anni, certo settore di pubblicistica puritana dichiara discutibili gli italiani sbarcati a New York. D'altra parte, ciascuno sa i propri peccati, compresa «Pleyton Place». Ma, da un trentennio, sociologi, politici, letterati considerano anche gli italiani di New York parte integrante della Nazione, parte integrante, anzi, della «giovinezza dello Stato», come ama dire Carl Sandburg, il poeta di «Chicago», il biografo di Lincoln.

Non mi sembrò difficile condividere tale autorevole opinione quando mi fu dato di conoscere gli eredi del «passaporto rosso». Questi italiani avevano saputo levarsi dalla squalifica disperata alla diretta interpretazione dei problemi nazionali: avevano combattuto per la difesa della Confederazione, erano morti a Richmond, nel Texas, a Cuba, sui campi di Francia nel 1918, nelle Filippine, in Africa, in Francia, in Germania, tra il 1941 ed il 1945. Marciavano nel concreto della storia. Avvicinando lavoratori, impiegati, «executives» capiazienda, magistrati, professionisti mi rendevo conto dell'autocritica che contraddistingue gli americani di estrazione italiana nel riconoscere i personali difetti, le intime indecisioni, le dirette dipendenze da valori tradizionali, molto al di sopra del pregiudizio, ma, talvolta, un poco al di sotto della convinzione. Ma erano, costoro, al medesimo tempo, i primi a convenire sulla necessità di estirpare la mala pianta della corruzione, di sterilizzare il pericolo della delusione, di evitare la sventura della decadenza. Popolo giovane in un popolo giovane, configuravano la giovinezza di questo popolo. Non mi interessavano polemiche, invettive, recriminazioni, piccola faida di associazionismi regionali. L'avanzata degli italiani di New York costituiva un fatto incontestabile. Puntualizzai il mio esame su elementi individuali di questa vasta storia. Dai Prezzolini ai Pettinella, dilatai l'indagine alla vita civica. Procedetti con quel poco ordine di cui, in consimili casi, sono capace. Telefonai al «Biltmore Hotel». Chiesi dell'onorevole Carmine De Sapio, ministro segretario per lo Stato di New York, «Committeemen» del partito democratico per il Nord, capo effettivo della democrazia americana organizzata in senso partitico.

L'onorevole De Sapio mi rispose che potevo recarmi da lui nel pomeriggio, dopo le 17 e 30. Fissava direttamente i propri incontri. Di là della rauca linea telefonica, lo udivo dettare l'appunto alla segretaria.

Il direttivo locale del partito democratico reca il nome di Carmine De Sapio. Carmine De Sapio ha quarantanove anni. Ne dimostra quaranta. Parla con tranquillità studiata e naturale. Ha l'aspetto di un compassato signore di città veneta di terra ferma. La misura del gesto mai tradisce in lui la decisione del massimo dirigente della politica democratica nel Nord della Confederazione. Carmine De Sapio è un giovane: guarda realisticamente nell'avvenire del Paese. Condiziona la personale esistenza a quella del partito: e non l'esistenza del partito ai propri interessi. Segretario di Stato per New York, è anche presidente del «Board of Commissioners of the Land Office». La sua piattaforma elettiva è il «Borough» di Manhattan. Dal 1.o gennaio, ricopre la carica attuale. Il suo salario ammonta a diciassettemila dollari annui. Lo stesso salario di un capocommesso di grande magazzino, tra 32.ma e sessantesima Strada, in Fifth Avenue. Il capocommesso anzidetto sciopera perchè desidera ventimila dollari all'anno. Carmine De Sapio non sciopera. Questa la differenza sul piano dello «sbarcar lunario».

L'ufficio statale dell'onorevole De Sapio è alla «City Hall», al civico numero 270 di Broadway. Ma è più agevole ritrovarlo, a determinate ore fisse, al «Biltmore Hotel», in Vaderbilt Avenue, d'angolo con Lexington Avenue, dove il partito democratico del Nord ha la propria segreteria: tre camere, due bagni, un ingresso, un piccolo «office», due impiegate, una irlandese ed una italiana, per non far dispiacere alle due branchie dell'elettorato democratico di Carmine De Sapio. La segretaria italiana si chiama Gloria Trajano.

Il suo capolavoro

Quando incontrai Carmine De Sapio, il giorno stava per concludersi. Ma l'uomo non mi apparve stanco. Disse che aveva lavorato molto. Liquidò una decina di collaboratori di partito, i quali sostavano in anticamera, tenuti a bada da vaghe promesse di colloquio. Un secco «good-bye» mise termine alla loro attesa. (Certamente non difetta al De Sapio la violenza delle determinazioni senza appello. Compresi come, soltanto questa prassi, renda possibile la vita americana di relazione. La democrazia torna a soluzioni di prima istanza. La autorità «diretta» è la sola concepibile dove la libertà si erige a sistema).

Le recenti elezioni amministrative nel Nord erano state il capolavoro di De Sapio. Egli si allena alle elezioni presidenziali del 1960. A suo favore, hanno votato tutte le emigrazioni. Egli ha personalmente sconfitto il candidato di Ike al Comune di New York. Ha fatto battere in ritirata il Vicepresidente Nixon, venuto a sostenerlo a Manhattan.

Il direttivo newyorkese e nordconfederale del partito democratico reca il nome di Carmine De Sapio. Questo campione della riflessività lo governa dalle tre stanze del «Biltmore Hotel». Tre stanze, due macchine da scrivere, forse una telescrivente, (o, forse, si tratta di tarli nei vecchi mobili). Un lavoro senza «protocollo», senza «fiches», senza schedari, senza cartelle segrete. «Tutto» nella memoria di chi lo organizza e dirige. Qualche appunto. Una sigla per firma. Ed il partito cammina, non appesantito da spese generali, da salari di uscieri o commessi, da elemosine a questuanti, da assegni a galoppini, da bustette ad informatori di prima o di seconda mano.

Certo il machiavellismo dominerà anche la pratica americana. Non viviamo nel paradiso terrestre nemmeno al terzo piano del «Biltmore Hotel». De Sapio sorrise quando gli riferii una delle tante conclusioni di quella malalingua di Messer Nicolò: «Ai sottili, calano le brache». Belvè e serpenti partecipano in qualsiasi giungla all'abbeverata delle gazzelle. Certo, le Convenzioni annuali di primo e di secondo grado per la scelta di candidati di ogni rango e dignità dilanieranno anche il partito di Carmine De Sapio. Ma costui sa reagire ad ogni perdita di tempo, ad ogni usura di stile. Conosce la strada da percorrere. Ha avuto contro di sè Commissioni senatoriali, critiche centrali, inimicizie repubblicane, sufficienze democratiche. Ma non si lascia abbattere da alcun tiro incrociato.

Carmine De Sapio è l'uomo da sconfiggere per riavere alla testa della Confederazione un Presidente repubblicano, nel 1960. Tutti in America lo sanno. L'americano Carmine De Sapio anche lo sa. Ciò rende difficile il giuoco all'avversario.

Tre camere al «Biltmore Hotel» gli bastano, bastano ai suoi piani di guerra per la pace del popolo. Carmine De Sapio conosce il peso del lavoro nel mondo dello Stato. Il sindacalismo opera nel fondo della convivenza americana. Pochi «giro-giro-tondo» di scioperanti innanzi alla porta di un negozio che non vuol riconoscere le loro rivendicazioni tariffarie bastano per sviare la clientela. Il bar «Jack Dempsey», in Broadway, dovette chiudere, lo scorso anno, dopo poche settimane di consimile protesta da parte delle sue maestranze licenziate. La democrazia ha assorbito le punte più agguerrite di ogni radicalesimo. Carmine De Sapio ha imposto al partito una politica elastica. Egli approfitta dell'evidente usura repubblicana del potere. E' attivamente contro ogni isolazionismo formale o stanziale, interno od internazionale. Le elezioni americane si vincevano, un tempo, all'interno del Paese. Oggi, gli elettorati americani sono due, uno nazionale, uno internazionale. Le grandi convenzioni dei partiti avvengono più a Parigi ed a Bruxelles che non a Chicago ed a Kansas City od a San Francisco, od a New York. Carmine De Sapio costituisce l'espressione di questo adeguarsi locale alla realtà del momento ed alla precisione dell'avvenire.

Il partito democratico, nelle mani dell'onorevole De Sapio, si è fatto attivizzatore di libertà locali. L'attacco alle indipendenze statali singole trova nei democratici i più fieri oppositori. Il partito democratico, pur contando propri elementi nella commissione senatoriale Kefauver contro la malavita, non ha ammesso critiche alle istituzioni locali, non ha condiviso il verdetto di quel consesso, tutto inteso a restringere alle resistenze locali la difficoltà d'azione dell'indagine «antigangsters».

La dinamica della libertà è la stessa dinamica del Partito di Carmine De Sapio. Due elezioni presidenziali perdute non lo hanno prostrato. Nel 1960, ci sarà la rivincita. De Sapio è decisamente per la integrazione del carattere americano nella mentalità europea. Un conservatore, dunque, nel più moderno dei sensi. L'immigrazione si vendica di una Europa, che l'indusse a traversare mari entro graveolente stive di piroscafi degni di imminente disarmo, salvandola dall'abisso alle porte.

Giuseppe Prezzolini, l'italiano di New York, disse e scrisse, nel 1907, che il modernismo svecchiava in senso europeo il cattolicesimo, che il sindacalismo operava nel medesimo modo sul socialismo. Il democraticismo di Carmine De Sapio svecchia la tradizione americana riconducendola alla prassi più remota. La libera di ogni pastoia puritana, rivendica per essa il più ampio diritto alla critica. Egli è stato il primo a parlare responsabilmente male di «Garibaldi-Eisenhower», perchè non crede nei generali-politici ed ancor più diffida dei politici-generali.

La guerra non è, per lui, (come lo fu per il defunto generale Clausewitz), una politica condotta secondo sistemi diversi da quelli normali. La guerra va eliminata dalla storia, perchè la storia non si compone di guerre, nè di lotte di classi, ma di successivi — e sempre più frequenti — superamenti delle prime e delle seconde. Per eliminare ogni possibilità di guerra, mi disse l'onorevole De Sapio, non basta dimostrarlesi nemici a tavolino: occorre organizzare, su basi solide, la pace.

Carmine De Sapio pronuncia al massimo tre o quattro parole al minuto, talune a ritmo leggermente precipitoso, tali altre distanziate da pause accorte e prolungate. Comunque, in quella lenta cadenza di parole, mai aleggiava il senso crepuscolare, o formalistico, o latino, di un qualsivoglia «ti voglio gene» o «vogliamoci bene», bensì la sicurezza del dover commisurare il linguaggio alla azione, l'azione al linguaggio.

Gli occhiali affumicati, a sfumatura bluastra, riparavano i suoi occhi ammalati dalla vivacità della luce artificiale, consentendogli la difesa da ogni incalzante mediocrità.

De Sapio pensa e vive quanto al di fuori va preparando. Le sue percezioni di uomo della normalità obbediscono a continue accelerazioni di intuito, le quali caratterizzano il clima entro cui possono senza solitudine vivere le tre o quattro parole al minuto — tre o quattro, e non più — che egli pronuncia nei momenti di massima loquacità.

Un dominatore

Carmine De Sapio non è oratore nel senso classico. Nel senso americano, è un dominatore di platee e di elettorati. Sindaci, governatori, presidenti dovranno fare i conti con la sua govinezza di «Committeemen» di partito democratico, prima di sentirsi sicuri della vittoria. De Sapio non ama il successo per il successo. E' uno dei personaggi più semplici della complicata attualità americana. Spietato con l'avversario, freddo nella contesa di piazza, immediato nel valorizzare il collaboratore efficiente e nel silurare quello scomodo, De Sapio riesce a tradurre in termini di «persona» quanto il Paese ha sinora interpretato in termini di «apparato». Lascia lo «apparato» alla democrazia repubblicana. Non intende addossare al partito democratico trattamenti di quiescenza, liquidazioni, uffici studii. «L'individuo torni diretto responsabile della propria azione».

Quando la vaga, indefinibile, paura dello «Sputnik» numero «2», quando lo smagato sentirsi «secondi» assalsero l'opinione pubblica, De Sapio fu tra i pochi a consigliare la propaganda governativa a non opporre argomenti incerti alla palese impreparazione statunitense in campo «missili». Fu tra i primi a dire come, in tale dominio, l'essenziale sia arrivar primi sulla linea della produzione in serie. Si trattava di gratuiti consigli al Presidente. Non furono accolti.

Il prestigio di Ike

Il prestigio di «Ike» appartiene agli aperti cieli di qualsiasi Pantheon. Non risente della caduta di autorità del partito che lo ha condotto al potere due volte. «Ike» resta fuor della mischia, malgrado le molte sconfitte civili. Il partito repubblicano è altra cosa. Ha combattuto Faubus e gli «antintegrazionisti» di Little Rock, senza conquistare voti al Sud e perdendone tra i liberali del Nord. De Sapio è stato infernale, come invenzione e polemica, negli ultimi dieci mesi. Per lui — e, quindi, per il partito democratico — la questione razziale bianco-nera è terminata nel 1864 con la sconfitta del generale Lee. De Sapio ha detto essere gran tempo di passare all'ordine del giorno. Ha imposto con molta naturalezza un presidente «nero» al più importante «Borough» di New York, quello di Manhattan. Il suo ordine del giorno reca semplicemente, adesso: «coabitazione bianconera».

La minoranza «Mayflower» puritanamente continuava a discutere. De Sapio ha dato al «Borough» di Manhattan un presidente «nero». I neri di New York hanno votato «scheda De Sapio» unicamente perchè essa non era «possibilista», ma «risolutiva». La buona fede di «Ike» è a sfondo religioso, biblico. La buona fede di De Sapio è sociologica, cioè di là di ogni rivoluzione. Negli ultimi anni, la popolazione nera di New York è aumentata del 40%, quella bianca del 66%. Gli occhiali affumicati servono a De Sapio come filtro per prospettive storiche. Così, non confonde ombre con corpi, cifre con ipotesi; e la contemporaneità vien definita dal rigore della memoria.

Parlando a De Sapio, non ti accorgi della sua preparazione culturale. Eppure, preavverti in lui l'avvenuta decantazione degli stili: dall'inutile, al funzionale.

Nella stanza del «Biltmore Hotel», tra i mobili discutibilmente ottocenteschi, «coloniali» o «Pennsylvania», tra le poltrone liberate alla meglio da importuni pastrani, la voce di De Sapio risuonava monotona, tranquilla. Descriveva uomini e situazioni spassionatamente. Un'interna fantasia la guidava, però, lungo le strade della narrativa. Gli argomenti superavano la persona, come annuncio di avvenire di questa o proiezione dei suoi sogni verso il domani.

De Sapio non discorreva al plurale, come negli Editti. Parlava in quel tipico e storico «plurale americano» del «We the People», «Noi, il popolo», come principia il testo della Costituzione. «We, the People»: collettività fatta di individui, futuro collettivo e particolare di questi.

Calava pieno inverno, ormai, sulla città. La neve, la bufera, si scontravano con l'inerzia dei grattacieli, urtavano la dinamica degli «individui». Bowery era fredda stecchita. Gli «hobo» dormivano, forse, il sonno dei ghiri, ibernizzati entro incoscienze felici. (Ma lo «hobo» non è regola della città. La vita continua. Contro quanto rende possibili gli «hobo», i «poveri», in America, De Sapio si batte). Di là della sua stanza, il silenzio aveva sostituito il brusio dei delegati democratici liquidati dal brusco «good-bye» di cui al principio del presente capitolo. Due ore fa, De Sapio aveva loro detto di dover scambiare qualche parola con un amico italiano. Le parole, in due ore, erano state precisamente 400. Appena la lunghezza di un «fondo» di Mario Missiroli. Si erano alternate a cifre, parole anche queste, (o, meglio, «verità»). Prospetti a stampa, deliberazioni pronte per la firma del Ministro Segretario per lo Stato di New York, erano passate per le mie mani.

Soltanto al termine dell'incontro, De Sapio disse dell'Italia, senza che nulla gli fosse stato richiesto in proposito. Aggiunse, lentamente, «L'Italia sta svecchiando il costume americano».

Si trattava, analogicamente, della medesima conclusione cui era pervenuto nel 1907 Giuseppe Prezzolini, discorrendo di modernismo che svecchiava il cattolicesimo e di sindacalismo rivoluzionario che avrebbe rinvigorito il socialismo della cattedra.

Yvon De Begnac

L'affascinante attrice giapponese Yoko Tani si trova a Londra per girare un film nel quale avrà a fianco Dick Bogarde

Il principe Chula Chakrabonga, appartenente alla famiglia reale tailandese, è giunto in Italia assieme alla moglie e al figlio

Libri ricevuti

Dopo il grande successo ottenuto dall'«Arte greca» il volume che ha inaugurato la monumentale storia dell'arte italiana di Piero Bargellini, e del quale è stato scritto che «non meglio si poteva iniziare un'opera che promette di rimanere memorabile nel settore della cultura e della divulgazione», Vallecchi è lieto di annunciare l'uscita dell' *Arte etrusca* (pp. 340 - L. 3000). La vita di un popolo che non finisce di proporre ad archeologi e storici inquietanti interrogativi è resuscitata dal mistero delle sue tombe e dei suoi monumenti, eloquentissimi per chi, come l'Autore, sappia — da un canopo o da un fregio — trarre motivi di rigorosa e pur poetica interpretazione. Alla più severa indagine, Bargellini unisce una commossa partecipazione d'animo che comunica al lettore il palpito della vita ricreativa per virtù di poesia. Con questo secondo volume — presto apparirà il terzo, l'«Arte romana» — il panorama del Belvedere si allarga in modo da far capire quale e quanta importanza assumerà l'opera nella sua compiutezza.

O

Lucio Anneo Seneca, vissuto nel I secolo dopo Cristo, filosofo stoico, oratore, precettore e consigliere di Nerone, è l'unico autore latino la cui opera sia giunta integralmente sino a noi. Benchè le sue tragedie siano state scritte probabilmente per essere declamate nei circoli letterari dell'età imperiale e non destinate alla rappresentazione, esse, sono sopravvissute durante il Medio Evo, furono prese a modello dai letterati umanisti e influenzarono quindi la produzione tragica degli autori italiani, degli Elisabettiani e di Shakespeare in Inghilterra, e dei francesi fino a Corneille e Racine. Fra le 9 tragedie di Seneca la *Medea* (edita ora da Cappelli nella traduzione di Lidia Motta - pp. 84 - L. 2000), per l'eccezionale forza di penetrazione psicologica dei caratteri rappresentati, la violenza delle passioni contrastanti, l'intensità degli effetti drammatici e la dominante figura della protagonista, è una delle più tipiche e indicative dello stile tragico del suo autore. E' la tragedia della gelosia, della vendetta feroce di una donna ripudiata dall'uomo amato, che non teme di commettere i più efferati delitti, incurante delle leggi umane e divine.

O

«Roma borghese», che si ristampa dopo molti anni quando ormai la critica ha riconosciuto il volto vero dell'arte di Faldella (Ed. Cappelli - pp. 180 - L. 300), raccoglie cinque divagazioni sulla nuova condizione storica di Roma «riguardevolissima, perchè unica nella storia» come osservava lo stesso Faldella. E se il titolo del volume voleva sottolineare, «in antitesi a Roma pretina», la Roma «secolarizzata», quella che dopo il '70 si apriva alla nuova vita, i cinque capitoli del volumetto schiudono le porte di una città eterna e provvisoria insieme, bigotta e liberale, vecchia e giovane, papalina e monarchica, incerta ancora fra gli antichi borghi e le luminose abitazioni dei quartieri alti, una città nella quale Faldella si muove con la nostalgia del piemontese che non sa dimenticare la dolce geometria della sonnolenta Torino chiusa nel cuore di ogni bravo «buzzurro» e insieme con la fede dell'italiano nella nuova capitale alla cui vita desidera ardentemente di portare il suo contributo.

O

Lutero: *Scritti religiosi* - Ed. Laterza - pp. 472, lire 3600.

MICHELE SAPONARO BIOGRAFO UFFICIALE

SOLTANTO L'ARIA E LA LUCE RIUSCIVANO A UBRIACARLO

Nella vita del Carducci il sole fu un pensiero dominante che oggi ne rende più moderna l'immagine tradizionale

Manone, vociona, barbona. Un ritratto del Carducci è sempre facile per quel tanto di rusticana e provinciale esuberanza che del suo personaggio, tra letteratura e storia, ne ha fatto ormai un cliché. E ancora professorone, tenace con il buon bicchiere, ruvido amatore (nel senso di impetuoso); sa di tabacco acre e del vecchio velluto a coste delle sue giacche alla cacciatora, goffe e pesanti. Le tasche zeppe di carte annotate, la poca luce della sua stanza di lavoro, gli scossoni irosi ogni qualtanto si mette in cerca di aria libera, come se l'aperta e selvaggia Maremma dell'infanzia gli si ribellasse dentro spingendolo all'evasione. Ma era soltanto necessità quasi fisica, una specie di pulizia mentale dagli ingranaggi e dalle pastoie dello impegno di poeta civile, o era scoppio sincero di aneliti repressi, sfogo nostalgico di una natura per altri versi romantica allo stato primitivo?

Aspetti ignorati

La risposta, se mai a qualcuno riuscisse di darla intera, avrebbe la sua importanza e non limitatamente all'interesse di una biografia riveduta e corretta, ma nella stessa economia generale dell'alto contributo di poesia. Viene indicata ora questa importanza, sia pure parzialmente, da un recente volumetto di Michele Saponaro, «Il sole di Carducci». edito in elegante veste tipografica da Cappelli nella collana «L'Ippocampo», destinata a raccogliere con criterio antologico pagine inedite dei più noti prosatori e giornalisti italiani (i volumi già pubblicati allineano i nomi di Aniante, Cardarelli, Valgimigli, Longo, Titta Rosa e Franciosa).

Avverte una nota che «Il sole di Carducci» comprende alcuni dei migliori elzeviri di Saponaro, in cui sono disegnati a rapidi tratti aspetti diversi, e qualche volta ignoti o mal conosciuti dell'uomo e del poeta, della sua casa, delle sue figlie, delle sue donne; qualcosa che all'ormai celebre biografia carducciana dello stesso autore aggiunge ora nuovo colore, completandola sul piano psicologico e storico. Rimane però l'interrogativo: perchè «il sole» di Carducci, in evidente contrasto con la fumosa scontrosità dell'uomo, versato più nei ruggiti delle discussioni polemiche che nelle liriche distensioni di un paesaggio esaltato dalla luce? Lo dice il Saponaro stesso nell'ultimo elzeviro della raccolta da cui prende nome il volumetto: «Rileggendo Carducci o ripensando alla sua vita mi accade di sentirmi come in un bagno di calore e di luce solare. Provo la sensazione di trovarmi in pieno meriggio estivo, luminoso e spesso afoso, con temporali improvvisi e gran brontolare di tuoni e fulmini che schiantano l'aria. Comunque, dopo la tempesta torna largo e disteso il sereno, e l'aria si fa cheta e lieta: anche se qualche volta, come accade appunto d'estate, salgono a intorbidarla miasmi e fantasmi».

Dunque se c'è il sole nella vita del poeta esso arriva proprio come ribellione, come contrasto a ciò che la vita stessa gli imponeva: l'esilio da una Firenze radiosa a una Bologna accigliata di freddo e di nebbia («Ma ci fu dunque un giorno su questa terra il sole?...»), gli obblighi sempre più impegnativi e pressanti dell'insegnamento, con le molte ore nelle aule e in biblioteca. Sono soltanto due dei diversi motivi che crearono nel Carducci quasi un complesso del sole, cui presiedevano le origini e la natura dell'uomo di Maremma, abituato dall'infanzia alla libertà, all'aria, alla luce. Non era uso dire del resto che il vino non riusciva mai a ubriacarlo, ma l'aria e la luce sì? Perciò, più di quanto avvenga di porvi minuziosa attenzione, nelle sue poesie il sole assume l'aspetto di un pensiero dominante. Così nelle «Rimembranze di scuola», nel «Sogno d'estate», nella «Sera di San Pietro», in «Sirmione», in «Monte Mario», e ancora nel «Canto dell'amore» e in tutti i suoi ricordi dei figli, delle donne, di città e paesaggi. E' il sole personaggio, sia nell'invocazione che nel pretesto, e nella «Canzone di Legnano» riesce a farlo anche ridere, oltre che a tramontare dietro il Resegone.

Fin qui tuttavia il sole potrebbe anche restare elemento di utilità poetica, come per altri la luna o il mare, senonchè in Carducci all'aspirazione segreta fa seguito — nei limiti concessi dai doveri — un applicazione pratica che esalta questo desiderio e lo rende umano, pronto per essere affettuosamente compreso e condiviso.

Eccone la conferma dal capitolo «Carducci sportivo». Cavallerizzo alla spiccia maniera dei butteri, schermitore per onor di donna, e infine alpinista, fu proprio attraverso di lui che le Alpi entrarono nella poesia italiana. Prima — avverte il Saponaro — poeta alpino era stato soltanto Petrarca, e infatti al Petrarca alpinista — va qui aggiunto — il Carducci dedicò nel 1882 una delle sue felicissime prose, il cui inizio vale riportare in questa occasione per quanto nei suoi accenti, e sia pure vagamente, possa rivelare di analogo con gli umori e la situazione carducciana: «Francesco Petrarca, a trentun'anni, erasi fatto, si può dire avignonese. E tra la curia, la famigliarità dei Colonna e l'amore per Laura menava una vita tra di politico di studioso e di poeta, sempre irrequieto: scontento com'era di quella corte, di quelle città, di quegli uomini, proseguendo con desideri confusi una immagine di perfezione religiosa e civile nei libri degli scrittori classici e dei cristiani, esplorando ed esperimentando con amara voluttà le debolezze del suo cuore nel maceramento di una passione faticosamente ideale; innamorato della gloria e delle sue apparenze pur sentendone profondamente la vanità, e nel tumulto della fangosa Avignone aspirando lontani gli acri piaceri di una solitudine aspra, dura, quasi di cenobio. E amava mutare nei frequenti viaggi aria e vita, cure e pensieri».

Sincero entusiasmo

Come è noto vi si narra della ascensione del Petrarca al Mont Ventous (oggi Ventoux, conosciuto soprattutto per il passo omonimo glorificato dalla penna stravagante dei «suiveurs» del Giro di Francia), ma traspare dalla pagina carducciana, per la cura delle ricerche e dei dettagli, un entusiasmo in cui non è difficile immaginare l'intimo sfogo del poeta nei confronti di una impresa di cui egli, più che ammiratore, avrebbe voluto essere emulo.

Aria libera, sole, movimento, fatica fisica, luce e colori. Sono per il Carducci desideri segreti che egli esterna appena può nei suoi versi, mimetizzando la attrazione dietro la ragione poetica. Se ne rileva l'intensità anche in negativo, nella incomprensione reciproca con ambienti e personaggi della grigia Milano («Carducci a Milano») o nella simpatia verso un altro grande irrequieto e impetuoso ma apertamente solare negli slanci e nelle passioni: Ugo Foscolo. Sono, in definitiva, capitoli idealmente collegati da una sola aspirazione, che presentando una faccia del poeta finora trascurata ne snelliscono l'immagine tradizionale, rendendola più moderna e attuale.

Libero Mazzi

Nel quadro della NATO fanti norvegesi effettuano esercitazioni in prossimità del Circolo polare

Scoperta a Treviglio una bimba prodigio

Treviglio, 3

I trevigliesi hanno scoperto la loro «Minou Drouet». Si tratta di una bimba di nove anni, Maria Grazia Moriggi, allieva della quarta elementare che compone i temi che le assegna la maestra in versi. La giuria del concorso «Madonna delle Lacrime», per la scelta della migliore composizione in lingua, le ha conferito il primo premio assoluto. Maria Grazia ha battuto di gran lunga con la lirica «O Madonnina che piangi...» gli stessi studenti del Liceo scientifico.

La bambina ha dichiarato che per lei «la poesia costituisce un diletto e un impegno». In effetti ha composto bellissime ed interessanti poesiole, per lo più di argomento religioso.

CRONACA DELLA CITTA'

LO SCHIERAMENTO ELETTORALE A TRIESTE

IL SEN. PAOLUCCI CAPOLISTA DEL PARTITO NAZIONALE MONARCHICO

Programma della «Federazione sociale italiana» I candidati del P.S.I. - Si voterà in 348 sezioni

Un fascicolo di settantotto pagine denso di nomi e di cifre rappresenta, sia pure nel suo schematismo, la topografia delle prossime elezioni. Stampato a cura del servizio elettorale del Comune, esso contiene la delimitazione delle sezioni elettorali, con l'indicazione dei collegi uninominali di appartenza e del luogo di riunione. Sono complessivamente 348 sezioni, distribuite in maniera organica affinchè la operazione di voto risulti per tutti agevole e spiccia. Intanto l'Ufficio elettorale continua a lavorare a pieno ritmo, al fine di completare le necessarie operazioni preliminari. A tale scopo l'Ufficio rimarrà aperto anche sabato tutto il giorno, e riprenderà in pieno l'attività lunedì malgrado la giornata festiva.

La prossima settimana sarà comunque molto intensa dal punto di vista procedurale. Mercoledì infatti scadrà il termine per l'eventuale designazione al Ministero degli Interni, da parte dei partiti o gruppi politici organizzati, dei rappresentanti incaricati di sostituire quelli designati. A sua volta il Ministero degli Interni comunicherà agli uffici centrali circoscrizionali i nominativi dei rappresentanti supplenti eventualmente designati. Infine alle ore 20 di giovedì 10 avverrà la scadenza del termine per la presentazione delle liste dei candidati.

Anche ieri all'Ufficio circoscrizionale di Trieste non è stato presentato nessun segno e nessuna lista. E' molto probabile quindi che la lotta serrata per i primi posti avvenuta lunedì scorso si ripeterà giovedì prossimo per le ultime caselle, sebbene il rischio in questo caso sarà maggiore, poichè sarà un inflessibile orologio a dare lo «stop» decisivo, dopo il quale nessuno potrà essere ripescato. Ciò significa che anche un solo attimo di disattenzione potrà costare l'esclusione dalla lotta elettorale.

Se dal campo organizzativo passiamo a quello politico si nota una pausa nell'attività dei partiti, quasi a preludio e a rispetto delle prossime festività. Il PNM ha reso ieri noto il nome del suo capolista per Trieste. Si tratta dello stesso presidente del PNM, il sen. Raffaele Paolucci, medaglia d'oro, affondatore della «Viribus Unitis» oltre che chirurgo di fama mondiale. Gli altri tre nomi della lista del PNM per Trieste si conosceranno entro domani.

Circa la notizia riportata ieri di una nuova formazione politica che dovrebbe sorgere a Trieste guidata dall'ex consigliere comunale del MSI Rodolfo Accerboni. Si sa che il nuovo partito: «Federazione sociale italiana», intende seguire «una politica di concordia nazionale, e a questo fine afferma di non porre preclusioni istituzionali nè di vantare apriorismi ideologici», nonchè di «inserirsi nella tradizione storica italiana accettandola nella sua sostanziale unità». Auspica inoltre la revisione dei massimi organi legislativi per renderli rappresentativi in via diretta degli interessi delle categorie del lavoro, della produzione, della tecnica, delle arti, delle professioni». La Federazione sociale italiana ammette che «la libera estrinsecazione del pensiero politico nazionale si attui attraverso una pluralità di partiti. Di conseguenza viene negata la dittatura politica che ha spiegazioni storiche inattuali». Sul piano locale la Federazione ha un suo programma economico per la trasformazione di Trieste «in un grande centro dell'economia italiana ed europea, industriale e portuale, contro ogni separatismo anche di semplice natura economica».

Infine la Federazione triestina del PSI ha reso noti i nomi dei suoi candidati, designati dal Comitato direttivo di Federazione su indicazioni dell'assemblea generale degli iscritti. I candidati sono: Giusto Tolloy, Stane Bidovec, Bruno Pincherle e Salvo Teiner.

In merito alla deliberazione del C.C. socialista di offrire all'on. Giusto Tolloy, che concorrerà alle elezioni per la Camera nella circoscrizione di Trieste, un collegio di garanzia alle elezioni senatoriali, la Federazione provinciale del P.S.I., in un suo comunicato alla stampa, fa alcune precisazioni. L'on. Tolloy, maggiore di S.M. dell'esercito, assunse posizione di condanna e di lotta — dice il comunicato — contro la politica e la guerra fascista fino dal 1939. Egli tuttavia partecipò alla guerra di Albania e alla campagna di Russia, compiendo per intero il proprio dovere e guadagnandosi una decorazione al valore. Dopo l'8 settembre svolse attività partigiana nell'8.a brigata Romagna. Le imputazioni mosse all'on. Tolloy sono dovute al fatto che egli ebbe a pubblicare clandestinamente, ancor prima del 25 luglio, un diario sulla guerra di Russia che descriveva gli orrori della guerra nazista contro il popolo sovietico e in particolare contro gli ebrei. Contro il magg. Tolloy il gen. Messe, come si ricorderà, sporse denuncia al Tribunale militare. La relativa domanda di autorizzazione a procedere è però giaciuta per 10 anni consecutivi davanti alla Camera, rifiutandosi lo stesso gruppo di maggioranza d.c. di prenderla in considerazione. «Contro una burocratica procedura — conclude il comunicato — che potrebbe anacronisticamente chiamare in causa l'on. Tolloy, il C.C. del P.S.I. ha voluto appunto premunirsi con il noto gesto di solidarietà, che ha trovato la più larga comprensione nella Federazione allo scopo interessata».

Per quanto riguarda la battaglia cartacea dei manifesti elettorali, il Comitato per la tregua elettorale, composto dai rappresentanti di tutti i partiti e movimenti politici cittadini, rivolge vivo appello alla cittadinanza tutta perchè vengano strettamente rispettate le norme che disciplinano la propaganda elettorale. A tale scopo rammenta che la legge prevede espressamente gravi sanzioni nei confronti di chiunque sottrae, danneggia o distrugge stampati, manifesti, striscioni, luminose o ne impedisce la diffusione, l'affissione o l'installazione, ovvero straccia, lacera o rende comunque illeggibili i manifesti già affissi negli appositi albi, o, infine, affigge manifesti, simboli di partiti e movimenti politici o stampati in genere negli spazi destinati alla propaganda elettorale senza averne a norma di legge diritto. Battaglia aperta, dunque, ma disciplinata, entro limiti di correttezza e di civismo.

L'azione del S.N.S.M. a Roma per i problemi della scuola

Per incarico del Sindacato provinciale Scuola elementare e del Sindacato nazionale Scuola media, si trova in missione a Roma, in questi giorni, il vice-segretario provinciale del S.N.S.M. prof. Fabio Suadi.

Il prof. Suadi è stato ricevuto ieri dal Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Scaglia, al quale ha prospettato l'esigenza dei due Sindacati triestini della scuola di una rapida applicazione della legge sulla sistemazione degli insegnanti non di ruolo del territorio di Trieste. L'on. Scaglia ha assicurato il prof. Suadi che avrebbe immediatamente interessato il Ministro della P. I. on. Moro ed i Direttori generali competenti in merito al richiesto sollecito reperimento delle cattedre e la preparazione del bando di applicazione della Legge.

Assicurazioni nello stesso senso sono state date dai Direttori generali della Scuola elementare, dott. Fraiese, e dei ruoli speciali transitori, dott. Di Stefano. Preziosissima l'attività che sta svolgendo in appoggio alle richieste sindacali l'ex Direttore della P. I. a Trieste comm. Fadda. I colloqui del prof. Suadi continuano con gli altri dirigenti il Ministero.

SVILUPPI DELL'EDILIZIA POPOLARE

Norme per la prenotazione degli alloggi INA-Casa per cooperative

Il sistema di pagamento rateale per i soci - Modalità del riscatto per appartamenti INCIS e di altri Istituti

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha reso note le norme per la prenotazione degli alloggi Ina-Casa per cooperative sul piano aggiuntivo, da assegnarsi con promessa di vendita ai soci di 16 cooperative costituite nei Comuni della provincia di Trieste. Potranno essere prenotati alloggi a cinque vani, con tre stanze, a sei vani, con quattro stanze, e a sette vani, con cinque stanze. Il numero delle stanze utili per il quale è ammessa la prenotazione di un alloggio non deve superare il numero dei componenti il nucleo familiare del richiedente più due, tenute presenti le previsioni di variazioni a breve scadenza del nucleo familiare stesso in dipendenza di matrimonio o di nascite.

La cooperativa è tenuta a provporre l'area sulla quale dovrà sorgere la costruzione ed a versare le quote unitarie di anticipazione a carico dei singoli soci e della cooperativa stessa. Ogni socio dovrà versare 10.000 lire per ogni vano legale prenotato, e la cooperativa provvederà a trasmettere la somma alla gestione Ina-Casa. Ogni cooperativa verserà 60.000 lire, somma che verrà computata in sede di determinazione del canone di ammortamento di ogni singolo alloggio. Per l'ammortamento degli alloggi i soci assegnatari dovranno corrispondere una rata mensile variabile a seconda del periodo di ammortamento nonchè delle caratteristiche dell'alloggio. Per gli appartamenti che verranno costruiti nel nostro Comune, il periodo di ammortamento è fissato in 10 anni; le rate mensili di ammortamento ammonteranno da 20.200 lire a 23.800 lire per alloggi di 3 stanze, da 24.300 a 28.600 lire per gli alloggi a 4 stanze e da 28.400 a 33.400 per gli alloggi a 5 stanze. Per gli alloggi che verranno costruiti nel Comune di Muggia, il periodo di ammortamento è fissato in 12 anni.

Possono presentare domanda di prenotazione le cooperative edilizie per i soci in possesso dei seguenti requisiti: abbiano versato almeno una mensilità di contributi Ina-Casa; prestino la propria opera ovvero risiedano nella circoscrizione di zona ove la cooperativa intende costruire; non siano proprietari di alloggio, nè loro nè alcuno dei componenti il nucleo familiare; e non abbiano ottenuto, nè loro nè i componenti la famiglia, l'assegnazione in proprietà di altri alloggi costruiti con il concorso o con il contributo dello Stato.

Sempre nel campo dell'edilizia popolare, sono state rese note anche le modalità per il riscatto degli alloggi Incis. Il Ministero dei Lavori Pubblici sta raccogliendo tutti gli elementi utili perchè dal vasto materiale emerso dalla lunga e complessa vicenda parlamentare, del disegno di legge che delega il Governo ad emanare entro otto mesi norme per il riscatto delle case Incis, possano essere tratti univoci e precisi indirizzi da seguire nella formulazione della legge delega. Questo provvedimento, però, mira al riscatto di tutto il patrimonio di edilizia popolare e non solo delle case Incis: il disegno di legge in corso di pubblicazione tende infatti a consentire il riscatto delle case di tutti gli enti che agiscono nel settore dell'edilizia popolare, e cioè gli Istituti autonomi per le case popolari, l'Unrra-Casas, l'Incis, ecc., ed anche di tutto il patrimonio edilizio realizzato dall'Ina-Casa nel primo settennio della sua attività e di quello realizzato, od in corso di esecuzione nel secondo settennio.

Quanto alle modalità e ai tempi di attuazione del provvedimento per il riscatto degli alloggi, occorre tener presente che l'operazione di smobilizzo di un patrimonio così ingente, che si aggira sui 1250 miliardi, richiederà certamente un notevole periodo di tempo, perchè gli attuali assegnatari degli alloggi, e particolarmente quelli che hanno minori disponibilità economiche, siano messi in grado di sostenere agevolmente l'onere — sia pure ridotto ai termini più sopportabili — del riscatto dell'abitazione.

Come si ricorderà, la legge delega stabilisce il criterio di valutazione delle case da riscattare, sulla base del valore venale ridotto del 30 per cento, oltre ad una ulteriore riduzione dello 0.25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione della casa da parte dell'assegnatario.

Agevolazioni particolari saranno poi concesse agli assegnatari delle case costruite in determinate località. La stessa legge delega prevede che il pagamento del prezzo del riscatto dell'alloggio possa essere effettuato con opportuna dilazione (si è parlato di rateizzazione ventennale).

Assemblea dei mutilati civili

Avrà luogo il 20 aprile nella sala dei convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 7, l'annuale assemblea dei soci dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili. Nell'occasione verrà data lettura del bilancio.

Introduzione di una sopratassa alla fonodettatura telegrafica

La Direzione delle Poste comunica che, con decorrenza dal 1.o aprile, per il servizio di fonodettatura dei telegrammi in arrivo, finora eseguito gratuitamente ai destinatari che ne avevano fatto richiesta, verrà applicata una sopratassa telefonica di lire 45 per telegramma, indipendemente dal numero delle parole. Gli utenti telefonici che intendono continuare a servirsi di tale servizio sono invitati a darne conferma al locale ufficio telegrafico principale.

Si soggiunge che soltanto i telegrammi portanti nell'indirizzo l'indicazione «T F» seguita dal numero telefonico del destinatario, verranno telefonati senza carico per i destinatari, perchè la tassa relativa viene pagata dai mittenti.

Forte scossa tellurica

Una forte scossa tellurica, d'intensità pari al quinto-sesto grado della scala Mercalli, è stata registrata ieri notte, alle ore 3.25'17", dagli strumenti del nostro Osservatorio geofisico.

Si ritiene che l'epicentro del fenomeno si trovi ad una distanza di 400 chilometri da Trieste.

DOPO UN INTERVENTO DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Parziale soluzione della crisi al Cantiere navale San Giusto

Gli armatori francesi di una nave prossima alla consegna hanno effettuato un pagamento che assicura le retribuzioni sino al giorno 18

La grave situazione in atto da qualche tempo al Cantiere navale giuliano «San Giusto» è stata parzialmente risolta ieri, grazie al fattivo interessamento della Camera confederale del Lavoro. Alle ore 7, il segretario del Sindacato metalmeccanici, Alberto Cosulich, si è incontrato nuovamente con il direttore generale e il consigliere delegato della «Compagnia continentale di navigazione» di Parigi, per giungere a una soluzione temporanea della crisi. Nella fase terminale delle trattative è anche intervenuto il segretario della Fiom-CGIL, prof. Sema. Si è così giunti ad un risultato positivo con gli armatori francesi.

La Società di Parigi si è impegnata infatti a versare alla Banca Commerciale Italiana la somma di 15 milioni e 500 mila lire, vincolata a tre scadenze e da pagarsi ai due dirigenti sindacali. La prima scadenza avverrà già questa mattina, e cioè appena la motonave «Chantepie», commissionata dalla «Compagnia continentale di navigazione» al Cantiere «San Giusto», entrerà nel bacino di Monfalcone. Questa mattina sarà riscossa una somma che servirà a pagare 2 settimane agli operai e mezza mensilità agli impiegati del Cantiere navale del molo Fratelli Bandiera.

La seconda scadenza avverrà al giorno 11: la Società francese pagherà agli operai altre 2 settimane (vale a dire questa e la prossima). Con questo pagamento gli operai avranno riscosso tutti i loro crediti. La terza ed ultima scadenza avverrà nel momento in cui saranno terminati i lavori a bordo della «Chantepie». Si prevede che la consegna della unità alla Società armatrice avrà luogo il 18 corrente. Con quest'ultimo stanziamento saranno pagate agli operai le giornate lavorative dal 12 al 18, ed agli impiegati la rimanente mezza mensilità.

Questo accordo, che è stato sottoscritto da tutte e due le organizzazioni sindacali, assicura ai dipendenti del Cantiere navale Giuliano «San Giusto» un breve periodo di tranquillità. Da oggi e fino al 18, la Camera del Lavoro spera di ottenere qualche cosa di più. Il Sindacato democratico infatti interverrà sia in sede locale che in sede nazionale per cercare di giungere ad una soluzione definitiva della grave situazione e assicurare la continuità di lavoro al Cantiere, scongiurando così il paventato licenziamento di altri dipendenti.

Sul fronte sindacale va segnalato anche il «nulla di fatto» alla ditta «SALDA». Ieri mattina si sono riuniti in sede aziendale i rappresentanti dei dipendenti con quelli della direzione per proseguire i colloqui iniziati mercoledì presso la Associazione degli Industriali. In seguito al mancato accordo è probabile un rincrudimento della vertenza. Come noto, gli operai chiedono il premio di produzione, il miglioramento delle gratifiche orarie e l'indennità per i lavori notturni.

Un cedimento nella volta della Galleria San Vito

INTERROTTO IL SERVIZIO DELLA LINEA TRANVIARIA 2

Da alcuni giorni è in atto da parte dell'Acegat il trasbordo dei passeggeri della linea tranviaria numero 2, interrotta sotto la galleria San Vito a seguito di alcuni cedimenti verificatisi nella volta durante i lavori di restauro in corso. Il materiale franato è di volume ridotto, per cui le condizioni statiche della galleria non risultano compromesse. Lo stesso provvedimento di interruzione del transito della linea tranviaria ha carattere di emergenza e la galleria, non appena rimessa in condizioni di normalità per quanto riguarda i lavori in corso, sarà nuovamente riaperta alle vetture tranviarie. Il trasbordo dei passeggeri viene effettuato a mezzo di autobus che raggiungono da piazza Sansovino l'altra estremità della galleria attraverso le vie San Giacomo in Monte, piazzale San Giacomo e via San Marco, fino a via D'Alviano.

Potenziati i servizi fra Trieste e il Sud America

A completamento della notizia pubblicata ieri, relativa allo stabilimento di un itinerario a date fisse nel servizio di trasporti marittimi fra lo Adriatico e il Sud America da parte della «Flota Mercante del Estado» di Buenos Aires, si è appreso che dopo i contatti avuti a Trieste dal sig. Alciro Lassalle, vice amministratore generale della società di navigazione argentina, con la locale «Ellerman e Wilson», sono stati messi a punto i piani di potenziamento e di miglioramento dei collegamenti marittimi regolari già intrattenuti dalla compagnia.

E' stato deciso infatti di stabilire immediatamente un itinerario di arrivi e partenze a date fisse a mezzo di cinque motonavi della categoria «Rio» («Primero», «Quinto», «Belen», «Bermejo» e «Belgrano») che assicureranno entro la fine del corrente anno 13 partenze da Trieste, la prima delle quali dovrebbe aver luogo l'11 corrente. Dal nostro porto avrà inizio il viaggio di ritorno, via Genova, Marsiglia, Spagna; nel Sud America le motonavi faranno scalo a Santos, Rio de Janeiro, Montevideo e Buenos Aires, ed eventualmente ad altri porti brasiliani quali Bahia e Victoria. Tale miglioramento dei servizi è stato predisposto per poter corrispondere alle esigenze degli importatori ed esportatori specialmente dell'Austria e degli altri paesi del retroterra.

Indetta l'assemblea generale del Sindacato ex G.M.A.

Nella giornata di ieri si è riunito il direttivo del Sindacato ex dipendenti del GMA per esaminare il problema della sistemazione della categoria alla luce delle notizie relative al provvedimento economico in loro favore. E' stato deciso nel corso della riunione di indire per mercoledì prossimo l'assemblea generale degli organizzati, nel corso della quale saranno esposti ad essi i termini del provvedimento, ormai prossimo ad essere perfezionato. L'assemblea avrà svolgimento nei locali della Camera del Lavoro, con inizio alle ore 18.30.

La liquidazione dei contributi per i danni di guerra

Con circolare in corso di diramazione, il Sottosegretario di Stato per i danni di guerra, a modifica di quanto stabilito con la precedente circolare n. 102, ha disposto che per la liquidazione dei contributi deve essere preso in considerazione un coefficiente distinto per ciascuno degli anni impiegati ad effettuare il ripristino. L'epoca della effettiva ricostruzione deve essere però rigorosamente documentata dall'interessato.

La disposizione che accoglie le istanze formulate dal Comitato nazionale permanente danni di guerra nell'interesse delle categorie degli imprenditori danneggiati, contempla anche il caso di liquidazioni già precedentemente fatte con i vecchi criteri indicati nella circolare n. 102

ORARI DEI NEGOZI PER LE FESTE PASQUALI

SABATO - VIGILIA DI PASQUA: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 e inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

DOMENICA - PASQUA: chiusura completa di tutti i negozi tranne a) fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

LUNEDI' - SECONDA FESTA DI PASQUA: chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle 7 alle 12; b) fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30. L'Associazione degli artigiani comunica che gli studi fotografici resteranno chiusi tutto il giorno.

FEDELTA ALLE TRADIZIONI

I riti del Venerdì santo oggi nelle chiese cittadine

Dodici vecchietti della Pia Casa alla «lavanda» in Cattedrale - Alle 15 saranno osservati tre minuti di silenzio

I riti religiosi del Giovedì santo hanno richiamato ieri gran folla di fedeli in tutte le chiese dove sono stati celebrati. Particolare solennità hanno avuto le funzioni sacre nella cattedrale di San Giusto, per la presenza del Vescovo mons. Santin. Alle ore 9 è stata celebrata la Messa crismale, durante la quale sono stati consacrati gli olii. Alle ore 20 è stata celebrata la Messa pontificale della Cena del Signore, nel corso della quale si è svolto il rito della lavanda dei piedi ai dodici Apostoli, impersonati simbolicamente, secondo la tradizione, da altrettanti vecchi ricoverati nella Pia Casa dell'E.C.A. La scelta quest'anno è caduta su Giovanni Berzè, Giacomo Biondini, Giuseppe Giacomelli, Olindo Greatti, Romano Collino, Luigi Zocchetti, Carlo Cableri, Pietro Ceccon, Ignazio Delale, Giuseppe Principi, Pietro Querel, Rinaldo Franzini.

Durante la Messa è stata distribuita al clero e ai fedeli la Comunione; successivamente si è svolta la processione per accompagnare il Santissimo alla cappella della riposizione. La Cattedrale è rimasta aperta fino alla mezzanotte.

Oggi, Venerdì santo, alle ore 15, a San Giusto sarà solennemente commemorata la Passione e la Morte di Gesù. Alle 19 la Cappella civica eseguirà il «Miserere» che sarà seguito dalla predica della Passione. La celebrazione liturgica della Passione e della Morte di Gesù è divisa in quattro parti. Nella prima viene rievocata l'antica adunanza collettiva dei catecumeni e dei fedeli, con una processione e una preghiera in silenzio, con tre letture intercalate da canti; l'ultima lettura è costituita dal brano del Vangelo di San Giovanni che descrive la Passione.

Domani le funzioni nella Cattedrale inizieranno alle 22.30, con la solenne veglia pasquale e la celebrazione della Messa pontificale. Al «Gloria» si scioglieranno le campane per annunciare la Resurrezione.

Per la giornata di oggi, Venerdì santo, l'«Academia Universalis Amoris» di Trieste, organizzazione per la pace e la comprensione fra tutti i popoli e le razze, e il Comitato antiblasfemo di Trieste invitano tutti ad osservare alle ore 15 tre minuti di silenzio e di raccoglimento in memoria del Redentore, sacrificatosi sul Golgota per tutta l'umanità. I due sodalizi invitano per quel periodo a sospendere qualsiasi lavoro nelle fabbriche, negli uffici e nei negozi per rivolgere il pensiero a Gesù Cristo morto sulla croce.

Nella giornata di ieri, l'Opera diocesana delle vocazioni sacerdotali ha chiesto a tutti gli ammalati il dono della propria sofferenza perchè non manchino sacerdoti per la continuazione del ministero della salvezza delle anime.

Oltre ai tanti segni di pietà e di fervore religioso notati il Giovedì santo, va segnalato un odioso episodio accaduto a Opicina, dove è stata danneggiata da vandali sacrileghi la grande croce illuminata in questi giorni, rivolta verso la città. Il parroco di Opicina ha sporto denuncia alla Questura.

Il Bollettino del Commissariato

E' uscito ieri il Bollettino ufficiale numero 10 del Commissariato generale del Governo. Tra i provvedimenti riportati, aventi vigore nel nostro territorio, va segnalata la legge 7 febbraio 1958 n. 124, riguardante l'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia in materia di trasporti su strada di viaggiatori, e la legge 27 febbraio 1958 n. 130, riguardante le norme per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi dai territori ceduti allo Stato jugoslavo con il trattato di pace e dalla Zona B e delle altre categorie di profughi.

PER FINANZIARE LE ATTIVITÀ TURISTICHE

L'imposta di soggiorno aumentata da domenica

Verso l'abolizione del trittico automobilistico

La Gazzetta ufficiale del 22 marzo ha pubblicato la legge relativa alla maggiorazione delle quote dell'imposta di soggiorno, provvedimento resosi necessario dopochè la Corte costituzionale in una sua nota sentenza, ha dichiarato la illegittimità dell'imposta sul turismo. Disseccatasi questa fonte di finanziamento delle attività turistiche, il Governo ha dovuto provvedere, aumentando l'imposta di soggiorno, che dal 6 aprile verrà pertanto applicata nella seguente misura: alberghi di prima categoria, da lire 50 a 120; di seconda categoria, da lire 40 a 80; di terza categoria (e pensioni di seconda categoria) da lire 25 a 50; di quarta categoria (e pensioni di terza) da lire 10 a 20. Locande, da lire 5 a 10.

In forza di questa disposizione legislativa, a partire dalla data del 6 aprile, tutti gli esercenti di alberghi situati nei comuni soggetti all'imposta di soggiorno dovranno aggiornare, con i nuovi importi, i cartellini e le tabelle esposte in visione ai clienti.

La stessa legge, che per la cronaca porta il numero 174, riguarda anche gli affittacamere i quali, sempre a partire dal 6 aprile, dovranno applicare queste variazioni:

1) per coloro che alloggino per un periodo inferiore ai sette giorni, giusta la deroga prevista dall'art. 3 della legge 16 giugno 1939, n. 1111, il tributo deve essere riscosso per persona con le seguenti quote giornaliere: categoria I: lire 80, II lire 60, III lire 30, IV lire 10;

2) per coloro che soggiornano per un periodo superiore ai sette giorni, il tributo va maggiorato come segue: categoria I da lire 1200 a 3000, II da lire 800 a 2000, III da lire 300 a 600, IV da lire 100 a 200. Per i contravventori la legge prevede ammende da un minimo di lire 200; fino a 50.000. Per informazioni e chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi presso la sede dell'Ente provinciale per il turismo.

Sempre in campo turistico, in merito ad alcuni rilievi relativi all'applicazione da parte italiana delle deliberazioni approvate un anno fa ad Atene da una conferenza internazionale riguardanti la abolizione dei trittici automobilistici — rilievi avanzati in seguito alla decisione francese di autorizzare l'ingresso in Francia di automobili sfornite di documenti di temporanea importazione — il Commissariato per il turismo precisa che il Governo italiano ha allo studio una soluzione del problema, che si spera possa essere a brevissima scadenza applicata alle nostre frontiere e che, pur comportando il rilascio d'un foglio non molto dissimile dalla «vignette touristique» francese, non comporterà — a differenza di quest'ultima — alcuna timbratura.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.5, minima 7.7; umidità 90 per cento; temperatura del mare 9.2; pressione mb. 1015.7 in aumento; pioggia mm. 3.2; vento km. 3 N-N-O.

Oggi: S. Isidoro. — Il sole sorge alle 5.41, tramonta alle 18.36. La luna nasce alle 19.20, tramonta domani alle 5.38.

Maree. — OGGI: alta alle 21.35, cm. 55 sopra il l. m.; bassa alle 15.25, cm. 44 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

C. A. I. - Società Alpina delle Giulie. Domenica 6 e lunedì 7 corr., soggiorno a Camporosso. Lunedì 7 corrente, escursione sociale sul Monte Concusso. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

STATO CIVILE

Nati 4, morti 6, matrimoni 4.

MORTI: Franco Maria a. 76; Lando ved. Custerlina Antonia a. 76; Destradi Pietro a. 73; Matavec Giovanni a. 74; Fabris ved. Guerrera Antonia a. 80; Civran Sinico Ines a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bonin Giordano marittimo con Sabadin Armida casalinga; Siejko Giuseppe portiere con Zadnikar Ljudmila casalinga; Taupal Silvio capitano marittimo con Godigna Gabriella studentessa; Micheli Giovanni autista con Donda Maria casalinga.

Per i sudditi arabi

Tutti i sudditi della Repubblica Araba Unita che risiedono nello ambito delle Tre Venezie sono invitati a presentarsi, muniti di una fotografia, per registrare il loro nome presso il Consolato sito a Trieste in via Bonafata 30 (Barcola) a partire da oggi fino al giorno 20 aprile dalle ore 10 alle 13.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Cinquant'anni di matrimonio sono un evento non comune che suggerisce e merita una parola di sincera e affettuosa felicitazione. Questa parola viene espressa con viva cordialità nel caso delle nozze d'oro di Emilio e Marinella Magliaretta, celebrate nel 1908 dall'all. . Console Generale d'Italia Galli. La simpatia e la stima che per essi nutrono tutti coloro che li conoscono e li apprezzano, si assommano al vivo affetto con il quale oggi figli e parenti li festeggiano.

Il Fotogramma d'argento

Al I Concorso nazionale «Il Fotogramma d'oro» bandito dalla Presidenza nazionale dell'Enal, e svoltosi recentemente a Torino, si è avuta una nuova brillante affermazione del cine-dilettantismo cittadino. Il sig. Emilio Meriani, del Club cinematografico triestino, ha vinto infatti il «Fotogramma di argento» e la Coppa della Presidenza nazionale *Fedic* con il suo documentario «A caccia», in 8 millimetri a colori. E' un'affermazione che viene ad aggiungersi alle molte altre ottenute dai soci del Club triestino.

Abbigliamento a rate

Sono giunti da *Orvera* in via Machiavelli 7/I p. gli ultimi arrivi stagionali di mantelli, tailleurs, gonne, soprabiti, giacche, pantaloni, impermeabili in nylon e cotone, confezioni, stoffe per signora e per uomo. Articoli di qualità a comode rate, senza aumenti.

Regali pasquali per uomo

La scelta è facile e si possono trovare buone ispirazioni nelle vetrine di *«Novitas»*, via Roma 5. C'è la camiceria più fine, dalle famose Amex «Stella d'oro» alle «Novitas»; bellissime le nuove cravatte primavera 1958, in tinte e disegni mai visti!

La «Boutique Milord»

ideata da Victor de Libero per l'alta moda maschile, è stata inaugurata ieri. Ne parleremo diffusamente sul «Piccolo Sera».

Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici *Castor, D. P., Wamsler*, con comodi pagamenti rateali, da lire 4500 mensili.

Incontri dello spirito

Un uomo che non sapeva più amare; uno che non sapeva sperare; un uomo che non aveva più fede; uno che, tradendo, profanò anche il bacio: Giuda. Con il titolo: «Meglio sarebbe stato per lui non esser mai nato» andrà in onda, questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45, una radioscena illustrante la figura del traditore di Cristo.

Le rondini tardano...

a ritornare. Non così la Calzoleria Viale che non ha mancato all'appuntamento della primavera cronologica presentando in questi giorni il rinnovato assortimento di calzature per signora, uomo e bambini. Visitate la Calzoleria Viale in Viale XX Settembre 18 per avere un orientamento sulle novità e per convincervi ancora una volta che alla Calzoleria Viale si compera meglio.

Personale di Buttiro

Domani alle 17.30 il pittore Guido Buttiro inaugurerà una Mostra personale, che doveva tenersi alla «Galleria Trieste», viale XX Settembre, ora chiusa per restauro. La Mostra verrà inaugurata alla «Galleria Lonza» di via Giotto 9 pt. e rimarrà aperta nei giorni feriali e festivi fino al 18 aprile dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 20.30.

Il passaggio della Baby Luna

si avverte solo con strumenti scientifici. Tutti, invece, possono osservare con estasiata ammirazione il nuovo assortimento di calzature primaverili alla *Calzoleria Viale* in Viale XX Settembre 18. Modelli, pellami e tinte nuove, fusi nelle più armoniche combinazioni, formano la più interessante espressione della nuova moda.

Manca ancora un giorno

e poi potrete essere possessori anche voi del televisore che verrà estratto fra tutti coloro che avranno acquistato un materasso a molle «Profilia» l'unico in possesso di una polizza d'assicurazione e venduto solo da Stegù.

A Grignano

la ben nota «Tavernetta al molo» si riapre domani con nuova gestione. Servizio inappuntabile di ristorante. Specialità in pesce. Prezzi modici.

Notte sull'Istria

A cura del settimanale *L'Arena di Pola*, è stato pubblicato il volume «Notte sull'Istria», raccolta di poesie di Lina Galli, con una premessa di Sergio Cella. Il volume, che reca in copertina un disegno di Dino Predonzani, può essere richiesto all'amministrazione de «L'Arena di Pola», Gorizia corso Italia 42. Costa lire 500.

Mostra di disegni al CCA

Com'è noto, sabato scorso, in occasione della serata nella quale il Circolo della Cultura e delle Arti ha presentato alla città l'antologia «Poeti e narratori triestini», s'è pure inaugurata una Mostra di disegni originali di artisti concittadini ispiratisi ai testi inclusi nel volume. Partecipano all'esposizione, illustrando ciascuno un autore dell'antologia: Bergagna, Carà, Cogno, Guacci, Franca Luccardi, Maria Lupieri, Mascherini, Elettra Metallinò, Perizi, Predonzani, Righi, Russian, Sbisà, Sormani e Titz. L'interessante Mostra, allestita nella galleria del C.C.A. (via S. Carlo 2), rimarrà aperta al pubblico, con orario di visita dalle 17 alle 20, fino a tutto il giorno 5 aprile. L'ingresso è libero.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal. FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30
POLA ore 14.15; dom. 7 e 14.15
POSTUMIA - LUBIANA, giorn
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

Domani inaugurazione del
buffet da Riccardo
Via G. Gallina 5

Prosciuttini Pasquali
in ricco assortimento di qualità e pezzatura trovate alla
ANTICA SALUMERIA
MASÈ
VIA G. GALLINA N. 4
OGGI VENERDÌ SANTO:
Baccalà mantecato ed altre specialità per il pranzo della vigilia

Controllate i prezzi
Confrontate i modelli
Comprerete sempre da
LAMPADARI - BAGNI COMPLETI
CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
BRANDOLIN
Via S. Maurizio 2 - Trieste

†

Munito dei conforti religiosi e assistito dai propri cari si è spento ieri dopo lunga e penosa malattia

Giovanni Pettarin
di anni 63

Lo partecipano angosciati la moglie, i figli, i fratelli e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle 10 muovendo dall'abitazione dell'Estinto.

Ringraziano il primario prof. Marini, il medico curante dott. Milano, le Rev. Suore e il personale sanitario dell'ospedale Casa Rossa di Gorizia per le amorevoli cure e la disinteressata assistenza prodigate al loro indimenticabile Scomparso.

Farra d'Isonzo, 4 aprile 1958

I.P.F. Preschern, t. 91-55, Gradisca

†

Oscar Jory

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PIA, la figlia MARIA PIA, il figlio EDGAR OSCAR con la moglie LUCIANA ed i nipotini.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† La nostra cara mamma

Angela ved. Giorgi

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

† Si è spento ieri il nostro

Giovanni Matevec

Lo piangono la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.
Un vivo grazie ai medici e al personale della Div. Otorino dell'Ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie ROSOLINI, ODENIGO, CAFFIERI, SILLI, BALINT esprimono con questo mezzo la loro commossa gratitudine, nell'impossibilità di farlo singolarmente, a quanti hanno preso viva parte al lutto che le ha colpite, onorando in vario modo la memoria del compianto

Rosolino Rosolini

Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Luciano Lovisato e dott. Nestore Morandini, i quali si sono prodigati per lenire le sue sofferenze contro l'avanzare del male inesorabile, al dott. Dante Cuttin e al dott. Roberto Lasperanza.

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Ciacchi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia CIACCHI e congiunte

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Anna Pezzoli

il marito la ricorda.

LA TRAGICA FINE DI UN COMMESSO DICIANNOVENNE

Muore avvelenato dal gas durante la lettura di un «giallo»

Una distrazione deve aver provocato lo spegnimento della stufetta - I genitori assenti sapranno oggi della sciagura

Oggi avrebbe compiuto 19 anni; invece alla vigilia del proprio compleanno è rimasto stroncato da tragica morte. Solo in casa, con un libro «giallo» in mano, il commesso Danilo Mladovan, il quale abitava in via Commerciale 64, non s'era accorto, immerso nell'avvincente lettura, che la stufetta a gas s'era spenta e il gas continuava a fuoruscire a flotti. Una disgrazia che ha gettato nella diperazione una piccola e tranquilla famigliola.

Verso le ore 6 di ieri mattina, la lattaia che quotidianamente deposita una bottiglia di latte davanti alla porta dello appartamento dei Mladovan, era appena giunta sul pianerottolo quando avvertiva un acre odore di gas e s'accorgeva subito che gli effluvi provenivano dalle connessure della porta. La donna ha intuito immediatamente la disgrazia, s'è attaccata al campanello, ma inutilmente: l'uscio rimaneva tragicamente sbarrato. Perciò decideva di avvertire del fatto lo zio del ragazzo, il signor Enrico Radivo di 58 anni, che abita nello stesso stabile. Questi si precipitava immediatamente sulle scale e senza un attimo di esitazione abbatteva l'uscio con una vigorosa spallata. Nel frattempo alcuni casigliani s'erano fatti sugli usci e, visto di che si trattava, hanno seguito il Radivo nell'appartamento invaso dal gas, nell'intento di rendersi utili in qualche modo. Ma rimanevano per un attimo quasi impietriti alla vista della tragica scena che si presentava loro nella cucina. Il giovane giaceva riverso sull'impiantito, mentre da una stufetta continuava a uscire il gas. Sul tavolino c'era il libro «giallo», aperto.

Per una tragica fatalità il giovane commesso si trovava solo in casa, poichè la madre era partita per Lubiana, dove s'era recata a trovare la sorella e il padre s'era recato un paio di giorni prima a Milano per affari. Il Mladovan era uscito di sera per rientrare verso le 11; s'era levato il pastrano e la giacca e in maniche di camicia s'era seduto al tavolo con l'intenzione di leggere qualche pagina per conciliarsi il sonno. Faceva freddo nella stanza e il giovane ha acceso la stufetta; poi se l'è posta vicina ai piedi mentre sedeva sulla poltrona-letto.

All'arrivo dell'autolettiga della CRI, a bordo della quale aveva preso posto il medico di turno, veniva steso il certificato di morte per asfissia da gas illuminante; il medico constatava che il decesso doveva risalire a circa 5 ore, sicchè è da presumere che il trapasso sia avvenuto verso l'una di notte. Tale diagnosi è stata confermata successivamente dal medico legale della polizia, intervenuto con una camionetta. Dopo gli accertamenti di legge, la salma è stata rimossa e trasportata all'obitorio, dove è stata deposta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Con le formalità legali si chiudeva così l'ultimo atto di una disgrazia che ha commosso quanti hanno avuto occasione di conoscere il giovane commesso e la sua famiglia. Esclusa senz'altro l'ipotesi del suicidio, in quanto Danilo Mladovan non avrebbe avuto effettivamente alcun motivo giustificato per compiere il tragico gesto — e i particolari stessi dell'episodio confermano la tesi della disgrazia — le successive indagini della polizia hanno potuto stabilire i modi in cui si è svolta verosimilmente la tragedia. La stufetta è stata collaudata e non ha rivelato nessun guasto; solo in due maniere essa avrebbe potuto spegnersi: o che il giovane avesse sbadatamente spostato la stufa di quel tanto perchè la gomma, piegandosi in prossimità del beccuccio, impedisse l'afflusso del gas, provocando lo spegnimento della fiamma; o che avesse messo un piede sul cannello di gomma, strozzandolo. Gli agenti stessi hanno ripetuto più volte l'esperimento; si spegneva la fiamma e poi il gas continuava a uscire.

E' da immaginare ora la disperazione dei genitori di Danilo Mladovan, i quali tuttora sono all'oscuro del gravissimo lutto che li ha colpiti, privandoli del loro unico figlio; un ragazzo dinamico, simpatico, il quale svolgeva il proprio apprezzato lavoro presso il negozio della ditta «Neoplastica» in via S. Maurizio 4. La mamma verrà preparata per gradi dai parenti alla terribile notizia, mentre al babbo — richiamato tempestivamente a Trieste — si faranno incontro alcuni familiari; lo raggiungeranno in automobile al suo arrivo a Portogruaro.

Illuminazione di primavera lunedì alla Grotta Gigante

FUNZIONERA' UN PARTICOLARE SERVIZIO CORRIERE

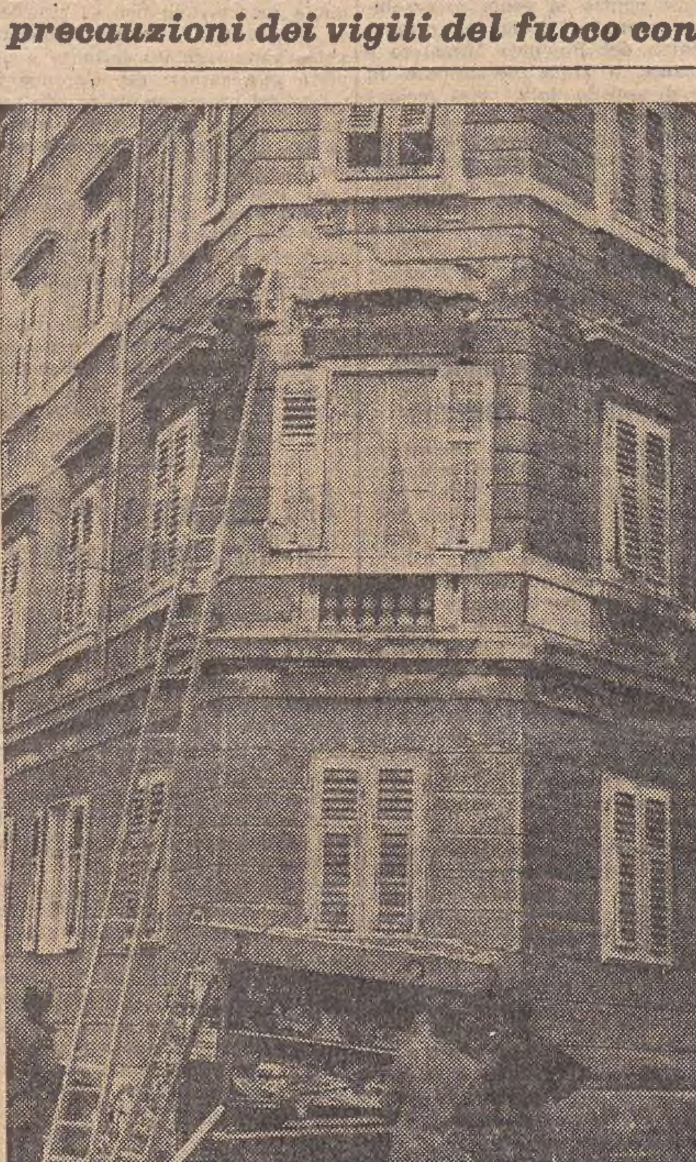
Ricordiamo che, in occasione della seconda festa di Pasqua, lunedì, la Grotta Gigante verrà aperta al pubblico per la prime grande illuminazione di primavera, secondo una consuetudine tradizionale. La fantastica cavità, completamente illuminata elettricamente, potrà essere visitata dal pubblico con orario dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per dar modo ai visitatori di poter raggiungere la cavità in breve tempo, verrà istituito, con partenza dalla Stazione Autocorriere, un servizio di autopullman adeguato alle necessità e che continuerà le sue corse sino a sfollamento completo. Il pubblico potrà inoltre usufruire dell'autobus urbano Trieste-Prosecco, con capolinea in piazza Oberdan, dove, volendo, troverà in coincidenza delle partenze per Borgo Grotta o potrà recarvisi con una passeggiata di poco più di mezza ora. Sul fondo della Grotta funzionerà come di consueto il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

SINGOLARE INCIDENTE A UN ANGOLO DI VIA GIULIA

Crolla una piattabanda e sfonda il tetto dell'edicola

Il rivenditore è rimasto miracolosamente illeso - Le precauzioni dei vigili del fuoco contro ulteriori sinistri



(«Giornalfoto»)

Un improvviso quanto inconsueto sinistro si è verificato ieri verso le 14.30 in via Giulia all'angolo con la via Scussa; il cornicione di una finestra è franato con un sordo boato, tra una pioggia di calcinacci, sul tetto di un'edicola di giornali situata proprio al disotto, esattamente all'angolo. La piattabanda (la parte superiore della cornice della finestra), era formata da una pesantissima pietra del peso di tre quintali e mezzo, sicchè per poco non ha sfondato del tutto la tettoia dell'edicola, la quale comunque ha subito dei danni gravissimi, ridotta come una fisarmonica.

Dalle lamiere contorte del chiosco è uscito miracolosamente incolume il rivenditore, il quale aveva avuto un repentino sobbalzo nel sentire sul proprio capo il fragore della frana; per un momento gli era addirittura sembrato che gli cadesse addosso la facciata della casa, quella segnata col n. 19 di via Giulia.

Mentre la pesante losanga di pietra rimaneva infissa nelle lamiere del tetto, un pezzo d'intonaco si frantumava sulle pietre del marciapiedi; ne veniva colpita alla gamba una passante, la quale stava transitando in quel momento presso il chiosco diretta alla vicina fermata del tram della linea «3»; la signora Maria Pasutto ha così riportato una lieve ferita alla caviglia sinistra, ma il malanno non è stato molto grave, sicchè non è stata neppure chiamata la CRI. Sono stati invece immediatamente chiamati i vigili del fuoco, i quali sono intervenuti alle 14.45 con due carri-attrezzi e una «campagnola» agli ordini dell'ing. Biasutti.

I vigili hanno subito provveduto ad abbattere circa due metri quadrati di intonaco pericolante, poi con la gru del carro di salvataggio hanno sollevato la piattabanda che pesava sulla tettoia, e l'hanno sistemata di lato sul marciapiedi. Hanno infine provveduto per precauzione a chiudere il transito pedonale su quel tratto mediante quattro transenne ed è rimasto sul posto un vigile della polizia amministrativa. Complessivamente il danno è stato valutato a circa 300 mila lire: di 200 mila quello patito dal proprietario dell'edicola, di 100 mila quello dell'edificio.

Trattenuto a forza da un salto nel vuoto

In bilico per alcuni minuti tra la vita e la morte, un giovane è stato infine salvato dalla prontezza di spirito di una ragazza e di un signore. Il giovane aveva cercato di trovare la morte con un tragico salto da un muricciolo, sotto al quale si apriva un baratro di una quindicina di metri. Erano le ore 20.30, in via Negrelli angolo via Meucci.

Si trattava dell'operaio Edoardo Cracher di 24 anni, abitante in via Meucci 10, il quale dopo aver alzato notevolmente il gomito, era salito a un tratto sul muricciolo e vi si era fermato — le gambe traballanti — evidentemente intenzionato di buttarsi sulla sottostante strada. C'è una scalinata nei pressi, che sale dalla strada fino al terrapieno limitato appunto da quel muro, e una ragazza stava salendo i gradini, quando ha alzato casualmente gli occhi: le è uscito un grido di terrore alla vista del giovane che guardava nel vuoto.

Lui aveva già chiuso gli occhi e stava per lasciarsi andare, quando è stato saldamente afferrato alle spalle da un passante accorso all'urlo della ragazza. Il Cracher, riportato bruscamente alla realtà, ha cercato di svincolarsi dalla stretta, urlando come un ossesso di essere lasciato libero di buttarsi. A malapena è stato trattenuto dal signore e dalla stessa ragazza che aveva dato il drammatico allarme e che aveva raggiunto di corsa il provvidenziale salvatore per dargli una mano. Ancora una volta il Cracher ha cercato di lanciarsi nel vuoto, divincolandosi violentemente, ma è stato riacciuffato e tenuto stretto fino a che, colto da un improvviso collasso, il poveretto s'è abbattuto al suolo tramortito.

A questo punto è stata chiamata un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto, che è giunta immediatamente sul posto con il medico di turno dott. Bruno; il giovane è stato raccolto in stato di semincoscienza e trasportato all'Ospedale maggiore. Durante il tragitto, il Cracher ha confermato il suo proposito suicida senza specificarne peraltro il motivo. Alle 20.55 è stato ricoverato nel reparto d'osservazione con sintomi di etilismo acuto. Prognosi: un giorno.

Atto di vandalismo contro un casello ferroviario

Di una misteriosa impresa vandalica è stato oggetto, l'altro giorno l'edificio di via Bonomea 259, corrispondente al casello ferroviario della linea Trieste-Opicina Campagna. A mezza mattina il casellante e sua moglie, Celestina Indrigo in Soranz, di 43 anni, sono usciti, l'uomo per recarsi, sembra, alla Stazione, la donna per effettuare degli acquisti. Prima a rincasare è stata la Soranz, la quale, giunta a breve distanza dalla sua abitazione, ha trovato al suolo un... tappeto di minutissimi frammenti di vetro. Alzati gli occhi, la donna si è accorta, non senza disappunto, che tutti i trentun vetri delle sue finestre erano stati rotti, e che la stessa sorte era toccata anche a un vaso di coccio che ospitava un geranio prossimo alla fioritura. La Soranz si è affrettata a telefonare ai carabinieri del reparto d'emergenza, i quali hanno eseguito sul posto accurati rilievi. Del caso di vandalismo si sta attualmente occupando la Stazione dell'Arma di Gretta.

SONNO AGITATO DI UNA BAMBINA DI SETTE MESI

Grave la piccina caduta dal letto

Una piccina di appena sette mesi è rimasta vittima di una grave disgrazia. Verso le 9.30 di ieri mattina è caduta, nel sonno, mentre stava rivoltandosi nel proprio lettino. I parenti comprensibilmente allarmati hanno invocato immediatamente l'intervento della CRI; con un'autolettiga la piccina, Evita Stanich, abitante in via Montecchi 7, è stata trasportata allo Ospedale, accompagnata da una zia, la signora Maria Stanich di 49 anni. La neonata è stata ricoverata d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata: le sono state infatti riscontrate dal medico di turno delle contusioni craniche multiple, un vasto ematoma alla bozza frontale con sospette lesioni ossee.

Alle 16.45 è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la casalinga Luigia Tedesco ved. Bertolazzi di 85 anni, abitante in via S. Michele 3, la quale ha raggiunto il nosocomio a bordo di una autoambulanza della CRI che l'aveva raccolta poco prima in via del Bastione, dov'era accidentalmente caduta mentre stava camminando in direzione di via Madonna del Mare. L'anziana signora ha riportato la sospetta frattura del femore destro, per cui i medici si sono riservati la prognosi anche in considerazione della sua tarda età.

Una scolaretta di otto anni è rimasta vittima nel tardo pomeriggio di una rovinosa caduta lungo la rampa di una scaletta in ferro che conduce alla terrazza dell'edificio in cui abita; si tratta di Alida Ritossa, alloggiata in piazza Libertà 9, la quale alle 18.30 è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nel reparto stomatologico con prognosi di una ventina di giorni per una frattura mascellare con emorragia infrenabile e la avulsione traumatica di tre denti; la bimba, che non era in grado di spiegare quanto le era successo, era accompagnata dalla mamma, la signora Giovanna Visintin di 35 anni, che ha fornito la versione dell'incidente.

Un scolaro tredicenne, Amodeo Cerato, abitante in via Torrebianca 25, è stato medicato ieri pomeriggio all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto per una ferita lacero contusa alla regione occipitale; mentre giocava con degli amici era stato accidentalmente urtato da uno di essi e scaraventato contro un palo.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

Domenico Ceccarossi martedì al C.U.M.

Martedì prossimo alle ore 21, il Centro Universitario Musicale presenterà un concertista di grandissima fama internazionale, il cornista Domenico Ceccarossi, che in una formazione piuttosto rara (soprano e pianoforte) eseguirà un programma che è ben difficile poter realizzare appunto per la difficoltà di avere uno strumentista di straordinarie possibilità solistiche qual è il Ceccarossi, costantemente impegnato con l'orchestra della RAI di Roma.

La manifestazione si terrà presso l'Auditorium di via Teatro Romano. Il programma comprende: W. A. Mozart: Concerto per corno e orch. K.V. 447, in Mi bem. Maggiore; «Ridente la calma»; «A Cloe»; «Un moto di gioia» (sopr. e pf.); L. v. Beethoven: Sonata in Fa Magg. Op. 17 (corno e pf.); G. Rossini: Prélude, Théme et variations (corno e pf.) revis. Ceccarossi; F. Gasperini: «Augelin vago e canoro»; R. Rontani: «Caldi sospiri»; F. Cavalli: «Affè mi fate ridere» (sopr. e pf.); F. Schubert: «Auf dem Strom», op. 119 (sopr. corno e pf.).

Si tratta di un programma eccezionale, di rara esecuzione, che comprende però alcuni autentici capolavori musicali.

Prezzi: ingresso L. 300, soci del C.U.M. L. 200. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2).

GRANDE SUCCESSO AL TEATRO NUOVO

«La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal

La rinomanza internazionale di Hugo von Hofmannsthal risale al 1922, quando i Festspiele a Salisburgo allestirono per la prima volta una sua rielaborazione del «Grosse Welttheater» di Calderon; e qualche anno più tardi «Jedermann» (La leggenda di Ognuno). Poco il pubblico italiano conosce delle sue liriche e dei suoi drammi; più estesa è invece la conoscenza dei testi che il poeta austriaco veniva rielaborando per le opere di Riccardo Strauss. Raramente vi è stato incontro più felice tra librettista e musicista; e forse mai la liricità della parola poetica è servita di stimolo e suggerimento all'ideazione musicale come in questo caso. In questa cantabilità della poesia intesa come sogno, come distacco dalla terra e come contemplazione, risiede il carattere e il fascino di Hofmannsthal. Essendo vissuto tra la fine dell'800 e i primi decenni del Novecento il poeta ebbe, come D'Annunzio, non soltanto un'esperienza letteraria tutta estetica e soggettiva, ma anche soffrì la crisi del mutamento del secolo; crisi del linguaggio e dello spirito che difficilmente possiamo percepire attraverso le traduzioni delle sue opere, e meno ancora nei drammi lirici straussiani. Senso costruttivo del teatro, secondo la tradizione classica e romantica, Hofmannsthal, non ebbe, giacchè in luogo dell'azione, dello svolgimento, egli metteva estasi, rievocazioni, sogni e ricordi come dimostra nell'«Elettra» demonicamente invasata, ma drammaticamente ferma. Appunto sogni e ricordi di antiche culture risvegliarono il suo spirito e lo condussero verso il barocco e il Medioevo, verso il Cinquecento italiano, il Seicento spagnolo, il rococò di Maria Teresa, e la mitologia greca, nella quale celebrò estaticamente la tragica grandezza dei suoi eroi come in «Edipo e la sfinge». Un sofferto godimento di natura quasi dannunziana, sebbene istintivamente meno pura e sensibile, è nel fondo della vita e dell'opera di Hofmannsthal, che nel teatro fu anzitutto un imitatore e interprete, vale a dire un ricreatore di temi antichi nelle nuove esigenze della sua poesia. Infatti, con «Jedermann» o «La leggenda di Ognuno» il poeta ricrea l'antico mistero medievale inglese, o meglio ne rinnova la forma e lo svolgimento conservandone la religiosità cristiana.

Secondo l'accezione storica, il mistero apparteneva come definizione, soltanto alle sacre rappresentazioni nelle quali prendevano parte chierici e attori nell'ambito della Chiesa. Ma già verso la fine del XII secolo, in Italia e in Germania, i misteri, dall'interno della chiesa si spingono all'aperto, sul sagrato (come avviene oggi a Salisburgo con «Jedermann» davanti alla facciata barocca del Duomo) e poi sulle piazze. La lingua dal latino passa all'idioma popolaresco. Ai personaggi sacri si uniscono personaggi umani, il sacro si fonde col profano, e la scena liturgica si trasforma in dramma con finalità morali e religiose. Nasce così la «moralità» o rappresentazione edificatoria nella quale l'elemento mondano viene accompagnato e illuminato da voci e avvenimenti celesti con qualche apparizione in forma allegorica delle virtù cardinali o teologali.

«La leggenda di Ognuno» è dunque dramma umano, e il suo protagonista è governato, attraverso la vita peccaminosa, dalle disposizioni divine che in fine lo conducono alla salvezza, attraverso le poche opere buone e il pentimento. Come Faust, anche Ognuno, giunto alla saturazione della esperienza e al presentimento della punizione per le colpe consumate, grida: «Ah, non fossi mai nato!»; e come Faust, si salva per la pietosa intercessione celeste. Qui risiede la moralità della leggenda e il significato della rappresentazione spirituale implicitamente contenuto nelle parole di Dio in apertura dello spettacolo: queste parole ammoniscono l'uomo, Ognuno di noi, sulla necessità di mettere in ordine la nostra coscienza, di tener aggiornato il libro dei conti per il momento in cui saremo chiamati al supremo giudizio sui mali che abbiamo commessi. La voce di Dio deplora il modo di vita degli uomini che non hanno ascoltato la sua legge di carità e di bontà, che lo hanno trascurato e spesso rinnegato, rivolti soltanto alle terrene occupazioni, agli interesse e piaceri egoistici. L'ora suprema della morte scocca per Ognuno. Egli si trova improvvisamente di fronte alla propria coscienza malferma e di fronte al tribunale di Dio. Dramma di valore universale, quindi onnipresente in tutti i tempi e in tutti i luoghi. Tanto più attuale e incalzante nel tempo nostro, di cui soffriamo la fredda ferocia e la cinica indifferenza. Partendo da questo concetto di validità universale, «La leggenda di Ognuno» si presta come poche opere teatrali all'aggiornamento del costume scenico, all'evasione dallo stile tradizionale nella realizzazione degli episodi (a Salisburgo l'allestimento di Reinhardt è tuttora nello stile Rinascimento, come il «Faust») e infine alla modernizzazione del linguaggio, operato con scioltezza e chiarezza dal Budigna col passaggio dalla forma poetica, forse un po' rigida e letteraria, alla prosa libera e meglio aderente al discorso.

Del resto, lo stesso Hofmannsthal si valse nel 1911 di tale facoltà di aggiornamento «rinnovando», com'egli disse, il testo medievale della rappresentazione con un proprio e attuale linguaggio poetico. Nessuna sorpresa pertanto che il regista Franco Enriquez, dopo lunga maturazione di propositi e di studi, sia venuto nella determinazione di realizzare «La leggenda di Ognuno» con visuale scenica e parzialmente con costumi del nostro tempo, ed abbia trovato nello scultore Marcello Mascherini una collaborazione fruttuosa e sensibile nella creazione della forma e dell'atmosfera drammatica. Si trattava insomma di dare voci, suoni, movimenti e strutture architettoniche al travaglio quotidiano di Ognuno, di rendere espressivi, attraverso qualche richiamo allegorico l'opprimente meccanismo, la vuotezza spirituale e la prigionia del cemento armato che lo annullano miserevolmente nell'esilio di se medesimo. Donde lo sfondo di un grattacielo babelico, scheletrico, con gli spuntoni acuminati delle armature, simboli delle trafitture morali del vivere moderno. E intorno a Ognuno, la società banchettante e grottesca degli amici, dei parenti, degli interessati affaristi, della donna amante, dei servi, i quali tutti lo abbandonano sul punto in cui egli sta per morire. Visione disperata e pessimista di un mondo sentimentalmente arido e spiritualmente annientato che Raho ha raffigurato in una specie di danza ritmica con smorfie sataniche, qualcosa di umano imbestiato arieggiante certe pitture di Brueghel. E poichè la parola del testo non appariva sufficiente ad esprimere la vicenda di Ognuno, il regista Enriquez ha creduto di inserirvi varie musiche, in parte composte da Mario Bugamelli con felicissimi timbri strumentali e invenzioni melodiche e tematiche, in parte tolte da Orff, da Bach e da altri. Quando questa tendenza musicale diventa melologo o addirittura balletto concertante, il dramma di Ognuno un pochino si attenua distaccandosi dal contesto verbale per diventare spettacolo; comunque pittoresco e interessante, oltre che vivo di un linguaggio figurato e dinamico, fortemente estrinsecato dal senso della vicenda.

Spettacolo difficile e ardimentoso nell'originalità dell'allestimento pieno di suggestione scenica; ciò che onora altamente il Teatro Nuovo e il suo indirizzo culturale. Il successo vibrante e caloroso dell'esecuzione rappresenta il risultato di una lunga fatica e di generose prestazioni artistiche offerte con intelligenza e disciplina da tutti gli artisti e i collaboratori. Ottorino Guerrini ha assolto la figura impersonale di Ognuno con toni alternati di pacatezza e di angosciosa passione, sempre incisivo ed espressivo, spontaneo e vivo nel brivido del terrore, smarrito e assorto nell'ascolto delle voci ultraterrene. Enrica Corti nei panneggiamenti simbolici della Fede ha espresso con mistica grazia e limpida parola la consolazione al morituro; Rina Centa ha soffuso di materna tenerezza le cristiane esortazioni al figlio sommerso nel peccato; e Lidia Braico ha dato seduzioni e incanti alla figura del Piacere; e Pierfederici ha sostenuto con disinvolta malizia il Diavolo sconfitto; e il Troisi, il Riccardini, il De Santis, il Bagno, il Valletta, il Savorani, il Verdiani, la Lazzari, e la Cali danzatrice e le molte altre attrici e attori di contorno hanno recitato con sicurezza e comprensione assai lodevole. Va ricordato ancora Marcello Mascherini per la concentrata sintesi e per l'acuta espressività della scena da lui ideata e realizzata, e il Luzzati per la pittoresca policromia dei costumi sui quali l'operatore delle luci, Fonda della ditta Sembianti, ha proiettato, ricavandole da ben trentacinque fonti luminose, suggestive combinazioni coloristiche. Il pubblico, che affollava la platea, ha accolto gli interpreti tutti e gli artefici tecnici e coreografici dello spettacolo con vibranti, ripetuti consensi dopo ogni atto; ed ha rivolto particolari applausi al regista Enriquez, al Guerrini, alla Corti e al Mascherini.

v. t.

La stagione sinfonica di primavera al Verdi

Mercoledì prossimo alle 21 avrà luogo al Teatro Verdi il Concerto sinfonico della stagione di primavera dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal M.o Carlo Felice Cillario e con la collaborazione del violinista Salvatore Accardo. Il programma comprende musiche di Britten, Mendelssohn, Frank.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti liberi di abbonamento.

L'abbuono sulla benzina ai soci dell'Automobile Club

L'A.C.I. di Trieste comunica che, a seguito di accordi recentemente conclusi con la «Esso Standard Italiana» è stata ultimata la diramazione, ai soci A.C.I., delle tessere carburanti che danno loro diritto di prelevare la benzina con un abbuono di lire 5 al litro sul prezzo ufficiale, di cui lire 3 in contanti e lire 2 ad esaurimento tessera o a fine anno. In atto i soci A.C.I. fruiscono, in Trieste, dell'abbuono di lire 5 al litro sia presso tutti i distributori «Esso» che presso tutti i distributori «Shell». I soci che non fossero ancora in possesso della tessera «Esso» o della tessera «Shell» sono pregati di sollecitarne l'invio all'ufficio soci del sodalizio, via del Teatro 1, tel. 24377, 24803.

Il Consiglio direttivo dei costruttori edili

Il Consiglio direttivo del collegio costruttori edili, rieletto all'unanimità nella seduta di lunedì scorso, con l'aggiunta di due nuovi componenti, sarà così formato: presidente ing. Scarpa; vicepresidente ing. Muratti; consiglieri ing. Zelco, ing. Faccanoni, ing. Veragut, geom. Basaglia, p. industriale Fragiacomo, ing. Crismani, p. edile Schwagel; sindaci signori Skerl, Giacomelli, Cucchiani, ing. Malossi; probiviri ing. Campiglio, arch. Kosmaz, geom. Cardea, geom. Maccarini, sig. Fernando Rossignoli.

LE CONFERENZE

Presentate le opere di Eugene O' Neill con una critica di Calendoli all'USIS

✦ Proseguendo l'interessante programma sul teatro americano, ieri sera il Centro culturale dell'USIS ha presentato Eugene O'Neill attraverso la parola del critico Giovanni Calendoli e la lettura di due opere del commediografo americano: «La pesca» (dai drammi marini) e «Una luna per i derelitti». Nel profilo della produzione teatrale americana O'Neill segna un capitolo nuovo dopo i piccoli teatri a carattere sperimentale; segna cioè il ritorno sulle scene d'America dello spirito propriamente tragico. Il fenomeno del resto aveva già un timbro internazionale nell'epoca attorno alla prima guerra mondiale, con Girardoux e Gide in Francia e Pirandello in Italia; ma mentre il teatro dei primi due era circoscritto a un'elaborazione letteraria o a divertimenti stilistici, e quello di Pirandello si poteva ridurre o scetticismo e immobilismo spirituale, O'Neill lavorava su schemi classici con freschezza e verginità di pensiero. Da qui il particolare fascino e la suggestione della sua voce, nel riproporre in termini moderni e attuali l'antica tragedia. Questi caratteri si trovano evidentissimi appunto nella serie dei drammi marini, autentiche basi dell'imponente edificio o'neilliano. Lo dimostra «La pesca», una delle opere giovanili di O'Neill (scritta nel 1917), anche se in essa non c'è ancora il senso di catarsi che si troverà in «Una luna per i derelitti», in cui il drammaturgo appare arrivato allo sfruttamento integrale della sua ricchezza non solo artistica ma anche morale. In quest'opera infatti l'accento cade sulle profondità solitamente impenetrabili dell'umana natura, in una ricerca della verità costantemente perseguita da O'Neill, nei suoi ultimi anni, ed il cui risultato conclude degnamente una gloriosa parabola artistica. La lettura dei due pezzi teatrali è stata eseguita con la consueta bravura e con intenso impegno dagli attori della nostra Compagnia stabile: il Valletta, la Lazzari, il Mazzoli, il Savorani e la Braico.

✦ Martedì prossimo, alle 19, nella sala convegno della Casa del Combattente, il presidente della Sezione Carabinieri di Trieste, avv. Enzo Morgera, terrà una conversazione su argomenti interessanti l'attività dell'Associazione. Si invitano caldamente gli iscritti a partecipare.

Un incontro con l'on. Gotelli dei Sindacati della Scuola

Si è svolta giorni fa la riunione congiunta dei Comitati direttivi provinciali del Sindacato nazionale scuola media e del Sindacato nazionale scuola elementare, presente pure il prof. Giacomo Furlani, presidente dell'E.I.S.E., con l'on. Angela Gotelli. I segretari provinciali dei due sindacati, prof. Iginio Moncalvo e dott. Ezio Prelli, a nome degli insegnanti non di ruolo di Trieste, hanno espresso all'on. Gotelli, vicepresidente della Commissione istruzione alla Camera dei deputati, la riconoscenza della categoria per il suo costante e deciso interessamento che s' valso a ottenere la rapida approvazione della nota legge speciale per gli insegnanti del territorio e l'accoglimento di tutti i più notevoli emendamenti proposti dai due sindacati.

Nel corso della simpatica e cordiale riunione, i due segretari provinciali hanno offerto all'on. Gotelli una pubblicazione artistica in ricordo della Trieste che l'illustre parlamentare già conobbe come insegnante presso il Ginnasio «Dante Alighieri».

Il bando del concorso per la "Canzone di Grado„

La manifestazione del Festival della Canzone di Grado è stata fissata definitivamente per i giorni 4 e 5 giugno prossimi.

A norma del bando di concorso, questo sarà libero a tutti i maestri compositori, melodisti e autori di parole in lingua italiana, tedesca e in dialetto gradese. Ogni concorrente potrà partecipare con una o più composizioni, a tema libero, per i testi in lingua italiana e tedesca.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro composizioni, a mezzo plico raccomandato, entro le 24 del 28 aprile corrente, indirizzandole al «Comitato del Festival internazionale della canzone» presso l'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado.

Le quindici composizioni in lingua italiana verranno presentate la sera del 4 giugno. Le cinque vincenti della prima serata verranno ripresentate al pubblico la sera del 5 giugno. Nella stessa serata del 5 giugno verranno presentate inoltre le tre canzoni in lingua tedesca e le tre in dialetto gradese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Mercoledì 9 corr. Concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore maestro Carlo Felice Cillario. Violinista Salvatore Accardo.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21 precise (la sala verrà chiusa al pubblico alle ore 20.45) ripresa televisiva dal Teatro de «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal per la regia di Franco Enriquez. Si accede solamente per invito. Domani turno B.

EXCELSIOR. Oggi chiuso: Domani: «Il ponte sul fiume Kway».

FENICE. 16: «La lunga linea grigia», con T. Power e M. O'Hara. Domani: «I giovani leoni». Il grandioso film Fox con Marlon Brando.

ARCOBALENO. Oggi chiuso. Domani inizio ore 13.30, ultima 22.10. Il fuoriclasse Fox: «Addio alle armi». La più bella storia d'amore di ogni tempo con Rock Hudson, Jennifer Jones, V. De Sica, A. Sordi. Vietati tessere e biglietti omaggio.

NAZIONALE. 16: «I giorni più belli», con Emma Gramatica, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi e Vittorio De Sica.

SUPERCINEMA. 16: «Il segreto di Suor Angela», con Raf Vallone e Sofia Desmarets. Sabato: «Sayonara», con Marlon Brando.

FILODRAMMATICO. Oggi chiuso. Domani ore 15 sulla scena: Comp. comica «La Triestina» nella rivista comicissima «Omini e no pecore». Sullo schermo in technicolor: «La schiava del pirata», con P. Medina e P. Henreid.

GRATTACIELO. Orario spettacoli: 13, 17.30, 21.30: «I dieci comandamenti». Il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor, che sta trionfando in tutto il mondo. Prezzi: L. 500. Ragazzi e militari L. 300. N.B. Per disposizione della Casa produttrice è sospesa la validità di tutte indistintamente le tessere di libero ingresso.

CAPITOL. Oggi chiuso. Domani ore 16: Il più bel film di Alberto Sordi: «Il marito». E' un film R. K. O.

CRISTALLO. Oggi chiuso. Domani il meraviglioso technicolor Columbia: «Pal Joey», con Kim Novak, Frank Sinatra e Rita Hayworth.

ASTRA (Roiano). Oggi chiuso. Domani: «Belle ma povere».

ALABARDA. 16: «Il bacio di Giuda». La storia di Nostro Signore, dalle nozze di Canaan alla crocifissione, con tutti i personaggi della divina vicenda. Domani ripresa proiezioni: «La donna del destino».

ALDEBARAN. Oggi chiuso.

AURORA. Oggi chiuso. Domani: «Mariti in città».

ARISTON. 16: «Il palloncino rosso». Poetica e fantastica storia di un bimbo. Segue: «Nel paese di Paperina». Deliziosa fiaba di cartoni animati. Stupendo spettacolo cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

GARIBALDI. Oggi chiuso. Domani ore 16: Dino De Laurentiis presenta il secondo episodio di Sissi: «Sissi, la giovane imperatrice», con R. Schneider e Karl Heinz Bohm.

IDEALE. 16: «Parata di primavera», con Deanna Durbin, Robert Cummings e Mischa Auer.

IMPERO. Oggi chiuso. Domani: «Sissi, la giovane imperatrice».

ITALIA. 16: «Il figlio dell'uomo» (La storia di Cristo Re); saggio d'amore e di speranza rivolto a tutti gli uomini affinchè si riconoscano figli di un unico padre. Domani: «Pal Joey».

S. MARCO. Ponziana. Chiuso.

MODERNO. 16: Solamente per oggi: «La parola ai giurati», con Henry Fonda e Lee Cobb. Il film che ha vinto il Festival di Berlino 1957. Domani proseguono le repliche de «La Venere di Cheronea».

SAVONA. 16: «Non c'è amore più grande». Passionale con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi e Gino Cervi.

VIALE. 16: «La scarpetta di vetro», con Leslie Caron, Michael Wilding. Technicolor.

VITT. VENETO: 16: «Un angelo è sceso a Brooklin». Pablito Calvo, Peter Ustinov, A. Tieri. Una storia umana e sentimentale. Un film brillante e drammatico.

AZZURRO. 16: «Coraggio di Lassi», con E. Taylor, F. Morgan e Lassi. Technicolor. Successo Metro.

BELVEDERE. 5.3: «La grande speranza». Drammatico, emozionante, in technicolor.

LUMIERE. 17: «Il figlio dell'uomo». La vita e la passione di Cristo.

MARCONI. 16: «Il grande Caruso». Technicolor con M. Lanza, A. Blyth. Domani l'atteso capolavoro: «Povere ma belle».

MASSIMO. 16: «Marcellino pan y vino», il suggestivo capolavoro di Pablito Calvo, soffuso di una profonda fede. Domani: «Tarzan e il safari perduto».

NOVO CINE. 15.30: «Nostra Signora di Fatima». Il film del miracolo in technicolor.

ODEON. 16: Oggi chiuso. Domani: «Piccola santa».

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Webb il coraggioso».

Spettacolo per bambini all'A.S.C. Acegat - Martedì prossimo alle 19, nella sala maggiore dell'A.S.C. Acegat, via Cripi 7, si concluderà la ben riuscita rassegna dei bambini «Primo applauso». Oltre che ad assistere alla premiazione, i bimbi si esibiranno in uno spettacolo dal titolo «Caro mondo amico», regia ed allestimento di Livio Persini. Tutti i figli dei soci e simpatizzanti possono partecipare alla simpatica manifestazione artistica.

Domani al Nazionale

IL FILM DI INSUPERABILE BELLEZZA PREMIATO CON 4 OSCAR

DOMANI al Supercinema PRINCIPE

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «Giornalfoto»

LAVABIANCHERIA
SB ARTE & LUCE DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3

DOMANI al FENICE

Da un romanzo famoso un film famoso

In tutti gli spacci e al Super COOP

Attenzione: alle Cooperative Operaie

PROSCIUTTINI PASQUALI a L. 1200 il kg.

PROSCIUTTO cotto affettato tipo Praga a L. 1600 il kg.

QUASI DODICI MILIARDI STANZIATI DAL GOVERNO

I progetti di potenziamento della ferrovia «pontebbana»

Sull'importante linea si svolge la maggior parte del traffico triestino con l'Austria e la Germania - Gallerie e modifiche di tracciato

Il 44 per cento delle somme stanziate, in base al provvedimento di legge approvato dalle Camere lo scorso mese, per l'esecuzione di opere pubbliche atte a potenziare l'economia di Trieste, è destinato al settore ferroviario. Complessivamente si tratta di 20 miliardi, su un totale di 45; precisamente, come prevede l'art. 1 del decreto, di 10 miliardi per la costruzione della nuova linea ferroviaria di circonvallazione di Trieste e per la costruzione di un nuovo tronco, fra Redipuglia e San Giovanni al Natisone, della linea Trieste-Udine-Tarvisio, ambedue opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici; e di 10 miliardi per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Trieste - Campo Marzio, nonchè per il potenziamento della linea Trieste-Udine-Tarvisio (questi lavori rientrano, invece, nella competenza dell'Amministrazione delle FF.SS.). Sebbene il testo della legge non specifichi la distribuzione delle spese fra le singole opere, è noto che il costo della linea di circonvallazione in galleria si aggirerà intorno ai 7 miliardi, mentre per l'ampliamento della stazione di Campo Marzio è prevista una spesa di circa 1 miliardo e 300 milioni di lire. Per le opere che direttamente interessano la «Pontebbana» restano quindi 11 miliardi e 700 milioni di lire, dei quali 3 miliardi rappresentano il costo del nuovo tronco Redipuglia - San Giovanni al Natisone (di competenza, come si è detto, del Ministero dei LL. PP.) e 8 miliardi e 700 milioni quello degli altri lavori per il potenziamento della linea (competenza delle FF. SS.).

Per comprendere appieno la reale importanza di questa linea nel sistema delle comunicazioni che collegano l'emporio di Trieste con il suo naturale retroterra è necessaria una breve premessa. E' opportuno infatti ricordare come il porto di Trieste sia attualmente collegato ai paesi del retroterra estero — che alimentano il 70 per cento del movimento commerciale del nostro emporio — da tre linee ferroviarie: la «Pontebbana» (Trieste - Udine - Tarvisio - Villaco - Salisburgo - Monaco), la «Transalpina» (Trieste-Gorizia-Piedicolle-Jesenice-Villaco) e la «Meridionale» (Trieste-Postumia-Lubiana-Graz-Vienna). La quasi totalità del movimento commerciale del porto di Trieste con l'Austria e la Germania (che corrisponde al 96 per cento del traffico con l'estero) si svolge sulle due prime linee, mentre sulla «Meridionale» gravita — per quanto concerne l'Austria — soltanto la regione di Graz. Rispetto alla «Pontebbana», la «Transalpina» presenta un notevole vantaggio: un più breve percorso. Su questa linea la distanza tra Trieste e Villaco è, infatti, pari a 183 km., vale a dire 13 km. in meno rispetto alla Trieste-Udine-Villaco. Va tuttavia subito osservato come a questo fattore positivo si affianchino numerosi fattori negativi, quali: l'attraversamento, per raggiungere l'Austria, di due frontiere; gran parte del percorso in territorio jugoslavo (la linea entra in Jugoslavia a Poggioreale del Carso); il binario unico; la trazione esclusivamente a vapore; un tracciato planimetrico e altimetrico sfavorevole; e infine una potenzialità media giornaliera di soltanto 3500 tonn. di merci nei due sensi, elevabile sino a un massimo di 4500 tonn. nei periodi di punta.

Dal canto suo, la «Pontebbana», sviluppandosi sino al confine austriaco totalmente in territorio italiano, è la sola linea che congiunge Trieste direttamente con l'Austria e l'Europa centro-danubiana, senza passare per la Jugoslavia. A questo proposito non va dimenticato come in questo dopoguerra la situazione nel settore ferroviario nella nostra regione sia notevolmente peggiorata in seguito al passaggio della quasi totalità della «Transalpina» e della «Meridionale» all'amministrazione ferroviaria jugoslava; per cui la «Pontebbana» resta attualmente l'unica linea ferroviaria che garantisca a Trieste l'indipendenza da ingerenze e controlli stranieri nel campo ferroviario. Di conseguenza, una rilevante aliquota dei trasporti ferroviari fra il porto di Trieste e l'Austria si svolge su questa linea, il cui tratto da Udine a Tarvisio — che, costruito nel lontano 1879, è ancora oggi a semplice binario — ha ormai quasi raggiunto il limite delle sue possibilità di circolazione, essendo impegnato in media da oltre cinquanta treni al giorno, con punte che in certi periodi hanno già raggiunto la potenzialità massima della linea (56 treni). Non va, infatti, dimenticato che sul tronco Udine-Tarvisio, al già rilevante volume di traffico alimentato dal porto di Trieste si aggiungono anche i traffici provenienti dalle linee Venezia - Udine, Portogruaro - Casarsa e San Giorgio di Novaro - Udine.

Oltre che per il fatto di disporre di un binario unico, l'esercizio della «Pontebbana» risulta difficile e oneroso per il tracciato in montagna, con pendenze che raggiungono il 22 per mille, che debbono venir percorse a triplice trazione e con un limitato numero di vagoni; il che comporta un elevato costo di trasporto. La sua potenzialità media giornaliera è valutata intorno alle 7 mila tonn. di merci, in ciascun senso, e può raggiungere punte di 8 mila tonn. per periodi eccezionalmente brevi; in questi ultimi anni tali valori sono stati toccati — con la conseguente saturazione della linea — in varie occasioni, sovente in epoche di contemporanea intensa attività di tutti i porti dell'Alto Adriatico. Di norma, il porto di Trieste può contare per i propri traffici, sui due terzi della potenzialità della linea, il rimanente terzo essendo assorbito dal traffico proveniente da altre zone.

Al fine di potenziare e modernizzare la «Pontebbana» onde adeguarla alle crescenti esigenze dei traffici, sono stati sinora elaborati vari dettagliati progetti, il principale dei quali (che prevede il rinnovamento integrale della linea), elaborato dal compianto ing. Desimon e dall'ing. Pellis, risolve pienamente i vari e difficili problemi connessi con la necessità di aumentare la potenzialità di traffico della linea, di ottenere la massima economia di esercizio e di realizzare la più breve via possibile fra Trieste e Villaco. Tale programma massimo prevede tra l'altro la costruzione di una galleria di valico, lunga circa 12 km. attraverso le Alpi Carniche, a monte di Pontebba (abbassando il culmine dell'attuale quota 816 a quota 600 e riducendo le pendenze al 5 per mille, rispetto al 22 per mille attuale); l'ampliamento delle stazioni della linea, compresa la stazione di confine; nonchè la costruzione di due nuovi tronchi, da Stazione della Carnia a Ponte di Muro (per metà in galleria), e l'altro da Redipuglia a San Giovanni al Natisone.

Il citato provvedimento di legge a favore di Trieste prevede appunto la costruzione di quest'ultimo tronco che comporterà una spesa complessiva di 3 miliardi di lire, di cui uno per la costruzione del ponte sull'Isonzo. Eliminando la deviazione per Gorizia, tale opera consentirà un accorciamento della distanza fra Trieste e Tarvisio di circa 17 km., per cui il percorso della «Pontebbana» passerà dagli attuali 196 a 179 km.; il che equivale a 4 km. in meno della Trieste-Piedicolle-Villaco. Con ciò, le attuali posizioni delle due linee, «Pontebbana» e «Transalpina», verranno a essere capovolte: oltre che a tradursi in una riduzione dei costi di esercizio, tale fatto non mancherà di ripercuotersi favorevolmente anche sul piano tariffario e sugli accordi con la Jugoslavia per la ripartizione dei traffici da e per l'Austria, tra la «Pontebbana» e la «Transalpina». E' doveroso tuttavia ricordare come l'annunciata realizzazione di questo nuovo tronco abbia sollevato qualche perplessità, e anche qualche protesta, in alcuni ambienti goriziani; a questo proposito, va osservato che — come ha rilevato Livio Ragusin Righi, in un suo studio — a Gorizia non può derivare alcun danno se essa rimane tagliata fuori dalla nuova direttrice del traffico merci, perchè dal transito di tutti i treni merci per la sua stazione, come avviene ora, le può derivare solo ingombro.

Per quanto concerne, infine, i lavori che dovranno venir eseguiti sulla «Pontebbana» a cura dell'Amministrazione ferroviaria, nessun particolare è stato sinora reso noto. L'unica cosa certa è che tali lavori, essendo di competenza delle FF. SS., non riguarderanno la costruzione di nuovi tronchi (genere di lavori che rientra nella competenza del Ministero dei LL. PP.), ma potranno interessare opere quali: l'ampliamento dei piazzali-binari delle stazioni esistenti; la sistemazione della stazione di frontiera di Tarvisio, oggi assolutamente inadeguata; la modernizzazione degli impianti, mediante l'adozione di blocchi automatici; la creazione, tra una stazione e l'altra, di «piazzali di movimento» (il che consentirebbe, in pratica, di raddoppiare il numero dei treni in transito sul tratto di linea interessato); eventualmente anche il raddoppio del binario su qualche tratto di linea, ove tale lavoro comporti il semplice allargamento della sede.

E' comunque auspicabile che, nell'esecuzione di tali opere, si tenga presente il progetto integrale per il completo rinnovamento della «Pontebbana», di cui queste opere debbono rappresentare una prima naturale promessa. L'opera di ampliamento e ammodernamento che con tali lavori avrà inizio dovrà venir continuata sino alla completa attuazione del progetto integrale. Non si deve dimenticare, a questo proposito, che l'efficienza del sistema delle comunicazioni ferroviarie con il retroterra rappresenta un'esigenza imprescindibile per il futuro sviluppo, e per l'esistenza stessa, del porto di Trieste, minacciato dalla concorrenza estera. In merito, proprio in questi giorni si è appreso che il porto di Fiume sarà nuovamente collegato con Zagabria e Budapest da una linea ferroviaria diretta, essendo stato approvato dalle competenti autorità jugoslave il progetto relativo alla ricostruzione del ponte di Botovo, sulla Sava, nei pressi di Koprivnica, distrutto durante l'ultima guerra.

Giovanni Palladini

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - - 11: Concerto sinfonico, diretto da Priell - 11.50: Caggiano: Liriche - 12.10: Musica da camera - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Il libro della settimana - 15.20: Le opinioni degli altri - 15.30: In collegamento con la Radio Vaticana: S. Messa - 17.10: Concerto di musiche perosiane, diretto da Bartolucci - 18.15: Pasqua 5718 - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Musiche di Britten - 19.15: Cielo e terra a Camaldoli - 19.55: Rivier: Requiem - 20.40: Radiosport - 21: Dallo Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Previtali - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 22 e 45: Beethoven: Sonata in la maggiore - 23.15: Concerto del soprano M. T. Pedone e del pianista G. Favaretto - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Kostelanetz e la sua orchestra - 10: Musica di favole - 13: Rapsodia, orchestra sinfonica della Hollywood Bowl diretta da C. Dragon - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Mantovani e la sua orchestra - 14.30: Beethoven: Quartetto n. 1 in fa magg. - 15 e 15: Attraverso il Parsifal - 19: Classe unica - 19.30: Vivaldi: due grandi concerti - 20.30: «Stabat Mater», di Rossini - 21 e 30: Documentario - Al termine: Ultime notizie.

III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata, a cura di Marinelli - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: La poetica di Berg, a cura di Rondi - 21.55: «La Crocifissione», del Maestro di Wakefield, a cura di Lombardo - 23: M. A. Ingegneri - Otto Responsori della Sett. Santa.

LOCALI

(TRIESTE)

19.15: Concerto del violinista Franco Gulli e della pianista Enrica Cavallo: Beethoven: Rondò in sol magg.; Schubert: duo in la magg. op. 162 - 19.45: Incontri dello spirito.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica richiesta - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno d'italiano.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Dalla palafitta al grattacielo, a cura di Molino - «Don Roberto», cortometraggio - 18.45: Il Museo del Duomo di Milano - 19.45: Carriere, a cura di Di Giacomo - 20: Le facce del problema, di Granzotto - 20.50: Ritratto di Gesù - 21: Dal Teatro Nuovo della città di Trieste ripresa diretta della commedia: «La leggenda di Ognuno», di H. von Hoffmannstahl. Al termine: Telegiornale.

SEGNALAZIONI

Ci scrive il sig. E. L.: «La crescente diffusione dei "lasciapassare di frontiera" ha favorito la ripresa dell'escursionismo domenicale verso i monti, i prati e i boschi del retrostante altipiano; chi non dispone di un proprio mezzo di trasporto si trova però in difficoltà causa il mancato coordinamento fra gli orari dei servizi pubblici di trasporto nelle due zone. Penso potrebbe essere utile a molti, e redditizia per l'imprenditore, la istituzione di una corsa di autocorriera che, partendo da Trieste domenica ad ore 4, porti a Sesana od almeno a Farnetti permettendo, a chi se ne serva, di far uso delle partenze da Sesana, dalle ore 5 in poi, verso Duttogliano, S. Daniele, Senosecchia, Divaccia, S. Canziano, Roditti ecc., basi di partenza per tante belle escursioni».

Una povera donna ammalata è priva completamente di mezzi per poter vivere ci chiede come potrebbe essere aiutata da qualche ente assistenziale. Bisogna fare una domanda all'Ente Comunale di Assistenza, che svolgerà prima di tutto gli accertamenti per vedere se corrisponde a verità il suo stato di indigenza. Se il caso esposto dalla signora N. I. è effettivamente quello contenuto nella sua lettera l'ECA provvederà immediatamente a erogare gli aiuti richiesti ed a munirla del libretto di assistenza.

Caro Piccolo — ci scrive il signor Giordano Carmelich — sono un abitante dell'esteso e misterioso rione che va sotto il nome di Santa Maria Maddalena Inferiore. Dico esteso perchè lo è, e dico misterioso perchè non si sa dove comincia e dove finisce. Si tratta insomma di quella popolosa zona che benchè stipata ormai di edifici di abitazioni, non conosce il civilissimo uso di avere un nome per le sue strade, per cui cercare una persona occorre mezza giornata. Questo naturalmente avviene quando sulla carta già da oltre un anno esistono i nomi delle vie (e sono stati anche resi di pubblica ragione). E va bene. Ma c'è dell'altro in questa zona derelitta, dove — detto per inciso — l'ufficio postale è a Servola, cioè a mezz'ora di cammino. Si tratta delle strade, il cui fondo è pietoso per l'assoluta mancanza di manutenzione, e c'è la pulizia di queste strade, che sembra avvenire a cicli, ed ogni luna nuova. Ad esempio lungo la via su cui si affacciano i tre gruppi di case INAIL domenica mattina c'era un grosso mucchio di cocci di bottiglia, che ovviamente costituivano un pericolo per macchine e pedoni. Ebbene, oggi, mercoledì, i vetri rotti sono ancora là, sparpagliati e quindi ancora più pericolosi. Ma di spazzini finora, nemmeno l'ombra. Ogni commento è superfluo.

«Abbiamo appreso con doloroso stupore del nuovo progetto riguardante la sistemazione definitiva della "landa selvaggia" della riviera di Barcola. Credete che un posteggio, sia pure alberato, in quel luogo varrà a rendere più bello il nostro lungomare? Ma a parte la bellezza del paesaggio, sarà tale posteggio turisticamente funzionale? Noi non vediamo la necessità di creare proprio a Barcola un così vasto spiazzo riservato alle macchine, tanto più che proprio a quell'altezza non ci sono attrattive tali da giustificare fermate di turisti e gitanti come avviene invece per esempio a Miramare. E allora perchè intristire ancora con una nuova bruttura la già tanto poco accogliente riviera e non preferire invece anche qui un altro po' di verde, tanto desiderato e ahimè tanto avaramente largito alla nostra città? F. P.». Cara lettrice, lei ci scrive dopo che diversi altri lettori hanno espresso la loro scarsa soddisfazione per la sistemazione progettata per quel terrapieno. Ci sembra che forse le cose non sono state comprese nella loro vera essenza. Pensi: sull'area che si estende dal capolinea fino al bagno "Cedes" in un senso, e per una quarantina di metri verso il mare, nell'altro, su questa vasta area dovrebbe essere sistemato un posteggio, a quanto si è finora saputo, per 100 automobili e 200 moto. Crediamo di non errare nelle proporzioni se valutiamo lo spazio necessario per le auto in due file "a spina di pesce", forse nemmeno da un estremo all'altro. Non è il caso di pensare a un garage all'aperto, nè allo spettacolo monotono di una landa rivestita di tetti d'auto; a nostro parere quelle cento macchine scompariranno, o quasi, frammezzo all'«arredamento» generale della zona. Piuttosto, questo sì, vi è da preoccuparsi di due cose: che la realizzazione del progetto sia effettiva e sollecita; e che essa sia improntata a vero gusto. La presenza delle macchine, in sè, può non essere fastidiosa, se il percorso di entrata e di uscita viene sapientemente separato dalle aree pedonali, se il gioco del verde viene distribuito con levità. Altrimenti si può finire col veder quattro arbusti, o quaranta o quattrocento, il risultato cambia poco, in una «giungla d'asfalto»: è quello che ci preoccupa come immaginiamo preoccupi tutti i concittadini, automobilisti compresi. L'atmosfera, in quel luogo, dovrà essere di luogo da passeggio e da riposo; non quella di un posteggio di autovetture. Lo spazio è sufficientemente ampio perchè ci si riesca, pur accogliendo tra il verde un centinaio, o magari meno, di macchine.

Il lettore B. E. Cauto, prendendo lo spunto dalla brillante operazione della polizia di Milano, che è riuscita a sgominare una pericolosissima banda di rapinatori, desidera segnalare che il Questore della metropoli lombarda che ha diretto le indagini, il dottor Fortunato Lo Castro, può considerarsi quasi triestino in quanto trascorse nella nostra città metà della sua esistenza. «Egli conta a Trieste — dice il lettore — molti amici nonchè dei parenti intimi. E' un vero gentiluomo, dal tratto fine, che ha lasciato qui il più grato ricordo». Non possiamo che confermare questo giudizio.

Una lettera con il cui contenuto concordiamo pienamente e che non ha bisogno di commenti è quella inviataci dal signor A. P. e che trascriviamo integralmente: «Per ragioni inerenti la mia professione sono sempre in giro, sia in macchina che a piedi, ed ho modo così di poter constatare in quale pessimo stato si trovino le nostre strade. Voglio segnalare particolarmente vie centrali, di grande traffico automobilistico, il cui manto stradale si trova in stato di completo abbandono, il che oltre a costituire un perenne pericolo, procura un danno continuo alla propria auto (e di questo ne abbiamo avuto ulteriore conferma in questi giorni dall'«operazione fari», dove ad automobili quasi nuove sono stati riscontrati gravi imperfezioni agli impianti di illuminazione elettrica, dovuti ai continui sobbalzi delle macchine sulle nostre strade. N.d.R.) causa i dislivelli e le buche. La via Rossetti è una di queste: innumerevoli sono le ondulazioni e le tracce di scavi in senso trasversale, tombini slivellati, ecc. Perchè non si pensa a fare delle riparazioni almeno parziali? Si tratta di una via con intenso traffico sia di automobili che di autocarri. La medesima considerazione va fatta per la via del Bosco. Anche la via Slivio Pellico, nel tratto prospiciente il vostro giornale, ancora lastricata in stile teresiano dovrebbe essere asfaltata, come pure qualche tratto della piazza Goldoni. Mentre continuano gli scavi ed i lavori dalla durata eterna — prosegue la lettera — non si potrebbe provvedere a sistemare anche altre importanti strade? (Su questo punto non siamo troppo d'accordo, perchè se «sventriamo» ancora qualche arteria cittadina, ci sa dire come potremo attraversare la città? N.d.R.).

Si veda anche di accelerare e di portare a termine i lavori in corso anche perchè i turisti che si apprestano a venire nella nostra città non abbiano un cattivo ricordo di Trieste».

Un gruppo di pensionati statali desidera sapere quali sono ed in che misura si applicano le trattenute sulle pensioni. L'Ufficio provinciale del Tesoro, ci ha precisato che tutte le pensioni, dirette o indirette, sono soggette alla trattenuta dell'1 per cento a favore dell'ENPAS. Per le pensioni dirette vi è la ritenuta Tesoro del 2 per cento. Sulle somme eccedenti le 240.000 lire annue vi è una trattenuta del 4.20 per cento, se superano le 540.000 la trattenuta è del 5.75 per cento, per la ricchezza mobile. Oltre le 960.000 lire la trattenuta è del 9.775 per cento. A queste trattenute se ne aggiunge ancora una del 0.50 per mille, per ritenuta del bollo.

La signora M. B. desidera richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulle condizioni di trascuratezza e di sporcizia della salita di Contovello. La lettera prosegue però affermando che a suo tempo gli abitanti delle case di salita Contovello rifiutarono il servizio comunale di asportazione delle immondizie, dichiarando che avevano le proprie campagne per depositare i rifiuti. In realtà — prosegue la lettera — le immondizie vengono gettare sulla pubblica via o nel canale che fiancheggia la salita. Poichè la situazione sta progressivamente peggiorando il Comune dovrebbe intervenire d'ufficio per il decoro e per salvaguardare la salute pubblica. Si dovrebbe provvedere alla pulizia radicale della zona e all'imposizione del servizio di nettezza urbana, giudicato assolutamente indispensabile. Se le cose stanno come le descrive la signora M.B., bisognerebbe fare una denuncia all'Ufficio igiene e nello stesso tempo denunciare anche quei cittadini che prendono la strada pubblica per un letamaio.

Pacco pasquale ai mutilati

La locale Sezione mutilati ed invalidi di guerra, avverte i propri soci che hanno presentato regolare domanda in tempo utile, che oggi alle ore 16, sarà iniziata la distribuzione del pacco pasquale, presso i propri uffici in via XXIV Maggio.

MOSTRE D'ARTE

Disegni illustrativi di pagine letterarie

Presso il C.C.A. è aperta in questi giorni una rassegna singolare: si tratta di un omaggio della pittura triestina alla letteratura triestina: un gruppo tra i migliori pittori e scultori locali che, in occasione dell'uscita dell'Antologia «Poeti e narratori triestini», ha voluto illustrare, ciascuno con un disegno, i testi letterari degli autori rappresentati nell'antologia medesima. Il pezzo più efficiente (anche dal punto di vista della rispondenza al testo) è senza dubbio il «Bosniaco» di Mascherini per il «Gatto Rosso» di Forti, già noto del resto per essere riprodotto nel volume. Notevole il «notturno» che Predonzani ha dedicato alle poesie «istriane» di Dina Galli. Anche il fantasioso e allucinante sfumato in cui Guacci ha avvolto (con un gusto che ricorda qualche poco Chagall) i tragici personaggi dell'«Isola» di Stuparich, s'ha da intendere come un nobile e riuscito tentativo di penetrare veramente nello spirito del racconto. Evasivo forse il divertente e svagato paesaggio di Franca Luccardi, rimpetto alle «Saline» di Quarantotti Gambini, mentre l'astrattismo di Cogno e Titz, pregevole *in sè* in ambedue i lavori, sembra piuttosto frutto di una presa di posizione polemica avverso la legittimità dell'illustrazione, che non di un'accettazione di suggerimenti in senso ritmico, intravvisti o creduti di vedere nei testi. Maria Lupieri e Marino Sormani con i loro paesaggi intimistici penetrano forse più addentro di altri (per una loro originaria congenialità) nel clima psicologico della narrativa giuliana. Carà, Russian, Bergagna, Sbisà ed Elettra Metallinò hanno cercato di attenersi ad un'illustrazione abbastanza puntuale dei testi che avevano scelto, benchè poi ciascuno abbia cercato di risolvere la composizione grafica secondo il proprio gusto e stile. A parte va considerata la presenza di Perizi e Righi, ambedue con pezzi di maggior impegno pittorico e colorati, ai quali non manca una certa capacità di allusione o di rispondenza allo spirito della lirica e del racconto a ciascuno assegnati, ma che forse si debbono ritenere preesistenti all'«incontro» con il narratore e con il poeta.

In una delle salette della libreria Parovel al Tergesteo espongono Michelangelo Guacci ed Ernesto Zenari. La mostra di bianco e neri e, ripettivamente di rami sbalzati si trova fra mezzo i libri e le riviste illustrate veramente come a casa sua. Merito anche delle stampe e delle ceramiche che la Galleria Casanuova vi tiene depositate e che hanno, in un certo senso, preparato il terreno. Guacci è un disegnatore pieno di brio e di trovate e mai volgare nè teatrale: i suoi mostri, i suoi cavalli digrignanti appartengono a una generazione di allegre chimere (allegre anche se di un'allegria un tantino amara) che potrebbe trovar luogo fra mezzo le più originali creature di un «bestiario» contemporaneo. Ernesto Zenari ha nobilitato portandola dal rango di borchia da mobile o da lampadario a quello di un'espressione stilisticamente valida, la tecnica dello sbalzo su rami di grandi dimensioni. Presenta un S. Michele, un Orfeo, un «temporale sulla spiaggia» e un «Gesù che scaccia i mercanti dal tempio»: tutte opere sapientemente composte e piacevoli nella loro esauriente (anche se un tantino petulante) descrittività. Ma il pezzo di gran lunga più valido e più significativo, risolto con una felicità inventiva che sa cogliere immediatamente le soluzioni più semplici e più efficaci è il grande pannello con i cantori («Unisono»), nel quale il motivo del canto fermo è risultato trascritto in una sequenza di duri volumi «romanici», e tuttavia con una tale dissimulata mobilità che basta a farli non inerti ma vivi.

Gio.

DOPO L'ASSOLUZIONE IN PRIMA ISTANZA

Condannato in Tribunale per un assegno scoperto

Lo aveva emesso a titolo di garanzia

In conseguenza di un'operazione commerciale con la ditta «Flores» di Nuova Gorizia rappresentata a Trieste dall'avv. Cesare Devetag, il dott. Vittorio Schifflin consigliere d'amministrazione della ditta «Fonda e Comisso» si è trovato a dover rispondere del reato di emissione di assegni a vuoto. Nell'agosto del 1956 la «Fonda e Comisso» concretava con la «Flores» l'acquisto di una notevole partita di patate novelle di provenienza jugoslava restando inteso che l'affare sarebbe stato regolato a mezzo del «clearing» italo-jugoslavo. La «Flores» chiedeva come usuale alcune garanzie da parte della «Fonda e Comisso» e a nome di quest'ultima il dott. Schifflin emetteva tre assegni bancari per un ammontare di 40 milioni 629.727 lire a titolo di garanzia.

Avvenuta la fornitura della merce la «Flores» procedeva all'incasso degli assegni rilasciati per il corrispettivo valore e risultava così che mancava la copertura bancaria per uno dei tre assegni e precisamente per uno di 16 milioni di lire. A carico del dott. Schifflin veniva quindi avviato procedimento giudiziario e il 14 ottobre 1957 la causa era celebrata dinanzi al Pretore.

Lo Schifflin dichiarava di aver emesso l'assegno unicamente a titolo di garanzia escludendo qualsiasi motivo di falso e di dolo e di aver anche avvisato la «Flores» con apposita telefonata alla sede di Nuova Gorizia di soprassedere per qualche giorno all'incasso dell'assegno assicurando che esso era stato appunto emesso soltanto per garanzia e che sarebbe stata cura della «Fonda e Comisso» saldare direttamente e in via immediata la pendenza.

Il Pretore mandò assolto lo Schifflin per insufficienza di prove, ma contro la sentenza assolutoria interpose ricorso il rappresentante del Pubblico Ministero e la causa è stata riesaminata in sede di appello dalla terza sezione del Tribunale penale che ha riconosciuto l'imputato colpevole del reato ascrittogli. Lo Schifflin è stato condannato alla pena di quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con tutti i benefici di legge.

Pres. Rosano; P.M. De Franco; canc. Rachelli; difesa avv. Morgera.

Si protestava innocente ma non ha convinto

Tornato all'autotreno che aveva lasciato in sosta la sera prima in piazza Libertà l'autista Ennio Millo, abitante in via di Servola 100, notava il mattino del 14 marzo scorso che le portiere della cabina di guida erano aperte. Era d'altronde certissimo di averle chiuse a chiave la sera innanzi e sospettando qualche furto provvedeva a fare un rapido inventario delle cose che aveva lasciato nella cabina. Risultavano così spariti tre coperte da campo, due paia di calzoni da lavoro, un giubbotto in flanella e un altro in pelle nonchè due cinture di pelle per un valore complessivo di 12 mila lire.

Verso le 14.30 dello stesso giorno il Millo mentre si trovava a transitare per la via Trento si imbatteva in un individuo che sottobraccio teneva tre coperte, subito identificate per quelle rubate dall'autotreno. Il Millo si avvicinava all'individuo che si qualificava per Giovanni Franchini abitante in Scala Santa 98. Il Franchini asseriva di essere estraneo al furto e di aver ottenuto le tre coperte da certo «Toio» a titolo di garanzia per un prestito di cinquecento lire. Entrambi si ponevano alla ricerca di questo terzo individuo, che secondo il Franchini era dedito al commercio ambulante e abitava al Silos di piazza Libertà. Le ricerche davano però esito negativo e allora il Millo decideva di accompagnare il Franchini al Commissariato di P.S. dello Scalo Marittimo affinchè la polizia proseguisse le indagini e avviasse contemporaneamente i necessari accertamenti su quanto aveva affermato il Franchini. Costui veniva arrestato e nonostante le sue proteste di innocenza rinviato a giudizio con l'accusa di furto genericamente aggravato.

Il Franchini, comparso ieri dinanzi al Pretore, ha nuovamente protestato la sua innocenza e l'estraneità al fatto. Però su conforme richiesta del Pubblico Ministero che nell'operato attribuito al Franchini aveva ravvisato gli estremi delle aggravanti plurime, il Pretore ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare ed ha ordinato la trasmissione degli atti al Tribunale.

Pretore: Lo Cascio; canc. Scelzo; difesa Ghezzi.

Contrabbando spicciolo di sigarette jugoslave

L'ennesimo caso di contrabbando spicciolo di sigarette jugoslave è stato trattato ieri dinanzi al Tribunale penale. Imputato di turno il cittadino jugoslavo Marian Hrovatin di 52 anni, manovale, residente a Badica di Capodistria.

Lunedì 24 marzo scorso dipendenti della Guardia di Finanza in servizio al valico internazionale di Rabuiese provvedevano, nel normale disbrigo delle pratiche doganali, a visitare lo Hrovatin addosso al quale rinvenivano ben 47 pacchetti di sigarette jugoslave. Lo Hrovatin veniva subito fermato e avviato alle carceri del Coroneo in attesa del procedimento penale promosso a suo carico per contrabbando di sigarette e conseguente evasione IGE.

Al processo l'imputato ha ammesso senza reticenze l'addebito. Era sua intenzione rivendere le sigarette a Trieste e con il buon margine così ricavato comperarsi vestiti e biancheria.

E' stato condannato alla multa di 31 mila lire e al pagamento delle spese processuali con il beneficio della non menzione.

Pres.: Corsi; P. M. Tavella; canc. Rachelli; difesa Padovani.

Gita pasquale a Tarcento dei Gruppi giovanili adriatici

Il Gruppo giovanile adriatico, costituitosi recentemente anche a Gorizia, in seno all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dà inizio alla propria attività organizzando, in collaborazione con i Gruppi giovanili adriatici di Trieste e di Udine, una gita a Artegnà (Tarcento), per lunedì 7 aprile. Tuti i giovani giuliano-dalmati, iscritti e non ancora iscritti e i simpatizzanti sono caldamente invitati a parteciparvi.

La partenza è fissata per le ore 9, dalla stazione delle autocorriere di Gorizia. Il rientro è fissato per le ore 21. La quota di partecipazione è di lire 500. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio dei Gruppi giovanili adriatici, presso l'Arena di Pola, Corso Italia 42, fino al giorno 4 aprile, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Concorsi nel ruolo dell'Ispettorato del lavoro

L'Ispettorato regionale del Lavoro di Trieste comunica che sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 22.3.1958 sono stati pubblicati i seguenti bandi di concorso nel ruolo dell'Ispettorato del lavoro:

Carriera direttiva: concorso per esami a sei posti di Ispettore di prima classe nel ruolo della carriera direttiva dell'Ispettorato del lavoro (riservato a laureati in chimica).

Carriera del personale di concetto: concorso per esami a 20 posti (non 10) di Ispettore aggiunto di terza classe nel ruolo della carriera del personale di concetto dell'Ispettorato del lavoro (riservato a periti agrari).

Concorso per esami a 10 posti di Ispettore aggiunto di terza classe nel ruolo della carriera del personale di concetto dell'Ispettorato del lavoro (riservato a geometri).

Concorso per esami a 55 posti di Ispettore aggiunto di terza classe nel ruolo della carriera del personale di concetto dell'Ispettorato del lavoro (riservato a candidati muniti di diploma di ragioniere e perito commerciale).

Concorso per esami a 50 posti di vice segretario nel ruolo della carriera del personale di concetto dell'Ispettorato del lavoro (riservato a candidati muniti del diploma di abilitazione magistrale, o di maturità classica, ovvero di maturità scientifica).

Le domande, su carta legale da lire 200 compilate secondo lo schema allegato ai bandi stessi, indirizzate al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale degli affari generali e del personale, Servizio centrale ispettorato del lavoro, Divisione IV, Roma, dovranno pervenire entro la mezzanotte di lunedì 21 aprile 1958.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste, piazza Oberdan n. 6, II p.

Direttivo del Circolo Artistico

Le elezioni per il nuovo Consiglio direttivo per l'anno 1958-1959, hanno dato i seguenti risultati: presidente prof. R. Baroni, vicepresidente pitt. G. Calabi, segretario pitt. Maria Chiacigh, cassiere pitt. O. Toppi. Consiglieri sono risultati i pittori B. Cimadori, C. Moretti, R. Lussi e S. Manzini e O. Bardi. Consigliere aggiunto G. Laurenti. Sindaci revisori pitt. P. Lucano e A. Fonda; probiviri pitt. G. Placido e M. Pilato.

Convegno degli umaghesi

Secolare era l'incontro che gli umaghesi effettuavano tutti gli anni nella loro cittadina natale, recandosi il lunedì di Pasqua, in località Rosazzo presso la chiesetta dedicata al loro santo patrono. Quest'anno, sebbene lontani, daranno vita alla tradizione, recandosi tutti al borgo S. Nazario di Prosecco.

La partenza avverrà alle ore 14 da piazza Oberdan, in caso di brutto tempo la scampagnata viene rimandata alla domenica successiva. Si ricorda a quanti non hanno ancora versato il loro contributo per la statua di S. Pellegrino, che possono telefonare al 42-418 o al 37-927 per il ritiro a domicilio dell'offerta.

Profughi dalla Jugoslavia

Due giovani donne croate, rispettivamente di 23 e di 20 anni, hanno affrontato la rischiosa avventura dell'espatrio clandestino, portando seco i loro bimbi, Mirko, di 4 anni e Caterina di 2. Riuscite a varcare la linea di demarcazione fra la Zona «B» e il Territorio triestino, le due donne si sono presentate ai carabinieri di Aquilinia.

Altri due profughi jugoslavi, presentatisi ai carabinieri, hanno chiesto asilo politico. Essi sono un ferroviere di 23 anni, proveniente da Sarajevo, e un panettiere ventenne, da Pola.

STOP

È il momento del frigorifero!

Sissignori, è il momento migliore. Li scegliete con calma, li provate a domicilio senza impegno, li ottenete subito senza attesa, li pagate con comodo e, soprattutto, comincerete a pagarli quando farà caldo.
Noi
vi offriamo, nel più grande assortimento della città, tutti i tipi di tutte le grandi marche: Fiat, Indes, CGE, Philco, Atlantic, Philips, Admiral, Rex, Electrolux, AEG, ecc.

Con rateazioni da 3000 lire al mese (ossia — pensateci! — con 100 lire al giorno) entrerà in casa vostra il frigorifero di classe che sognate da anni.
Insomma: la felicità istantanea pagata con... comodo

corso Garibaldi 4

Universaltecnica

UNO STUDIO DEI RADIOLOGI AUSTRIACI SUL PERICOLO ATOMICO E I MEZZI DI PROTEZIONE

I TERRIFICANTI EFFETTI DI UNA «H» ENTRO UN RAGGIO DI 50 CHILOMETRI

La mortalità e le distruzioni causate dalla superbomba sarebbero quasi totali Conseguenze della radioattività sull'organismo: le più gravi quelle genetiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, aprile

La Società dei radiologi austriaci, in una seduta privata, su relazione del dott. F. Wachtler, si è occupata del pericolo atomico e della possibilità di proteggere la popolazione contro le conseguenze delle esplosioni nucleari, consentendo con il relatore sul dovere dei radiologi di dedicare a questo fine un interesse più attivo di quello mostrato finora.

Ho interrogato a questo proposito il dott. Wachtler, che lavora presso il reparto radioterapico dell'«Ospedale generale» di Vienna, e il prof. Mayer che dirige tale reparto. Ne ho ottenuto un'illustrazione sintetica dei risutati cui la scienza mondiale è giunta in seguito all'esperienza finora realizzata nel campo atomico. Da quest'illustrazione estraggo ora le nozioni di più generale interesse, tutte di fonte americana (Oughterson e Warren). Gli effetti delle due bombe esplose nell'agosto del 1945 su Hiroshima e Nagasaki hanno formato la base di studi così numerosi e così ricchi da essere oggi impossibile esaminarli tutti. Le due bombe sono ancora considerate dagli studiosi come le bombe-standard su cui possono fondare i loro calcoli e le loro previsioni.

Una prima considerazione interessante risulta dal confronto delle vittime che le esplosioni causarono nelle due città giapponesi. A Hiroshima su 255 mila abitanti ne perirono subito 45 mila. Nei quattro mesi successivi la cifra dei morti salì a 64 mila. Altri 72 mila abitanti vennero lesi in un modo o nell'altro, ma poterono essere guariti e sopravvivere (si noti però che la statistica usata per questi calcoli prescinde dalle morti sopravvenute ulteriormente). Rimasero illesi 119 mila abitanti. Invece a Nagasaki, su 174 mila abitanti vi furono immediatamente 17 mila morti. La cifra dei decessi salì a 39 mila in quattro mesi. I colpiti che sopravvissero dopo i quattro primi mesi furono 25 mila. Gli illesi 110 mila.

Gli studi sulla catastrofe nipponica hanno rivelato la necessità di istruire la classe sanitaria tutta e anche gli altri strati della popolazione sugli effetti dei raggi ionizzanti, sia per poterli subito controbbattere al momento opportuno — ciò che non poterono fare i medici giapponesi —, sia per illuminare la pubblica opinione sui pericoli reali e controbattere il pessimismo eccessivo, sia anche per facilitare, con il concorso di tutti, l'applicazione dei provvedimenti di sicurezza opportuni. Ed è appunto quello che stanno facendo in America le commissioni per la difesa civile, ad opera dei radiologi e dei fisici nucleari che ne sono membri.

I due sintomi più sicuri che permettono di accertare la malattia dovuta all'irradiazione completa del corpo con i raggi ionizzanti sono la caduta dei peli e le emorragie cutanee. Queste emorragie si rivelano con macchie rosse che appaiono sulla pelle.

Ma siccome questi due sintomi non si rivelano che dopo due o tre settimane, se ne sono cercati altri che consentano un accertamento più pronto della malattia. Il noto sintomo delle alterazioni che i raggi radioattivi producono sui globuli bianchi del sangue non serve praticamente, perchè al momento della catastrofe manca la possibilità di compiere esami del sangue in massa e tanto più di confrontare per ogni individuo lo stato attuale del suo sangue con quello precedente all'esplosione. Per cui si vuol tenere invece conto di un altro fenomeno molto appariscente: le nausee e gli accessi continuati di vomito che si manifestano nei colpiti entro le ventiquattr'ore. Constatata la frequentissima coincidenza di questo sintomo con gli altri due suddetti, se n'è concluso che esso è un indizio sufficiente del male già contratto, indizio che sarà seguito prima dalla caduta dei peli e poi dalle manifestazioni cutanee. Queste ultime vengono spesso accompagnate da ulcerazioni alla gola, influenzabili mediante la penicillina. Gli antibiotici, il riposo assoluto in letto, l'apporto al corpo di liquidi e di calore, i rimedi contro i dolori e, in seguito, l'introduzione nel sangue di anticoagulanti, oltre a piccole trasfusioni di sangue, costituiscono la cura indicata.

E' utile mettere le cose a posto sul pericolo della leucemia in conseguenza delle radiazioni atomiche: sui superstiti di Hiroshima più gravemente colpiti, che si trovavano nel raggio di un chilometro dal luogo dall'esplosione, la leucemia — secondo i dati comunicati fino al 1954 — è stata riscontrata nella proporzione di un caso su 53. Sui superstiti che si trovavano nello stesso raggio ma che sono stati ciò nonostante lievemente colpiti dalle radiazioni, la proporzione è stata di uno su 450. Entro un raggio da 1.000 ai 1.500 metri, sui più gravi lesionati si è constatato un caso di leucemia su 150 e sui più leggeri un caso su 917. Il pericolo è forse meno grave di quel che comunemente si crede. (Tuttavia la frequenza normale di questa malattia è di un caso su 20-50 mila persone).

E' risultato chiaro l'effetto delle radiazioni sugli esseri colpiti nel seno della madre: i bimbi sono rimasti indietro nello sviluppo, sia dell'altezza, sia del peso, sia del loro volume cranico. Niente invece si può dire finora di preciso nè circa l'insorgere di tumori, nè circa gli effetti sulla durata della vita, nè circa i danni apportati alla sfera genetica, i quali non sono visibili.

Quest'ultimo punto desta le maggiori apprensioni. Se una conseguenza delle radiazioni può essere la sterilità, non è questa la peggiore. Peggio è quando una persona irradiata non resta sterile, ma danneggiata nelle cellule genitali, in modo che i suoi discendenti possono nascere con un complesso ereditario diverso da quello normale. Questi mutamenti possono incidere su ogni settore dell'organismo umano e non si rivelano, di regola, nella prima generazione, ma possono manifestarsi a partire dalla seconda e, più frequentemente anzi, dopo parecchie generazioni, nell'eventualità che il discendente di un danneggiato si unisca a quello di un altro danneggiato, il che può succedere senza che nessuno dei due abbia modo di evitarlo. Infatti la degenerazione ereditaria rimane latente fino a che i discendenti del lesionato si accoppino con discendenti di un non lesionato i quali avranno la prevalenza nell'imprimere le caratteristiche ereditarie, in loro normali, alla prole; ma esploderà allorchè uno di loro si unirà ad un discendente di un altro lesionato nelle cellule genitali. Evidentemente, dopo un certo numero di generazioni cresce il numero delle persone che, senza saperlo, hanno trasmesso alla loro discendenza un'alterazione delle caratteristiche ereditarie. Quindi cresce il pericolo.

Qualche scienziato ritiene che gli effetti genetici provocati dalla radioattività su una popolazione di cento milioni di uomini, qualora la radiazione abbia raggiunto una efficacia di quaranta unità Roentgen, anche se suddivise in trent'anni, bastino a far sì che, fin dalla prima generazione successiva, circa mezzo milione di persone muoiano prematuramente o siano incapaci di procreare.

Da tre decenni, per ricavare indicazioni sui futuri effetti genetici, si vanno facendo esperimenti su mosche e su topi. A ben giudicare tutto quanto scritto qui sopra, va tenuto presente, in relazione al pericolo futuro, che nelle due bombe del 1945 che hanno servito agli studi la quantità di energia sviluppata era stata prodotta dalla disintegrazione di circa un chilogrammo d'uranio; ma che le superbombe all'idrogeno già sperimentate sviluppano un'energia risultante per metà dalla disintegrazione di 200-300 chilogrammi d'uranio e per un'altra metà da reazioni termonucleari. Per cui è da attendersi una radiazione ionizzante estremamente più forte, anche in gran parte originata dai prodotti di disintegrazione radioattivi che, dopo l'esplosione, ricadono a poco a poco sulla terra, distribuendosi su di essa in vario modo, a seconda delle influenze meteorologiche.

Se dunque, in guerra, venisse lanciata una di queste superbombe H, si prevede che entro un raggio di trenta chilometri non un edificio resterebbe in piedi e la mortalità sarebbe del cento per cento. Zona dunque, questa, di totale annientamento. Nella zona finitima, dai trenta ai cinquanta chilometri, potrebbero resistere al crollo soltanto gli edifici più solidi, ma la mortalità sarebbe comunque del cento per cento, a meno che non vi fossero dei fattori naturali di protezione. In quest'ultima ipotesi, avrebbero possibilità di sopravvivere coloro che si trovassero al riparo di questi fattori, come colline od ostacoli simili. E' questa la zona di distruzione subtotale. Tanto in questa che nella prima zona, le principali cause di morte sarebbero il calore e la pressione dell'aria, cui si unirebbe l'irradiazione dei raggi ionizzanti. In esse la catastrofe avverrebbe immediatamente dopo la esplosione. Ricoveri artificiali, per essere efficaci, dovrebbero essere creati a cento metri di profondità. La terza zona sarebbe compresa n un raggio fra i cinquanta e gli ottanta chilometri dal punto dell'esplosione. Ivi parte degli edifici potrebbero restare in piedi, ma la mortalità sarebbe ancora del cento per cento per le persone senza protezione, restando mortale la dose dei raggi radioattivi. Soltanto nella quarta zona, dagli ottanta ai centoventi chilometri, la mortalità causata dalle radiazioni scenderebbe al cinquanta per cento di chi vi rimanesse esposto, e quanto agli edifici resterebbero soltanto lievemente danneggiati. Al di là dei centoventi chilometri comincerebbe la zona fuori del pericolo immediato, ma esposta a quello della caduta di sostanza radioattiva portata dai venti, il cui capriccio sarebbe arbitro della ampiezza del disastro ulteriore. Per l'Italia, ad esempio, venti che soffiassero nel senso della sua lunghezza sarebbero fatali a tutto il Paese; venti in senso trasversale invece allontanerebbero la materia dannosa.

Ugo Sacerdote

Manifestanti portoricani davanti alla Casa Bianca contro il Governatore Luis Munoz Marin

I RAPPORTI FRA OCCIDENTE E ORIENTE

Gli S.U. sono pronti a discutere a tutti i livelli

Una conferenza dell'Ambasciatore Zellerbach Ribadita la volontà di arrivare a un disarmo

Roma, 3

Rientrato da pochi giorni in sede dopo il suo viaggio a Washington, l'Ambasciatore degli Stati Uniti James D. Zellerbach, ha parlato oggi dei negoziati tra il mondo libero e l'Unione Sovietica che costituiscono l'argomento capitale del momento.

Il discorso, promosso dal «Centro italiano per la riconciliazione internazionale», è stato tenuto nella sede del Banco di Roma, alla presenza del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, di alte personalità politiche, di diplomatici italiani, studiosi di problemi internazionali, operatori economici, giornalisti italiani e stranieri e di numeroso uditorio.

Ha presieduto il presidente del Centro, Ambasciatore Sola ed ha presentato l'oratore il Segretario permanente dello istituto, Tomaso Sillani. Il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, on. Pella, rappresentava il Governo.

L'Ambasciatore Zellerbach ha iniziato affermando che uno dei compiti della diplomazia occidentale sarà ancora per molto tempo quello di «organizzare, condurre e vagliare i negoziati con l'Unione Sovietica» ed ha perciò voluto chiarire le premesse che guidano la diplomazia americana lungo questo non facile cammino. Benchè si riconoscano da parte degli Stati Uniti le difficoltà di addivenire coi sovietici alla conclusione di accordi concreti e formulati in modo da imporne l'osservanza, non si ritiene tuttavia che si debba perciò rinunziare a negoziare con Mosca. «Gli Stati Uniti — ha detto Zellerbach — non ritengono che si tratti di un impresa disperata. Un'opinione pubblica, capace di riconoscere e condannare l'ingiustizia, lavora a favore del mondo libero per stabilire la pace nel rispetto della legge».

L'oratore ha, quindi, sottolineato il seguente concetto: compito dell'Occidente è la ricerca di accordi la cui osservanza dev'essere garantita dalla formulazione degli accordi stessi. Poichè la tattica sovietica si basa sulla presunzione che «del passato non esista se non quello che l'URSS è disposta a ricordare», il principale problema da risolvere da parte dell'Occidente è quello delle garanzie. L'Ambasciatore ha rilevato quindi un altro aspetto della tattica sovietica: il sistematico e costante rifiuto di discutere sulla base della opinione tradizionale, secondo la quale il campo dei negoziati è rappresentato dalla differenza tra i punti di vista dei partecipanti alle trattative. Nei colloqui tra Est e Ovest — ha precisato — i negoziatori sovietici hanno sinora cercato di limitare le discussioni alle differenze esistenti fra ciò che essi hanno attualmente e ciò che essi vorrebbero avere.

Avviandosi alla conclusione, l'Ambasciatore Zellerbach ha detto: «Nel negoziare con la Unione Sovietica, l'Occidente deve insistere con pazienza nel principio che gli accordi non vengono conclusi per essere poi ignorati, ma per essere attuati.

L'oratore ha ribadito l'intenzione degli Stati Uniti di discutere proficuamente con i sovietici «a tutti i livelli e in qualsiasi momento», citando in proposito le parole pronunciate dal Presidente Eisenhower nel suo messaggio di quest'anno sullo Stato dell'Unione: «Siamo pronti a compiere un ulteriore sforzo insieme a chiunque, se ciò servirà ad avvicinarci ad una vera pace».

Sulla concretezza delle proposte occidentali, Zellerbach ha infine affermato: «Gli uomini politici italiani, che hanno partecipato alla stesura del piano occidentale di disarmo sanno che le nostre proposte comportano un compromesso attuabile dei contrastanti punti di vista e offrono un programma equo e realistico di riduzione degli armamenti. E' intenzione dichiarata dell'Occidente di perseguire instancabilmente un accordo sul disarmo, in tutti i consessi in cui l'Unione Sovietica possa essere indotta a discutere seriamente. Sarebbe disastroso per l'Occidente scambiare un semplice miraggio per una vera aurora di nuove speranze».

PREVISTA PER PASQUA UN'ECATOMBE SULLE STRADE

Centodieci in Francia non vedranno il lunedì

Una grande offensiva psicologica è stata scatenata contro l'imprudenza e la fretta degli automobilisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

«Automobilisti, attenzione: centodieci di voi non vedranno il Lunedì dell'Angelo». Con cartelli del genere e slogan non meno catastrofici è iniziata in Francia la campagna contro gli incidenti automobilistici, questo flagello dell'epoca moderna al quale nessuno ha saputo porre rimedio, di quanti si sono interessati ai problemi della circolazione. I cartelli avvertono anche che nel giorno di Pasqua si produrrà la più grande catastrofe dell'anno: ma quali saranno le vittime? «Sei tu, automobilista», cerca di convincere un gendarme che con la sua uniforme blu giganteggia ai lati della strada nei rettilinei, nelle curve, nelle rampe.

Le compagnie di assicurazioni che, attenendosi alle statistiche, prevedono per le prossime feste una mortalità che supererà le cento unità, hanno cominciato a distribuire dei volantini nei quali un bimbo supplica il papà di non andar veloce, di esser prudente e ove è pure rappresentata la famigliola in attesa del ritorno del capo di famiglia. Sono tanti incitamenti alla prudenza che emanano dai più diversi organismi.

Si crede che nessuno potrà scongiurare questa catastrofe che si produrrà nel prossimo «week end». Le cifre, del resto, parlano chiaro: 80 morti nel 1955, 108 nel 1956, 90 nel 1957, periodo di restrizioni. E quest'anno, che ha salutato il ritorno alla libera circolazione anche se il prezzo del carburante non è diminuito, le compagnie si aspettano almeno centodieci morti.

Ed è per questo che una grande offensiva psicologica è stata scagliata contro la morte che aspetta all'angolo di una curva, oltre alla mobilitazione di tutte le forze di polizia che, scaglionate lungo le strade, indurranno gli imprudenti a frenare la loro impazienza. Poichè solo la paura del gendarme e l'angoscia degli esseri sensibili possono modificare quello che sembra ineluttabile. Sono queste due armi — la paura e l'angoscia — che si sono rivelate le più efficaci in America, paese nel quale la circolazione automobilistica, con le lunghe autostrade a più corsie, è la più sviluppata, la più ordinata e la più coerente. Ed è quanto si sta applicando alla Francia motorizzata in questi giorni che precedono le feste pasquali, nella speranza, che non si crede vana, che le previsioni più pessimistiche vengano smentite dai fatti.

L'allarme è stato a ogni modo suonato. E' un allarme che esce dal quadro eminentemente francese per raggiungere quello europeo e italiano in particolare ove, secondo le statistiche dell'organizzazione mondiale della salute, che da Ginevra rende edotti della situazione in ogni paese del mondo, la condizione è la più grave. Pare incredibile che proprio in Italia, ove c'è una circolazione certamente molto meno intensa che in Germania, Francia, Inghilterra e tanti altri paesi, la mortalità e la più elevata rispetto al numero di abitanti. Secondo queste statistiche, c'è sempre una «Lancia», un'«Alfa Romeo» o una «Topolino» che aspetta il pedone o un'altra macchina. 99 pedoni su un milione di abitanti messi sotto dalle macchine, contro 50 pedoni in Francia, 43 in Inghilterra e solo tredici in Belgio, mentre quasi nulli sono gli incidenti in America, ove la razza dei pedoni è però quasi estinta.

Per quanto riguarda gli incidenti automobilistici veri e propri, la Francia viene in testa in Europa, poichè ogni anno settemila francesi raggiungono l'Eden prima del tempo che madre natura aveva loro assegnato. E' tenendo conto di tutte queste considerazioni che la Pasqua 1958 si annuncia terribile per pedoni e automobilisti, e si comprende la grande campagna psicologica di tutte le autorità francesi, private e pubbliche, nel tentativo di preservare il cittadino e di fargli capire che l'automobile non è solo un mezzo di svago ma anche un mezzo di morte.

Vice

Esami per radiotelegrafisti e radiotelefonisti di bordo

Roma, 3

A norma di legge, avranno inizio, in sessione ordinaria, gli esami di abilitazione per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista e del certificato generale di radiotelefonista per navi mercantili.

Gli interessati, muniti del diploma di scuola media inferiore o di titolo equipollente, dovranno far pervenire al Ministero P. T. (Ispettorato generale delle Telecomunicazioni-Servizio XI Radio) le domande in carta legale da lire 200 e documentate entro il 30 giugno 1958, indicando la sede prescelta per gli esami scritti: Roma, Venezia, Livorno, Bari, Messina, Genova, Trieste. Le domande non documentate o insufficientemente documentate, ovvero che pervenissero dopo la data prescritta, non saranno prese in considerazione.

I programmi di esami per le varie classi di certificati sono quelli stabiliti con decreto ministeriale del 29 gennaio 1954, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 55 dell'8 marzo 1954.

La lotta anti-cancro

LUNEDI' SOVRAPREZZO sui trasporti e gli spettacoli

Roma, 3

Il 7 aprile, lunedì di Pasqua, sarà applicato in tutta Italia un sovraprezzo sui biglietti di ingresso ai pubblici spettacoli e sui biglietti ferroviari ed autofilotranviari a beneficio della lotta contro il cancro e l'assistenza ai cancerosi.

La Lega italiana per la lotta contro i tumori informa intanto della utilizzazione delle somme raccolte nel 1957: 37 milioni sono stati destinati alla ricerca sul cancro e altri 23 milioni sono stati usati per la propaganda presso i medici a mezzo di pubblicazioni e per la propaganda presso il pubblico; 40 milioni sono stati spesi per lo sviluppo degli Istituti e dei Centri destinati alla diagnosi e alla cura dei tumori, e 155 milioni sono serviti per assicurare l'assistenza ai cancerosi poveri e alle loro famiglie.

«Queste somme impiegate — nota un comunicato della Lega — non sono state sufficienti in rapporto al reale fabbisogno, anzi assolutamente inferiori ad esso. La Lega italiana per la lotta contro i tumori si augura, perciò, che oltre ai contributi derivanti dalla legge e a quelli che il Governo assegna alla Lega attraverso l'ACIS, altri ne pervengano sotto forma di oblazione volontaria. Il miglior modo di contribuire all'opera della Lega è quello di contribuire mediante generose offerte».

A ZURIGO IN LUGLIO L'INAUGURAZIONE DELLA «SAFFA II»

Un'esposizione documentaria sulla donna nella vita elvetica

I visitatori raggiungeranno la mostra in seggiovia librandosi sul lago

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, aprile

Fervono a Zurigo i preparativi per la «Saffa», la seconda esposizione nazionale dedicata alla donna nella vita svizzera, che sarà inaugurata in luglio e resterà aperta fino a settembre: essa si annunzia di un interesse straordinario anche perchè ideata e realizzata da donne ne dimostrerà il loro spirito d'iniziativa e la loro capacità organizzativa.

Non vi è oggi alcun settore della dinamicissima vita della *Confoederatio Helvetica* cui resti estranea la donna: la troviamo nei laboratori scientifici e nelle fabbriche, nelle scuole negli ospedali, negli uffici e negli alberghi; è insegnante e istitutrice, chimica e medichessa, artigiana e artista, regista e musicista, giornalista e impresaria. Anche impresaria. Ed è proprio a *La donna e il denaro* che sarà dedicata una delle otto sezioni in cui sarà articolata questa grandiosa e suggestiva Esposizione i cui padiglioni copriranno un'area di oltre 10.000 metri quadrati. Presidente di questa sezione è la signorina Elisabetta Nageli, dottore in diritto, la quale dirige fattivamente la *Cooperativa finanziaria Saffa* che fu creata con gli utili realizzati con la prima edizione della «Saffa» nel 1928, ed ha lo scopo di aiutare con crediti e consigli le donne che si sentono in grado di guidare un'impresa indipendente. Questa sezione importante per le attività femminili che illustra è suddivisa in sei sottogruppi.

Per quanto la «*Saffa*» non sarà aperta che in luglio già dal mese di maggio entrerà in funzione la seggiovia espressamente costruita, la quale sarà così, in ordine di tempo, la prima attrattiva della «Saffa» e ne anticiperà le molte altre alcune delle quali — come il *paradiso degli uomini* il cui allestimento si svolge circondato da un segreto impenetrabile — si prevedono sensazionali. La stazione di partenza di questa seggiovia è situata a poca distanza dal Palazzo dei Congressi sull'incantevole Alpenquai. Il suo tetto in forma di disco sospeso su tre antenne è di un materiale trasparente interamente nuovo, di guisa che la paradisiaca visione del lago e del diadema di verde che lo fascia non verrà intercettata. 85 sedie faranno ininterrottamente il trasporto dei visitatori che, librati al di sopra dello specchio d'acqua, raggiungeranno direttamente l'ingresso della «Saffa».

Nel corso dell'esposizione avranno luogo dai 30 ai 40 spettacoli di varietà nel grande teatro della «Saffa»; ad essi prenderanno parte brillantissimi e noti artisti delle varie regioni, il che porterà anche una interessante nota folcloristica: Stefania Glaser, la basilese Trudy Roth, Peter W. Losli e Oskar Hobby.

La regia degli spettacoli sarà affidata a Max Werner Lenz; delle parole delle canzoni è autore Fridolin Tschudi e della musica Rudolf Spira. Essendo i compiti educativi strettamente legati alla vita della donna è naturale che la scuola fornisca uno dei temi fondamentali per un'esposizione femminile. Nell'orbita del padiglione delle professioni educative due classi moderne offriranno il quadro necessario per le lezioni dal vero. Una delle classi sarà destinata all'insegnamento primario e l'altra all'insegnamento obbligatorio postscolastico esteso alle scuole secondarie, industriali, professionali, comprese le private. Attraverso un'ampia parete di vetro gli spettatori potranno seguire lo svolgimento delle lezioni; e non c'è dubbio che madri, padri e parenti saranno orgogliosi e felici di vedere i loro ragazzi farsi onore in pubblico.

Un padiglione sarà dedicato a *La donna al servizio del popolo*, e per mostrare i loro sforzi unitari le organizzazioni femminili hanno accettato la idea della presentazione collettiva. Fin dall'ingresso del padiglione il tema di attualità *Le donne si organizzano*, trattato graficamente, accoglierà il visitatore e lo affascinerà: tra le innumerevoli fotografie esposte, la maggior parte anonime, egli potrà scoprire la donna che risponde al suo ideale. E' stata certo un'idea geniale questa di Dora Rittmeyer, presidente della Sezione del Lavoro, di dire, in questo modo suggestivo, grazie alle donne anonime che prestano servizio in un qualsiasi settore, e la loro immagine non può esserne staccata.

Le associazioni femminili che espongono si sono decise per una rappresentazione austera degli scopi che esse si prefiggono. Sarà illustrato il tema *La donna e il diritto*, e certe attività nelle quali la donna è posta sullo stesso piano dell'uomo o ha una posizione di privilegio. Un padiglione mostrerà la donna nei servizi pubblici attraverso raggruppamenti regionali.

La «Saffa» si presenta così come una esposizione ad altissimo livello dimostrativo e sociale nonchè etico ed artistico: essa servirà a dare una esatta idea della partecipazione della donna a tutti i servizi e a tutte le attività mettendo altresì in luce l'apporto che essa dà al dinamismo della vita nazionale con abnegazione, fede e successo.

Raffaello Biordi

Soldati cinesi rilasciano autografi alle giovani comuniste prima di partire dalla Corea del Nord

Riduzioni di viaggio per la Fiera di Milano

Milano, 3

Per la 36.a Fiera campionaria di Milano le Ferrovie rilasceranno nel periodo compreso fra l'11 e il 27 aprile biglietti di andata e ritorno a tariffa n. 3 (cioè ridotti del 30%). Il viaggiatore prima di cominciare il viaggio di ritorno dovrà fare vidimare presso l'apposito ufficio ferroviario istituito all'interno della Fiera la vidimazione che costa lire 50. Anche le società di navigazione che gestiscono le linee Palermo-Napoli, Cagliari-Napoli, Olbia-Civitavecchia e Porto Torres-Genova rilasceranno ai viaggiatori diretti a Milano biglietti con la riduzione del 30 per cento.

VI RASERETE SORRIDENDO!

Preparando il viso con la lozione ELE VICTOR il rasoio elettrico vi assicura risultati superiori ad ogni elogio.

è un prodotto VICTOR

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la «MAGNESIA BISURATA». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco — che è la causa di bruciori, crampi e pesantezza dopo i pasti — si svolgerà meglio.

La «MAGNESIA BISURATA» elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. «MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA rimedio di fama mondiale In polvere e in compresse.

46 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10.10.1956

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

CRONACHE SPORTIVE

NEL VIVO LA LOTTA PER LA SALVEZZA IN SERIE A

Quattro partite che scottano sotto la lente degli inquisitori

S'inasprisce il conflitto fra la Sampdoria e la Lega mentre Ravano minaccia «rivelazioni» - Lazio-Juventus promessa di spettacolo

Ravano, il presidente della Sampdoria, nonchè consigliere federale, s'è dimesso da quest'ultima carica sbattendo dietro di sè l'uscio dell'ufficio di presidenza della Lega. Sembra abbia dichiarato di voler avere le mani libere nei confronti dell'ente federale per poter agire senza pastoie di sorta nella ricerca della «verità» su alcune partite addomesticate che avrebbero falsato sostanzialmente la situazione in coda, a tutto danno della sua società. Tra l'altro Ravano accusa apertamente la Lega di manifesta ostilità nei riguardi della Sampdoria, con l'infliggerle da tempo degli arbitri sgraditi a essa eppertanto mal disposti nei suoi confronti; e l'esempio recentissimo di Campanati è portato a prova, come la più aperta testimonianza di un'avversità sistematica, tale da indurre i giocatori blucerchiati a insopprimibili reazioni, com'è stato nel caso di Tortul, per cui oltre alle beffe essi incorrono pure nei danni.

Mentre si attendono gli sviluppi della crociata intrapresa da Ravano, la Lega è passata violentemente al contrattacco, dedicando alla Sampdoria la parte sostanziale del suo ultimo bollettino che commina al sodalizio genovese deplorazioni, multe e squalifiche persino a due dirigenti, ai due principali collaboratori cioè di Ravano. L'appiedamento per una giornata, di Tortul, è niente in confronto di quello per un'annata inflitto a Canale e Costa, braccio destro il primo, sinistro il secondo, del presidente del sodalizio blucerchiato e, vedremo ora, come reagirà Ravano all'onta!

Il trono di Pasquale, edificato sulle sabbie mobili dei compromessi e delle promesse non mantenute, è destinato a vita effimera se gli altri «presidentoni» non riescono a far tacere Ravano e intanto chissà come gongolerà Barassi nell'assistere, dietro alle quinte, al poco edificante spettacolo che chiama alla ribalta il suo antagonista di ieri, nella veste d'accusato!

In queste acque agitate, fra tanti fermenti minacciosi, il campionato continua a dipanare le sue ulteriori sequenze e non sarà per certo idilliaca la giornata pasquale con quel po' po' di gare scottanti in programma nel 27.o turno.

Per tutte le pericolanti, infatti, la tappa s'annuncia scabrosa e se il richiamo al massimo senso di responsabilità alle loro dirette avversarie non cadrà nel vuoto, v'è da presupporre una serie di duelli estremamente tesi e vibranti. In particolare conto vi sono da tenere le gare di Genova, Milano, Bergamo e Bologna, nelle quali la lotta per la salvezza assumerà un tono drammatico, ogni punto d'ora innanzi contanto in modo decisivo per la classifica.

Il Genoa, dopo aver fallito ad Alessandria un'occasionissima, ritorna a Marassi senza farsi molte illusioni su un'effettiva rimonta, e tutt'al più potrà portarsi alla pari, nella media, con i concittadini della Sampdoria, se dalla loro difficile trasferta essi rientrano a mani vuote. Per i rossoblù il Lanerossi non è un cliente impossibile come invece in questo momento appare l'Inter per una Sampdoria menomata e demoralizzata, eppertanto è prevedibile per domenica sera un allineamento in classifica, anzi meglio, nella media, fra le due genovesi, con prospettive sempre fosche per entrambe se da Bergamo non scaturisce la sorpresa, se il Bologna non conferma il pronostico. La non imprevedibile vittoria dell'Atalanta sul Verona e un non impossibile pareggio della Spal a Bologna significherebbero infatti per le due squadre della Superba, in tutti i casi, la condanna a scannarsi a vicenda per puntare almeno sullo spareggio e si comprende perciò l'importanza decisiva che assume il turno pasquale.

L'Atalanta, che l'altra domenica ha vissuto il suo momento di maggiore notorietà, espugnando quell'Appiani che aveva resistito a ben altre raffiche, si ritrova posdomani alle prese con un'altra unità veneta e cioè quel Verona che in un solo mese è passato da una posizione di tutta sicurezza, a rasentare il baratro. Un'avversaria diretta, quindi, per i bergamaschi e i rischi non sono da escludersi, anche se gli scaligeri, fuori casa, non hanno offerto che sbiadite e inconcludenti prestazioni.

A Bologna la Spal è destinata alla parte della vittima se i rossoblù, nel derby regionale, sentono avvampare l'orgoglio della primogenitura; altrimenti è possibile che i ferraresi riguadagnino la loro sponda con qualche profitto e un grande sospiro di sollievo, quindi.

Per il Torino e per l'Udinese, che dovrebbero diggià aver concluso la parte più tribolante del loro torneo, le gare interne con la Fiorentina e la Roma, rispettivamente, pur non offrendo sicura garanzia di un pronunciato miglioramento di classifica, non dovrebbero neppure risultare del tutto passive. Si tratta, comunque, di due incontri estremamente tirati e specialmente i viola vorranno battersi con il massimo puntiglio sul campo dei granata, per non perdere la ruota del Padova, a sua volta impegnatissimo all'Appiani da quel Milan che talvolta, anche in campionato, si ricorda di essere uno squadrone.

Il Napoli, che riceve l'Alessandria, è fra i tre candidati al secondo posto, nelle condizioni più favorevoli stavolta e Vinicio approfitterà dell'assenza di Pedroni per puntare alla sua beneficiata. La vedetta si reca nuovamente a Roma a prodursi in un incontro che, se la Lazio accetta i termini della sfida, dovrebbe risultare uno spettacolo degno dell'Olimpico.

G. B. T.

Il Torino protesta

Torino, 3

La direzione del Torino ha tenuto ieri sera una riunione per esaminare la questione delle «voci» sorte su pretese irregolarità dell'incontro vinto dal Torino sul Padova per 2 a 0. E' stata quindi inviata una lettera alla Lega per protestare contro la diffusione di tali voci e per chiedere al massimo organo calcistico una eventuale inchiesta sull'origine delle false accuse che i dirigenti del Torino respingono, definendole «assurde e lesive del buon nome della società granata».

Torneo juniores

Germania - Cecoslovacchia

Treviri (Germania), 3

In un incontro del Torneo internazionale giovanile organizzato dalla FIFA la Germania occidentale ha battuto oggi la Cecoslovacchia per 2-1. Il primo tempo si era chiuso a favore dei tedeschi per 1-0.

L'incontro Germania occidentale - Cecoslovacchia è stato l'unico della giornata.

Vietate le trattative per i trasferimenti

Milano, 3

La presidenza della Lega nazionale calcio ha inviato il seguente telegramma a tutti i presidenti delle società di serie A, B, C: «Richiamiamo la sua personale attenzione sulla norma relativa al divieto di trattative per trasferimenti di giocatori appartenenti alla stessa Lega mentre è in corso il campionato. La commissione controllo è stata investita per quanto di sua competenza».

La presidenza della Lega ha inviato alla commissione controllo il seguente telegramma: «Considerato il dilagare di notizie su trattative per trasferimento di giocatori mentre sono in corso i campionati preghiamo intervenire secondo vostra competenza».

Nuoto di classe l'11 aprile a Trieste

LA SQUADRA VIENNESE E LE AZZURRE OLIMPIACHE

Come già annunciato, rimane fissato per i giorni 11 e 12 aprile a Trieste l'incontro natatorio con la «Schwimm Union» di Vienna, incontro di alto interesse sia per il valore della squadra austriaca — campione di nuoto e pallanuoto d'Austria per il 1957 — e sia per i motivi tecnici dello stesso aventi il miraggio di collaudare i nuotatori giuliani in vista delle future competizioni nazionali.

La «Schwimm Union» forte dei suoi nazionali, viene qui ben decisa a far sua la vittoria e i nuotatori triestini dovranno mettercela tutta per ben figurare contro gli agguerriti avversari. E' certo che la C. T. incaricata di scegliere i nostri atleti disporrà di una squadra compatta e nelle migliori condizioni di forma. Punte di diamante della nostra rappresentativa saranno Cescon, Alessio e il recente primatista juniores Bianchi; ma si può essere sicuri che tutti gli atleti daranno il massimo del loro rendimento.

La FIN, nell'intento di controbattere l'alto valore tecnico degli austriaci, ha deciso di inviare nella nostra città sei gemme del nuoto femminile italiano; esse fanno parte della ristretta cerchia delle giovani nuotatrici selezionate quali probabili facenti parte della squadra azzurra per le Olimpiadi di Roma. Trattasi delle ben note primatiste Valle, Benek, Stella, Rita Androsoni, Velleda Veschi ed Elena Zennaro. La presenza di queste campionesse, ben decise naturalmente a non sfigurare nell'impegnativo confronto, darà senz'altro motivo di alto interesse agonistico a tale gara.

La gara si articolerà su due serate: nel programma vi sono gare di nuoto maschili e femminili, competizioni di tuffi maschili e infine un incontro di pallanuoto.

Vittoria della Pericoli

Montecarlo, 3

Nel secondo turno del singolare femminile del torneo internazionale di tennis di Montecarlo, l'italiana Lea Pericoli ha superato, contro le previsioni, la campionessa tedesca Edda Budding, quinta testa di serie, per 7-3, 6-4. L'italiana ha messo in mostra un pregevole gioco al volo, mentre la tedesca è apparsa debole nel rovescio. Un'altra italiana, Annelise Bellani, ha superato il secon turno battendo la sorella di Edda Budding, Ilsa per 6-4, 6-2.

L'ALLEGRO MONDO DEI CALCIATORI

Cinque sono le partite da sottoporre a inchiesta

Tra queste anche Messina-Triestina

Milano, 3

Il presidente della Lega nazionale della Federcalcio dott. Pasquale, ha lasciato stamane Milano per recarsi in Emilia dove lo chiamano i suoi impegni professionali. Secondo quanto si apprende ufficiosamente negli ambienti della Lega, cinque sarebbero le partite che dovrebbero essere sottoposte a inchiesta: Spal - Napoli, Messina - Triestina, Palermo - Bari, Alessandria - Genoa, Padova - Atalanta.

Difficile, per il momento, prevedere se la Lega nazionale disporrà per una inchiesta della commissione di controllo presieduta dall'avv. Pericone oppure mancando una denuncia vera e propria archivierà le pratiche. Intanto dopo il colloquio di ieri fra il presidente della Lega nazionale e due dirigenti della Sampdoria, si è in attesa che la società ligure rimetta per iscritto quanto dichiarato a voce dai suoi dirigenti, cioè chieda che sia aperta una inchiesta sulla partita Lanerossi - Sampdoria.

Charles non potrà lasciare l'Italia

Torino, 3

In relazione alle dichiarazioni del presidente della Juventus, Umberto Agnelli, apparse sul «New Chronicle» di Londra secondo cui a John Charles non sarebbe concesso di giocare prossimamente nella squadra del Galles contro l'Irlanda del Nord, negli ambienti responsabili della Juventus si conferma che sarà impossibile concedere al calciatore inglese di lasciare l'Italia.

Anche per quanto si riferisce alle finali del campionato del mondo in Svezia, benchè la questione non sia stata ancora approfondita da parte della direzione, il presidente della Juventus ritiene assai improbabile che possa essere concesso a Charles di giocare con il Galles in Svezia, in quanto nello stesso periodo si disputerà il Torneo di Coppa Italia.

Panetti querelerebbe un giornale di Milano

Roma, 3

L'A. S. Roma comunica: «Il giocatore giallorosso Luciano Panetti ha richiesto ai competenti organi federali l'autorizzazione a procedere per vie legali contro il quotidiano di Milano «Il Giorno», a causa di gravi insinuazioni avanzate dal suddetto giornale nei suoi confronti».

Non ne sa niente

Precisazione di Angelillo sul nulla osta

Milano, 3

In merito alla richiesta della Federazione argentina di avere conferma di un telegramma con il quale alcuni calciatori militanti per società italiane avrebbero richiesto la iscrizione per la società Boca Junior di Buenos Aires, il giocatore Antonio Valentin Angelillo ha dichiarato quanto segue: «Io non ho inviato nessun telegramma alla Federazione argentina. Sull'argomento di un mio eventuale ritorno al «Boca Junior» sono stato intrattenuto dal sig. Armando — che conosco da quando era presidente di tale società — durante la sua recente breve permanenza a Milano. In tale circostanza l'esame della possibilità di un mio ritorno al «Boca Junior» era stato comunque condizionato al rilascio del nulla osta del F. C. Internazionale e della FIGC, ed a tale proposito il sig. Armando si proponeva di interpellare la mia attuale società. E' ovvio che senza nulla osta, qualsiasi richiesta alla Federazione argentina sarebbe stata priva di ogni qualsiasi validità e perciò, come confermo, nessun telegramma è stato da me inviato alla Federazione argentina».

Tentativi di primati d'una piccola moto

Monza, 3

Con due ore di ritardo sul previsto la Motom 48, nonostante la pioggia, è scesa alle 10 di stamane in pista all'autodromo di Monza per tentare di battere tre dei programmati quattro record internazionali per la classe fino a 50 cc. E' stato, infatti, accantonato il tentativo delle sei ore, mentre verranno tentati i primati dei 1000 km. delle 12 e delle 24 ore. Si alternano alla guida del piccolo mezzo i piloti Pernigotti, Saini, Rosetti Gianfranco e Giuseppe, Pessina e Domenicali, i quali, viaggiando alla media di circa 95 km. orari, dovrebbero stabilire il primo record, quello dei 1000 km. entro le ore 23 di oggi.

Prove della Ferrari

Monza, 3

La Ferrari ha fatto scendere in pista all'autodromo di Monza due vetture per la prova di un nuovo carburatore. Tanto sull'anello di alta velocità quanto sulla pista stradale hanno girato Musso e Munnaron, il primo al volante di una macchina formula 1 e il secondo alla guida di una 3 litri sport.

Il trotto a Montebello

Domenica e lunedì convegni pasquali

Le prossime riunioni di corse al trotto si svolgeranno domenica e lunedì, con inizio alle ore 15, in occasione delle festività pasquali. Nel convegno domenicale avrà il ruolo di corsa principale il Premio d'Aprile sulla distanza del miglio, con i seguenti iscritti: Cricco, Ifigenia, Pervinca a m. 1600; Urente, Clipper, Notrio, Dario, Dente di Leone, Abar, Vassallo a m. 1620; Cronus a m. 1670. Lo americano di Fausto Branchini sarà chiamato a rendere ben settanta metri ad uno specialista della corsa allo steccato quale può essere Cricco e cinquanta metri ad un gruppo dotatissimo di avversari, sitemati al nastro intermedio.

Più nutrito il convegno della seconda festa, quello di lunedì, in cui avrà svolgimento il tradizionale Premio di Pasqua, giunto alla sua quindicesima edizione. Si tratta di una delle più solide corse, in cui i tre anni vengono per la prima volta a confronto con i quattro anni, con un immutabile intervallo di trenta metri sui due chilometri. I partenti saranno: i «tre anni» Francolina, Zuccherino, Allah, Djelfa a m. 2100 e i «quattro anni» Cricco, Granozzo, Denebola, Pupa, Augustus, Latisana a m. 2130.

Completerà il quadro centrale della riunione dell'Angelo, la corsa Totip in cui i partenti, a metri 1650 alla pari, saranno Ericina, Emo, Notorio, Mister Clyde, Bertrando, Cezanne, Dario, Maharani, Dente di Leone e Vassallo.

LA COPPA DELLE NAZIONI DI HOCKEY A MONTREUX

Al completo la Nazionale inglese è piegata dai giovani azzurri (5-3)

Tremila spettatori alla serata inaugurale - Lusinghiero debutto del portiere Noro e del triestino Prinz, autore di due punti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreux, 3

Tremila spettatori hanno presenziato all'apertura della nona edizione della Coppa delle Nazioni di hockey. La novità del torneo è costituita dalla squadra portoghese presente alla manifestazione con tutti giuocatori del Mozambico il cui esordio in campo internazionale ha assicurato alla propria squadra il punteggio più alto della serata, sebbene il quoziente reti della serata sia andato stasera a favore degli spagnoli.

Nella prima serata si è avuto un risultato a sorpresa con la vittoria della Svizzera sulla Germania.

Contro l'Inghilterra gli azzurri hanno conseguito una vittoria meritata, dimostrando un ammirevole impegno e una volontà superlativa. Da tenere presente che l'Inghilterra era in campo con la squadra nazionale al gran completo mentre l'Italia allineava una selezione sperimentale. Nel finale gli azzurri hanno fatto anche dell'accademia. L'avvio alla vittoria è venuto dalla prestazione del portiere Noro e dal centro Prinz, il primo autore di numerosi interventi spettacolari, il secondo impeccabile regista nella metà campo, bene assecondato da Villa. In attacco Brezigar e Rinaldi hanno cercato più volte l'accordo e nelle battute conclusive hanno legato con pieno profitto.

SPAGNA - BELGIO	6-1
SVIZZERA - GERMANIA	8-4
PORTOGALLO - FRANCIA	9-3
ITALIA - INGHILTERRA	5-3

Nel primo tempo una decina di interventi spettacolari di Noro impedivano agli inglesi di realizzare. Villa e Prinz controllavano con autorità la loro area. Rinaldi sprecava alcune discese in quanto Brezigar giuocava in posizione arretrata. Gli azzurri marcavano alla scadenza del tempo: un tiro di Prinz da lontano sorprendeva nettamente il portiere.

Nella ripresa, al 2', Noro respingeva un tiro di «rigore». Sulla successiva mischia insaccava Sullivan. All'8' un «rigore» di Brezigar veniva parato e al 9' in contrattacco Sullivan portava in vantaggio l'Inghilterra. Un minuto dopo pareggio con tiro da lontano di Villa. All'11' traversone di Rinaldi e deviazione di Prinz che permettevano a Brezigar di marcare. Al 12' Sullivan riportava l'Inghilterra in parità. Al 13' su «rigore» l'Italia andava in vantaggio: realizzava Prinz. Al quarto d'ora un traversone di Villa metteva Brezigar in condizioni di segnare l'ultima rete della serata.

ITALIA: Noro, Villa, Prinz, Brezigar, Rinaldi; Spessot e De Gerone. INGHILTERRA: Kosak, Ross I, Forrester, Sullivan, Ross II, Jackson. ARBITRO: Wagner (Germania).

Bruno Ive

Si è giocata la trasferta

Huber sospeso da ogni attività

Vienna, 3

La Federazione tennistica austriaca ha sospeso il suo miglior giocatore, Fred Huber, da qualsiasi torneo nazionale o internazionale. Il tennista verrà escluso dalla squadra austriaca di Coppa Davis. Il provvedimento non è motivato, ma si crede che sia in relazione al fatto che Huber aveva perso al Casinò di Montecarlo il denaro che doveva servirgli durante gli allenamenti per un torneo sulla Costa Azzurra e la Federazione aveva respinto le richieste di altro denaro da lui avanzate.

Sembra che il 28.enne Huber che era stato sospeso già una volta dalla Federazione, nel 1956 in seguito a incidenti avvenuti in Austria-Polonia di Coppa Davis a Varsavia, abbia chiesto alla Federazione di mandargli dei soldi, giacchè aveva perso tutto al Casinò di Cannes. Huber si trova attualmente sulla riviera francese. La Federazione ha deciso di non aderire alla richiesta di Huber. Huber era stato mandato sulla riviera francese a spese della Federazione francese, per allenarsi insieme ai connazionali Saiko e Hainka, ed aveva preso parte al Torneo di Cannes, infortunandosi.

Con 150 partecipanti

Mondiali giovanili di scherma a Budapest

Budapest, 3

Circa 150 giovani schermitori, al di sotto dei 21 anni, provenienti da 19 paesi, parteciperanno domani ai noni campionati del mondo di scherma juniores.

I paesi partecipanti sono: Francia, Ungheria, Italia, Unione Sovietica, Germania Occidentale, Germania Orientale, Polonia, Olanda, Principato di Monaco, Finlandia, Svezia, Jugoslavia, Repubblica Araba Unita, Romania, Danimarca, Austria, Cecoslovacchia, Svizzera e Lussemburgo.

Domani 43 schermitori parteciperanno alle gare di fioretto maschile, sabato 35 schermitrici saranno in gara per il fioretto femminile mentre domenica avranno luogo le competizioni di spada cui parteciperanno 35 atleti. I campionati si concluderanno lunedì con i confronti di sciabola ai quali parteciperanno 36 concorrenti.

Tutti gli incontri sono individuali e pertanto non vi sarà una classifica per Nazioni.

Formate le squadre di fioretto e sciabola

Roma, 3

La Commissione per le classifiche della Federazione italiana scherma è stata così riconfermata per l'anno in corso: dott. Mario Visconti, presidente; avv. Guido Mastrolli e dott. Dino Rastelli. Formazione della squadra di fioretto per la «challenge» René Bougnol (Montpellier, 12-13 aprile), su proposta del commissario d'arma dott. Giorgio Bocchino, la squadra di fioretto che parteciperà alla «challenge» René Bougnol è così formata: Vittorio Lucarelli, Mario Favia e Cesare Lazzarini di Roma; Mario Curletto di Livorno e Angelo Maestri di Foggia. Capo delegazione il consigliere ten. col. Saverio Daidone.

Allenamento degli sciabolatori; la Federazione, in vista del quadrangolare di sciabola a squadre Francia - Italia - Polonia - Ungheria, che si disputerà a Novara il giorno 11 aprile e del torneo individuale, che avrà luogo nei successivi giorni 12 e 13, ed allo scopo di procedere alla definitiva formazione della squadra, ha convocato, su proposta del commissario d'arma avv. Renato Parenzo, per un allenamento collegiale a Torino presso il Club di scherma, i seguenti sciabolatori: Vladimiro Calarese di Palermo; Roberto Ferrari e Giancarlo Trivelli di Roma; Luigi Narduzzi e Paolo Narduzzi di Padova; Mario Ravagnan di Torino. In predicato per la squadra vi è pure il bolognese Gian Paolo Calanchini

«Epée d'Or» di Zurigo. Ci risulta che le iscrizioni all'«Epée d'Or» di Zurigo hanno raggiunto la cifra record di 160. Degli italiani parteciperanno Anglesio, Bertinetti, Delfino, Dellantonio e Pellegrino.

Il Rallye dei Balcani

Arrivate a Belgrado tutte le 26 vetture

Belgrado, 3

Tutte le 26 macchine partite stamane da Trieste per il Rallye dell'Acropoli sono giunte a Belgrado senza penalizzazioni. Il tratto di 710 chilometri da Trieste a Belgrado è il più facile del percorso ed è stato coperto nel tempo di nove ore circa.

Dopo una breve sosta, le vetture sono ripartite per Skoplje e Salonicco per unirsi domani al gruppo proveniente da Atene. Il tempo è al bello in tutta la Jugoslavia.

Cestisti azzurrabili per la Cecoslovacchia

Roma, 3

Della rosa dei cestisti ai quali la Federazione ha chiesto la disponibilità in vista dell'incontro Cecoslovacchia - Italia che si disputerà a Praga il 26 aprile, hanno finora risposto affermativamente: Bertini, Canna, Macoratti, Pomilio, Rocchi, Volpini e Motto compatibilmente quest'ultimo con le esigenze di carattere militare. Ha risposto negativamente Vianello, senza peraltro specificare il motivo. Non hanno ancora risposto: Alesini, Calebotta, Gamba, Lucev, Pagani, Pieri, Riminucci, Romanutti, Sardagna, Volpato, Zorzi.

Coppi in Argentina

Buenos Aires, 3

Fausto Coppi partepiperà alla Sei giorni ciclistica che si disputerà nell'ultima decade di questo mese allo stadio Luna Park di Buenos Aires. Coppi avrà come compagno di squadra l'argentino Joge Batiz. Gli organizzatori hanno annunciato che, oltre a Coppi e Batiz, prenderanno parte alla Sei giorni gli italiani Milano - Casola, i francesi Lemoine - Andrieux, i tedeschi Kornchen - Wildemann, gli spagnoli Saura - Estomage ed alcune coppie sud americane.

Moore sfida Bassey

Los Angeles, 3

Il «manager» americano Willie Ketchum ha invitato oggi il campione dei pesi piuma Hogan Bassey a incontrare il suo pugile Davey Moore. La rivista americana «Ring» mette Moore al primo posto fra gli sfidanti di Bassey per il titolo mondiale dei pesi piuma.

La Società Ginnastica Triestina comunica che in seguito all'entrata in vigore dei nuovi orari scolastici predisposta dal Provveditorato agli Studi si è reso necessario il ritardo di mezz'ora dell'inizio dei corsi di ginnastica. Pertanto, mentre l'orario dei corsi preparatori rimane invariato, i corsi inferiori, medio e superiore maschili e femminili seguiranno i seguenti orari: Sezione maschile: corso inferiore, mercoledì e sabato, 18.15-19.15; corso medio: lunedì e giovedì, 18.15-19.15; corso superiore: lunedì e giovedì, 19.15-20.15; corso adulti: lunedì e giovedì, 20.15-21.15. Sezione femminile: corso inferiore: martedì e venerdì, 18.15-19.15; corso medio: martedì e venerdì, 19-20; corso superiore: mercoledì e sabato, 19.15-20.15.

VERSO ITALIA-FRANCIA JUNIORES

Alla prova del fuoco le promesse del basket

Nuova sosta dei campionati - Due triestini e un goriziano sono tra i giovani più attesi

Per festeggiare la Pasqua e per far posto all'incontro fra le rappresentative giovanili italiana e francese i campionati di basket saranno ancora una volta sospesi. Si tratta ormai della quarta interruzione e una altra ancora seguirà prima che le squadre possano lanciarsi nell'ultima volata finale, che avrà conclusione soltanto il prossimo 11 maggio, salvo ulteriori prolungamenti per qualificazioni che oggi sembrano molto probabili. Nella storia del basket non si era ancora visto un campionato durare quasi otto mesi, ma le violente proteste dei primi tempi sono andate un poco smorzandosi, specie dopo il magnifico successo riportato dagli azzurri a Parigi.

La FIP ha pensato di sacrificare molto quest'anno a favore dell'attività internazionale ed i programmi per le prossime stagioni sono ancora più impegnativi. Possiamo consolarci constatando che i sacrifici non sono stati inutili e che almeno sono valsi a rendere evidente l'alto grado di efficienza raggiunto dal basket nazionale. I migliori nostri giocatori possono oggi competere con possibilità di successo con qualsiasi rappresentativa, esclusi soltanto gli Stati Uniti. Affermarlo, con perfetta convinzione, è cosa che riempie d'orgoglio e che ci rende disposti a qualunque sacrificio. Si tratta ora di vedere se tale brillantissima posizione ha qualche possibilità di essere mantenuta fino al traguardo rappresentato dal torneo olimpiaco. Una risposta, magari parziale, dovrebbe darcela appunto l'incontro che si giocherà il lunedì di Pasqua a Pesaro. Saranno di fronte i giovani che rappresentano il futuro cestistico dei due Paesi. Quelli che dovranno sostituire gli attuali titolari delle squadre nazionali che, per un motivo qualsiasi, da oggi fino al 1960 dovessero rendersi indisponibili.

Questo il principale motivo d'interesse, ma all'incontro di Pesaro i nostri tradizionali avversari guardano come a una possibilità di rivincita per la secca sconfitta subita al Palazzo dello Sport parigino dalla loro titolatissima squadra nazionale. Non è stato facile inghiottire il rospo della sconfitta dopo la bella serie di vittorie ottenute sulle maggiori squadre europee. Da veri sportivi i francesi non hanno accampato scuse e hanno pensato invece di dedicarsi con maggiore impegno alla preparazione dei giovani da mandare in Italia.

Da parte nostra ci siamo limitati alla solita settimana di preparazione, non potendosi pretendere dai giocatori convocati, in buona parte studenti, più pesanti sacrifici. Come noto, per accordi tra le due federazioni, i giocatori delle due squadre dovranno essere nati non più tardi del 1938, e per tale ragione vediamo che la giovanile di Pesaro sarà del tutto differente da quella che l'anno scorso ha saputo cogliere due brillanti successi sulla Romania (70-59) e sulla Spagna (46-41). Del manipolo di allora è rimasto il solo Marchionetti, mentre gli altri sono tutti nuovi all'attività internazionale.

I precedenti della nostra «giovanile» si esauriscono nella storia di soli cinque incontri: i primi due sono stati disputati nel 1955 con una squadra nella quale figuravano parecchi assi di oggi: Lucev, Calebotta, Canna, Pieri, Gamba, Zorzi, Costanzo, Paveri, Chiaria, Bizzaro, Asteo, Zia, Posar e Riminucci. Furono due sonori successi colti a spese della Svizzera A (100-48) e della Jugoslavia B (58-51). L'anno dopo, ancora con Pieri, Andreo, Conti, Flutti, Motto, Sarti, Rocchi, Volpini e Nardi, ci assicurammo una nuova vittoria sulla Svizzera giovanile (62-45).

Nel 1957 Paratore potè contare ancora su una rispettabile formazione comprendente Volpato, Briga, Vianello, Rocchi, Zollia, Conti, Bertini, Lamberti Nardi, Galli, Motto, Volpini, Sarti e Marchionetti. Come abbiamo detto soltanto l'ultimo nominato sarà in campo a Pesaro ed è un vero peccato che Volpato la rivelazione dell'incontro con la Russia ancora rientrante nei limiti di età, non abbia potuto essere della partita. I nuovi giocatori saranno tutti seguiti con grande interesse e in particolar modo i biancocelesti Cavazzon e Cescutti, il goriziano Vittori, il veneziano Vianello e il patavino Bonetto. Paratore è andato a pescare i suoi ragazzi anche nelle squadre inferiori, per cui troviamo anche un Velluti di Cagliari, Giomo e Cermelli della Duomo Folgore, squadre di categoria inferiore. Ci saranno ancora due romani, Chiodetti e Borghetti, Galli del Varese, Lombardi di Livorno, Amici di Legnano, e Flutti del Gira. Sono tutti ragazzi che si sono messi in evidenza nelle rispettive squadre e nei raduni di Fermo e Comerio, e che sarà però interessante vedere all'opera in un confronto tanto impegnativo. Certo, per qualcuno di loro si aprirà a Pesaro la porta per la squadra «moschettieri»; altri dovranno rientrare forse per sempre nelle file, paghi però di aver attirato su di sè, magari per una volta sola, l'attenzione dei tecnici nazionali.

Certo non possiamo attenderci miracoli da questi ragazzi, ma neanche i francesi saranno in grado di farli. Di questi ultimi conosciamo soltanto il nome, per cui qualsiasi apprezzamento su di essi e l'azzardo di un qualsiasi pronostico sarebbe del tutto inopportuno. Possiamo soltanto ricordare che in Francia, Busnel, per le sue diverse rappresentative, ha una base di selezione che somma ben 150.000 tesserati, per Paratore tale cifra è purtroppo ancora costretta in 16 mila unità.

M. V.

Sospeso Smith il pugilatore suonato

Racine (Wisconsin), 3

Wallace «Bud» Smith, ex campione mondiale dei leggeri, che martedì sera ha subito la undicesima sconfitta consecutiva, è stato sospeso ieri dalla National Boxing Association. Gilbert Jackson, presidente della NBA, ha detto: «E' umano fare ciò». Smith è stato battuto martedì sera per k.o.t. alla quinta ripresa da un pugile pressochè sconosciuto negli Stati Uniti, Gomero Brennan delle Bahamas.

L'ex campione del mondo non potrà tornare a combattere prima di essersi sottoposto a esame medico da parte di dottori designati dalla NBA.

INIZIATIVA DEI LAMBRETTA CLUB

La «gimkana segnaletica» un capolavoro d'ingegnosità

Milano, 3

La vasta azione di rinnovamento e di potenziamento dei Lambretta Clubs d'Italia, iniziatasi già da qualche tempo e annunciata recentemente sulla stampa, ha avuto piena conferma nel corso dell'odierna riunione svoltasi a Milano.

Il nuovo Comitato nazionale dei Lambretta Clubs ha eletto per acclamazione a suo presidente Gigi Villoresi. Il popolare asso del volante si è dichiarato ben lieto di offrire il suo esempio e la sua opera per un sempre maggiore successo delle «due ruote» in Italia ed ha così assicurato il prezioso apporto della sua esperienza alla sempre giovane causa del motorscooterismo.

Il programma di attività del rinnovato sodalizio si presenta denso di novità ed estremamente serrato ed incalzante nei tempi d'azione. Già nel '58, infatti, si avranno i primi, vasti raduni lambrettistici realizzati all'insegna della nuova formula organizzativa: il calendario prevede sei grandi adunate di «scooteristi del Lambro» a Catania, a Sassari, a Trento (Bondone), a Pescara, a Ferrara ed a Bari. In questo vasto telaio si innesteranno poi, numerosi e ben distribuiti, i raduni regionali.

Ma l'iniziativa principe, quella attorno alla quale si sono polarizzate l'attenzione e la curiosità dei motorscooteristi italiani, è rappresentata dalla «gimcana segnaletica» nazionale. Si tratta di una geniale creazione dovuta ad un entusiasta lambrettista di Frosinone il quale, dopo accurati studi, è riuscito a concentrare in uno speciale circuito denominato «motopista» tutta la vasta gamma delle segnalazioni stradali creando in pari tempo le varie condizioni di viabilità corrispondenti ai segnali stessi (un vero capolavoro di ingegnosità, quando si pensi che la pista è tutta contenuta in un perimetro di metri 60 per 100).

Per Italia-Francia due indisponibili

Roma, 3

Per la gara Italia-Francia del 7 aprile a Napoli risultano indisponibili Cantoni per motivi di studio e Martini infortunatosi nell'incontro di Genova. E' stata confermata la convocazione di D'Alessandro in aggiunta all'elenco giocatori già reso noto.

Tentativo di primato del nuotatore Dennerlein

Roma, 3

La segreteria della FIN comunica che domani alle 17, nella piscina del Foro Italico, il nuotatore Costantino Dennerlein della Canottieri Napoli tenterà di abbassare il primato italiano assoluto dei 200 metri farfalla.

SI PREPARA L'INCONTRO CON IL BRESCIA

Tutti disponibili e in forma i giuocatori rossoalabardati

Nel pomeriggio di ieri allo stadio di Valmaura la Triestina ha effettuato il settimanale allenamento a due porte. Veramente il programma preventivato per i rossoalabardati prevedeva un allenamento a formato ridotto che poi strada facendo si è trasformato in una robusta galoppata anche se non sono stati disputati i regolamentari due tempi. Presenti tutti i titolari e dopo un breve antipasto atletico, Olivieri si è preso mediani e difensori sotto le sue cure mentre l'attacco, quello che ha giocato a Messina, si è messo a bombardare Bandini che però si è difeso da par suo, tanto che in certi momenti i duetti Bandini-Petris e Bandini-Milani hanno dato spettacolo.

Dopo una ventina di minuti di questo lavoro ha avuto inizio l'allenamento a due porte. I titolari hanno assunto questo schieramento: Rumich; Belloni, Castano; Tulissi, Varglien, Rimbaldo; Olivieri, Mazzero, Milani, Petris, Renosto. La squadra allenatrice era composta da ragazzi rossoalabardati con in porta Bandini e rinforzata con Petagna, Szoke, Attili e Claut. Si è giocato un tempo solo di un'ora giusta a ritmo abbastanza sostenuto anche perchè la squadra allenatrice, benchè deboluccia all'attacco, si è data molto da fare per impegnare i fratelli maggiori riuscendovi in più di una occasione. Due reti dei titolari Milani e Mazzero e nessuna da parte della squadra allenatrice. Spettacolare quella segnata da Milani su una palla che Bandini ha respinto in tuffo ma il centrattacco è riuscito ugualmente a impadronirsene e spedirla in rete. C'è stato un palo di Mazzero e altre occasioni da rete fallite per poco e qualcuna sprecata dall'attacco dei titolari. Petris, anche se non ha segnato, in certi momenti ha dato spettacolo.

Nel complesso si è trattato di un buon lavoro specie dal punto di vista atletico che deve essere stato molto redditizio. Per la formazione che scenderà in campo domenica col Brescia, Olivieri non si è ancora pronunciato. Dallo schieramento messo in campo ieri sembra probabile una conferma di quella che ha giocato e vinto a Messina. Ma poichè Petagna e Szoke hanno dimostrato di essere in ottime condizioni fisiche non è da escludere qualche variazione.

Questa mattina la squadra juniores rossoalabardata parte per Casale Monferrato per partecipare al torneo internazionale per il Trofeo Calligaris che si svolgerà nella cittadina piemontese nelle due feste di Pasqua. Accompagnata dagli allenatori Buffalo e Paron la comitiva rossoalabardata comprende questi giocatori: portieri: Bandini (fratello del titolare avuto in prestito per l'occasione dall'Ass. Sportiva Bosico di Terni) e Suraci; terzini: De Nicolai e Pintarelli; mediani: Bonetti, Pellegrini, Rocco e Mercusa; attaccanti: Attili, De Rossi, Del Negro, Forti, Piai, Scala II, Zugna, Gherbaz.

Domenica: Saici-Ponziana

Col ritorno della bella stagione, il Ponziana ha ripreso l'abitudine di disputare la consueta partitina d'allenamento infrasettimanale. Ieri, come avversaria si è schierata una formazione composta da elementi della squadra ragazzi e delle riserve. Hanno vinto meritatamente, sebbene il risultato non lo dimostri ampiamente, l'undici titolare per tre reti a due. Nonostante le assenze giustificate di Covacich e di Bastiani, i titolari hanno palesato una buona forma e soprattutto una buona coesione. Per domenica con la Saici, è prevista la stessa formazione dell'ultimo incontro tranne Suplina, rimpiazzato con molta probabilità dal più esperto Lupoli, ieri, autore di una rete.

Attività natatoria. Il Circolo canottieri Libertas (1888) apre la iscrizione ad un corso natatorio per giovani nati dopo il 1944 istituito allo scopo di costituire una sezione natatoria del Circolo, come già aveva a Capodistria. Possono iscriversi tutti quei giovani che si trovano nelle suddette condizioni. Ritrovo sabato mattina alle ore 11 alla piscina per l'iscrizione e inizio del corso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI STRASCICHI DELLE ELEZIONI SINDACALI ALLA FIAT

POLEMICHE FRA LE SINISTRE E IL PARTITO DI MAGGIORANZA

Una nota della Confindustria sottolinea i compiti e i limiti delle c. i. Non v'è convergenza di opinioni tra Democrazia cristiana e C.I.S.L.

Roma, 3

Il risultato delle elezioni sindacali alla Fiat ha acceso polemiche tra le sinistre e la DC nonchè all'interno dello stesso partito di maggioranza. Infatti un'agenzia notoriamente portavoce degli on. Gonella e Rapelli (quest'ultimo come si ricorderà è sostenitore dei liberi lavoratori di Arrighi che hanno vinto le elezioni negli stabilimenti torinesi) ha oggi commentato il risultato dicendo tra l'altro: «Prima delle elezioni Fiat era forse inopportuno parlare delle pesanti responsabilità della CISL. Ma ora è un'altra cosa. A quali criteri si è ispirata la CISL nel determinare una situazione che provoca, inevitabilmente, il distacco dei lavoratori democratici? Si è parlato di questioni di principio. Ma se fosse vero non si sarebbe atteso la vigilia elettorale per sollevarla, nè si sarebbe ricorso a diffamazioni che squalificano, prima di tutto, i loro autori, e di cui hanno fatto del resto giustizia i 18.000 lavoratori che hanno scelto la nuova organizzazione sindacale. Il miglior commento è proprio in questo risultato: e poi nel fatto che la CISL, nonostante il carattere demagogico della sua impostazione, nonostante l'appoggio delle Acli, e nonostante il massiccio apparato centrale, ha appena superato i 7000 voti, mentre gli altri resti della grande vittoria del '57 sono finiti, come era prevedibile, in mano comunista». L'agenzia conclude augurandosi che l'episodio porti ad una chiarificazione nel sindacalismo democratico.

A sua volta, con evidente intenzione polemica nei confronti di coloro che attaccano la CISL l'on. Pastore ha telegrafato il suo compiacimento ai dirigenti cislini locali affermando tra l'altro: «La CISL non modifica il suo comportamento e continuerà a denunciare le eventuali illecite interferenze padronali, sia in ambienti FIAT che altrove, mantenendo inalterata la sua radicale opposizione ai metodi e ai programmi della Confederazione socialcomunista, almeno sino a quando non risulterà manifesta la sua totale autonomia dai partiti che oggi la controllano. E' storia di questi anni, ricca di errori della CGIL, il peggiore degli inganni operati ai danni dei lavoratori. Noi saremo intransigenti contro qualsiasi organismo che instauri in Italia metodi «Fronte del Porto» e confidiamo nella capacità dei lavoratori di eliminare gli equivoci anti-unitari che purtroppo tuttora permangono, sicuri del ripristino della fiducia dei lavoratori agli indirizzi della CISL».

Perchè l'on. Pastore non ha fatto nulla per impedire la frattura della CISL alla vigilia delle elezioni? I socialdemocratici fanno una ipotesi piuttosto singolare: e cioè che l'on. Pastore avrebbe provocato la sconfitta della CISL d'accordo con i dirigenti della D. C. per poter dimostrare che il pericolo comunista è sempre attuale.

Secondo Lizzadri (P.S.I.) la spiegazione di quel che è avvenuto è un'altra: «Finchè c'è stata — ha detto infatti — la epoca delle vacche grasse e Valletta ha potuto utilizzare alcuni metodi americani, i lavoratori sono stati attratti da questi metodi nuovi. Quando poi è giunta l'epoca delle vacche magre, lo spirito classista ha prevalso e gli attuali risultati non sono a mio parere che l'inizio di grossi accostamenti della grande maggioranza dei lavoratori verso la CGIL».

Vediamo i commenti degli ambienti industriali. Una nota della Confindustria osserva che «la campagna di stampa, effettuata nella fase anteriore alle elezioni contro l'azienda, accusata di aver creato un clima di «ingranaggi di intimidazione» viene a fallire. Tutte le liste presentate dalle varie organizzazioni sindacali — prosegue la nota — hanno infatti, potuto svolgere liberamente la loro campagna elettorale ed i lavoratori hanno potuto votare in assoluta, piena libertà, come è dimostrato dalla distribuzione dei voti.

La nota si chiede come potranno i giornali di estrema sinistra, che avevano parlato di «clima di terrore» giustificare l'aumento, sia pur lieve, dei voti avuti dalla FIOM. La nota conclude riferendo che la tendenza a fare delle commissioni interne organi politici o delle sezioni di sindacato, viene ad essere anche in queste elezioni nettamente controbattuta. La funzionalità delle commissioni interne — dice la nota — richiede che queste, liberamente elette dai lavoratori, possano svolgere la loro azione al di fuori di pressioni politiche o di pressioni del sindacato, in una propria autonoma valutazione degli interessi dei lavoratori dell'azienda.

Un comunicato della Fiat dopo aver smentito le accuse di paternalismo ed aver affermato che l'aumento dei voti della FIOM è conseguenza dell'atteggiamento assunto dalla CISL, conclude che la Fiat «non raccoglie e disdegna gli attacchi senza fondamento di verità e di equità, i pettegolezzi, le insinuazioni personali, le diffamazioni calunniose: ma si appella alla consapevolezza di tutti i suoi lavoratori, alla stampa libera e all'opinione pubblica perchè giudichino se certe campagne, smentite dalla realtà, servano agli interessi generali dell'economia nazionale e del progresso industriale e sociale del paese. I risultati Fiat li servono, contribuendo al credito e al prestigio del lavoro italiano nel mondo».

Infine è interessante rilevare che una nota attribuita ad ambienti vicini a Piazza del Gesù, non sembra affatto favorevole all'atteggiamento dell'on. Pastore che viene implicitamente accusato di eccessivo rispetto del dottrinarismo e dello schematismo. L'aziendalismo operaio, in una situazione economica florida, aggiunge la nota, è una realtà di fatto e occorre studiarlo per esaminare quali possono essere i mezzi di correzione e di giusto indirizzo. La nota conclude con un monito alla CISL. «E' forse tempo — conclude infatti — che il sindacalismo democratico si ponga davanti a questo problema con occhio nuovo e con più meditata coscienza traendo, se può, gli insegnamenti necessari dai vari «casi Fiat» — o dai loro opposti — che esistono in Italia». E' chiaro che tra la DC e la CISL non c'è convergenza di opinioni sul caso Fiat.

Dopo il viaggio in Svizzera

La Principessa Soraya verrà anche in Italia

Bonn, 3

La principessa Soraya, ex imperatrice di Persia, partirà la prossima settimana per Ginevra da dove proseguirà per l'Italia. La notizia è stata data dall'Ambasciata dell'Iran a Colonia. Soraya dovrebbe fermarsi per qualche tempo nell'Italia settentrionale, per poi recarsi in aereo nell'America del Sud.

La principessa intenderebbe con questo viaggio prendersi un periodo di riposo nel corso del quale stabilire la propria futura residenza abituale. A proposito di un possibile incontro «segreto» tra Soraya e lo Scià, l'Ambasciata ha rilasciato una dichiarazione che lascia adito a molte supposizioni.

UNA CONFERENZA STAMPA DI NORSTAD A PARIGI

Caccia più moderni ai paesi della NATO

Progressi dei negoziati per le rampe di lancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Il gen. Norstad, comandante supremo delle Forze della NATO in Europa, ha tenuto stamane una conferenza stampa dopo il ritorno dagli Stati Uniti ove ha avuto dei colloqui sulla natura dell'aiuto militare che gli Stati Uniti hanno deciso di accordare ai paesi del Patto atlantico. Il generale ha rivelato che, salvo opposizione del Congresso americano, molti paesi europei verranno dotati prossimamente di caccia «F. 100» americani che sono più moderni e più funzionali dei vecchi «F. 86».

Il comandante supremo ha anche dichiarato che notevoli progressi sono stati compiuti nei negoziati intrapresi con le autorità militari di diversi paesi della NATO in merito alla possibilità di stabilire delle rampe di lancio di missili sui loro rispettivi territori. Nessun piano d'insieme sarà fatto, ma esso terrà conto delle esigenze di difesa di ognuno di questi paesi. Il generale ha poi affermato che queste nuove armi non modificheranno in nulla la concezione del dispositivo di difesa dell'Europa occidentale, poichè esso era stato concepito tenendo conto dei progressi che sarebbero intervenuti da una parte come dall'altra nel corso dei prossimi dieci anni.

Rispondendo a delle domande poste dai giornalisti, il generale ha precisato che due nuovi tipi di caccia francesi sono stati ordinati dallo SHAPE dopo le prove da essi subite e questi si aggiungono ai «Fiat G. 91» che, secondo le parole del generale, «hanno alcuni vantaggi rispetto agli aerei francesi». Questi aerei — ha ancora precisato il generale —, di cui tutte le Forze della NATO saranno dotate, avranno delle «possibilità atomiche».

Felix Gaillard ha lasciato questo pomeriggio Parigi, per alcuni giorni di vacanza che trascorrerà nella vicina foresta di Fontainebleau assieme alla famiglia. Per quattro giorni il Presidente del Consiglio sarà lontano dalla scena politica per la tregua pasquale. L'ultimo colloquio che ha avuto il Presidente del Consiglio francese è stato con i due «Buoni uffici» Murphy e Beeley di ritorno alla capitale francese dopo le conversazioni che essi hanno avuto lunedì a Londra col Segretario delle Nazioni Unite. I due diplomatici sono ripartiti nel pomeriggio per Tunisi, ove effettueranno un terzo soggiorno da quando ha avuto inizio la missione dei «Buoni uffici».

I due diplomatici che sono giunti a Tunisi nella serata esporranno a Burghiba i dettagli della tesi francese e cioè che la condizione della ripresa dei negoziati diretti franco-tunisini implica l'accettazione da parte della Tunisia del controllo della frontiera, controllo che deve essere organizzato ai due lati della frontiera stessa ed affidato ad una commissione di osservatori neutri sotto l'egida delle Nazioni Unite. Il Governo francese sarebbe dunque disposto ad accogliere all'interno della frontiera algerina degli osservatori neutri, ma sottolinea che tale controllo sarebbe inefficace per delle ragioni tecniche se fatto da un sol lato.

Da parte tunisina si sa che Burghiba resta ostile ad ogni forma di controllo che implica lo stazionamento di osservatori neutri sul suolo tunisino per il fatto che non essendo la Tunisia in guerra contro la Francia e che se questa vuol proteggere la sua frontiera spetta ad essa di accogliere gli osservatori neutri. Come si vede l'intransigenza di Burghiba è rimasta quella che era.

Il colloquio che Burghiba avrà domani coi due diplomatici potrà essere decisivo poichè si potrà allora sapere se la missione è giunta a buon termine oppure no, nel qual caso le Nazioni Unite potrebbero imporre alla Tunisia la commissione che essa rifiuta.

Vice

L'incontro a Londra fra il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld e Selwyn Lloyd

IL GRANDE INTERROGATIVO DI BERTRAND RUSSEL

Tanto Dulles che Kruscev sono andati fuori tema

Nessuno dei due uomini di Stato ha indicato chiaramente come sarà possibile impedire la distruzione dell'umanità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

L'eccezionale corrispondenza tra il filosofo Bertrand Russel, John Foster Dulles e Nikita Kruscev, pubblicata nel «News Statesmen» è conclusa oggi da Russel, che l'aveva iniziata.

Il filosofo reputa che le lettere dei due uomini politici siano «simili nel tono» e che non centrino l'argomento. Lord Russel aveva scritto ad Eisenhower e a Kruscev una lettera aperta; Dulles aveva risposto per il Presidente. La lettera di Russel invitava i due uomini di Stato a superare gli evidenti contrasti ideologici e politici per agire in base al solo interesse che unisca Est ad Ovest: la certezza della distruzione reciproca, se le armi nucleari venissero usate. Nelle loro risposte, Dulles e Kruscev si sono invece lasciati andare a difendere il loro punto di vista ideologico, poco curandosi del tema proposto.

Russel riassume le due lettere in questo modo: «Nel mondo ci sono due nazioni molto potenti, che chiameremo «A» e «B». «A» è ed è sempre stata completamente virtuosa, «B» è ed è sempre stata completamente malvagia. «A» persegue la libertà, «B» impone la schiavitù. «A» crede nella pace, «B» vuole la tirannia del potente. Fin qui, i due eminenti statisti sono in perfetto accordo. C'è, però, una piccola differenza: quale potenza sia «A» e quale sia «B».

L'opinione del filosofo è che «nessuna nazione è mai stata virtuosa quanto «A», e poche sono state malvagie quanto «B». Quando, ad esempio, Dulles afferma che gli Stati Uniti non hanno mai tentato di diffondere il loro credo con la violenza, egli dimentica evidentemente la guerra civile americana. Kruscev l'ha rilevato, e Russel non gli dà torto.

Kruscev (osserva Russel) nella sua lettera si è contraddetto: ha affermato prima che le conseguenze della guerra atomica sarebbero catastrofiche per tutti i paesi; più avanti, dice che verrebbe distrutto solo il capitalismo. «Se dunque Kruscev crede che la guerra atomica conduca alla vittoria comunista e crede anche che la vittoria comunista sia importante per l'umanità, è difficile dar fiducia alla sua sincerità nell'opporsi alla guerra mondiale».

Ma, in conclusione, Russel ritiene che Kruscev vada più avanti di Dulles nel definire la politica necessaria a superare il punto morto. Kruscev, scriveva infatti: «Prendiamo l'iniziativa di imporre una ferma proibizione alle armi atomiche e nucleari, di cessare immediatamente gli esperimenti e di stabilire dei controlli ragionevoli. Facciamo un accordo a condizioni che non danneggino gli interessi di nessuno, che non rafforzino gli uni indebolendo gli altri, a condizioni che non facciano perdere agli Stati la loro indipendenza e sovranità quale che sia il loro sistema politico, e a condizioni che non offrano vantaggi ad alcuni paesi a detrimento di altri».

Bertrand Russel conclude: «E' abitudine, in Occidente, di scontare tali dichiarazioni come insincere. Io penso che questa sia una politica sbagliata. Queste dichiarazioni dovrebbero essere accettate per quel che valgono e l'Occidente dovrebbe considerarle una base per negoziati Se, infatti, esse sono insincere, i negoziati lo riveleranno. Ma esse sono sincere, o, se sono sincere, un progresso reale diventa possibile. So bene che è molto difficile per un lettore occidentale evitare di essere irritato se qualcuno crede alla rettitudine dei comunisti. Ma i comunisti non possono essere meno irritati quando Dulles dichiara che «il credo degli Stati Uniti è basato sulla fedeltà alla legge morale». Se una distensione deve essere raggiunta, ognuna delle due parti deve imparare a dimenticare queste posizioni e ad astenersi nel futuro da osservazioni che possono produrre solo irritazione».

A. P.

Scelti fra 250 candidati

All'Euroquiz di Bruxelles cinque concorrenti italiani

Milano, 3

L'attore Dino Peretti Moreno, nuovo milionario di «Lascia o raddoppia», che ha ritirato questa mattina i gettoni d'oro vinti ieri sera rispondendo sull'atletica leggera maschile, ha detto che i milioni gli serviranno per sistemare alcuni suoi interessi.

Fervono alla TV i preparativi per le trasmissioni di selezione del candidato che dovrà rappresentare l'Italia all'Euroquiz, organizzato dalle radiotelevisioni continentali in collaborazione con la CECA. La finale del gioco avrà luogo a Bruxelles il 9 maggio prossimo. Tema dell'Euroquiz: «Conoscere l'Europa», con particolare riferimento agli avvenimenti dal 1946 al 1958, dal punto di vista geografico, economico e politico.

La prima trasmissione selettiva italiana è fissata per la sera di martedì 8 aprile alle ore 21,10; i dettagli per la prova dei candidati sono alla stesura definitiva. Si sa che la prova sarà a punteggio: cioè i concorrenti acquisiranno un certo punteggio per ogni risposta data; i punti saranno in misura proporzionale alla difficoltà della domanda presentata. Sarà prescelto il candidato con il punteggio più alto.

Su circa 250 domande di ammissione alla selezione, dopo esami e prove preliminari, sono stati scelti cinque concorrenti, uno dei quali sarà però tenuto di riserva. Ecco i nomi dei cinque prescelti: dott. Marta Benati, di 27 anni, nata a Reggio Emilia ma residente a Milano, laureata in scienze politiche; Umberto Amorosi, di 22 anni, studente del terzo anno alla Facoltà di economia e commercio della Università Bocconi di Milano; dott. Giorgio Scheiola, di 28 anni, laureato in lettere e in scienze politiche; Sergio Malingher, di 27 anni, studente in scienze politiche; dott. Cataldo Panzella, di 28 anni, torinese, laureato in scienze politiche e in economia e commercio.

PROSEGUIRA' IN MAGGIO IL PROCESSO INTENTATO DALLA ANDERSON

INDAGINI A ROMA SULLA PRESUNTA ANASTASIA

Funzionari di Palazzo Chigi assicurano che non è stato rinvenuto finora nessun rapporto del diplomatico Lequio come è stato affermato da Lifar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

La magistratura tedesca chiederà al Governo italiano di trasmetterle un rapporto compilato a suo tempo dal diplomatico Franco Lequio da cui risulterebbe che la Granduchessa Anastasia, quarta figlia dello Zar Nicola II di Russia, riuscì a sfuggire alla strage della sua famiglia avvenuta nel luglio del 1918 a Jekaterinenburg. Questa decisione è stata presa dal Tribunale di Wiesbaden alla fine del quinto giorno del nuovo processo civile intentato dalla signora Anna Anderson, di cinquantasette anni, per ottenere che venga riconosciuta la sua identità con la scomparsa Principessa Anastasia Romanoff.

L'udienza odierna si è aperta con la deposizione del coreografo Sergio Lifar, il quale ha riferito un racconto fattogli a Rio de Janeiro dal diplomatico italiano Franco Lequio. Il Lequio, più tardi defunto, riferì a Lifar di avere compiuto nel 1926, per ordine personale di Mussolini, una lunga inchiesta in Russia per controllare la versione dei fatti, sostenuta dalla Anderson, secondo la quale la Granduchessa Anastasia, dopo essersi rifugiata in una casa di Jekaterinenburg, presso la famiglia Ipatieff, avrebbe raggiunto Berlino passando per Bucarest. L'inchiesta di Lequio aveva confermato, punto per punto, questa storia. Mussolini aveva dato l'incarico della ricerca al Lequio per la sua qualità di ex appartenente all'Esercito bianco di Kolciak. Lequio avrebbe raggiunto con il suo reparto Jekaterinenburg tre giorni dopo l'eccidio dei Romanoff. Lifar ha riferito ancora ai giudici che nel 1938 Mussolini in persona gli confermò il racconto di Franco Lequio.

Il Tribunale ha accolto la richiesta dell'avvocato della Anderson e di quello della Granduchessa di Mecklenburg, contro la quale la Anderson ha promosso la causa, per la audizione di nuovi testi. Il processo proseguirà in maggio ad Amburgo.

Come si apprende stasera da Roma, alcuni funzionari di Palazzo Chigi hanno assicurato che negli archivi del Ministero degli Esteri non è stato rinvenuto sinora alcun documento o rapporto del diplomatico Lequio. Gli stessi ritengono anzi, che tale rapporto non figuri nell'archivio del Ministero degli Esteri dato che a suo tempo sarebbe stato rimesso alla Casa Savoia su richiesta della quale il diplomatico italiano — che è stato a Berlino dal 1920 al 1926 e successivamente a Bucarest — aveva svolto le indagini. Il caso, infatti, interessava direttamente anche per questioni di parentela Casa Savoia e l'indagine era stata allora sollecitata personalmente dalla Regina Elena. Il fatto che i Savoia siano poi rimasti del tutto estranei alle vicende della presunta Anastasia, fa pensare che il rapporto Lequio sia negativo ai fini della identificazione della presunta figlia dello Zar. Comunque, a parere dei funzionari italiani se il rapporto dovesse contenere elementi di giudizio e di prova capaci di portare un contributo alla soluzione del problema solo l'ex Re Umberto potrebbe dare una risposta sicura. Secondo alcuni si dovrebbe infatti ritenere che il documento si trovi a Cascais nell'archivio privato della famiglia Savoia.

Franco Lequio è deceduto nel 1942. Alcuni giornalisti romani hanno però smentito l'esistenza dell'inchiesta Lequio: essi hanno dichiarato infatti di aver ricevuto la quasi smentita da un diplomatico italiano, che a quel tempo si trovava vicino a Lequio, a Rio de Janeiro. Gli stessi giornalisti poi sarebbero andati a chiedere informazioni al fratello dello scomparso Lequio, generale Tommaso Lequio. Questi avrebbe detto che mai ebbe confidenze di tal genere dal fratello. Indagini condotte in alcuni ambienti monarchici romani hanno portato indagini alla conclusione che quanto è stato detto circa le fatte fare dalla Regina Elena va accolto con grande prudenza. Senza dubbio le prime notizie sulla presunta Anastasia destarono grande interesse nella sovrana italiana ma pare che gli elementi avutisi dopo alcune inchieste svolte da diplomatici che si trovavano in Germania, in Polonia e in Cecoslovacchia confermassero Elena di Savoia nel sospetto che la vicenda fosse imperniata su una mistificazione.

D'altra parte in seguito allo interesse dimostrato da Elena di Savoia, il Governo italiano sembra decidesse di effettuare ricerche supplementari e queste ricerche sarebbero state riprese all'inizio della guerra, dopo che le indagini condotte nel 33-34 avevano dato risultati deludenti. Sia in alcuni ambienti di monarchici romani sia in ambienti di ex gerarchi fascisti che erano allora molto vicini a Mussolini si è sottolineato — come si apprende — che non si ebbe mai sentore che il fu duce si fosse interessato attivamente alla questione e che avesse qualche elemento più o meno attendibile in mano.

Quanto alle ricerche in corso per accertare se esiste o no un rapporto diplomatico italiano sulla vicenda di Anastasia esse potranno durare qualche tempo. Si ha ragione di temere, però, che alcuni degli incartamenti ricercati siano stati sottratti a suo tempo dai tedeschi, durante l'ultimo periodo della guerra, per ordine di Himmler.

Ferruccio Troiani

NESSUNA RESTRIZIONE al turismo in Jugoslavia

Roma, 3

L'Ufficio del turismo jugoslavo a Roma ha comunicato quanto segue:

«Sulla stampa sono apparse in questi giorni notizie relative ad una sospensione per tutto il mese di aprile della concessione dei visti d'ingresso in Jugoslavia. Tali notizie non hanno mancato di ingenerare notevole apprensione perchè, in un primo tempo, erano state messe in relazione a recenti avvenimenti internazionali. Nè valevano a fugare i dubbi successive precisazioni con le quali si affermava che il provvedimento era limitato ai soli possessori di passaporto turistico e che fonti jugoslave avevano dichiarato trattarsi di misure di ordinaria amministrazione atte a permettere la riorganizzazione del servizio di concessione dei visti presso tutti gli uffici consolari jugoslavi in Italia.

«Si è in grado di annunciare che la stampa jugoslava, dietro apposita smentita del Ministero degli Esteri di Belgrado, ha chiarito la responsabilità di tali notizie inesatte facendola risalire ad un comunicato della «Die Presse» risultato poi completamente destituito d'ogni fondamento.

«Da informazioni attinte presso fonti ufficiali è dato di sapere che il transito alla frontiera italo-jugoslava è rimasto inalterato e che anzi è prevista una intensificazione nella prossima settimana, data la concomitanza tra la Fiera di Milano da una parte e la Fiera di Zagabria dall'altra».

CORDIALE COLLOQUIO del Papa con Raab

Roma, 3

Il Cancelliere austriaco Raab accompagnato dall'Ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, Kripp si è recato in Vaticano alle ore 9,30 ove è stato ricevuto in udienza speciale dal Santo Padre. Il Cancelliere, col piccolo corteo, è salito nello appartamento pontificio ossequiato dai gentiluomini di servizio ed è stato annunziato al Papa dal cameriere segreto partecipante mons. Nasalli Rocca. Il Papa lo ha ricevuto nella sua biblioteca privata. Il colloquio fra il Cancelliere e il Sommo Pontefice è durato circa venti minuti. Terminato il colloquio il Papa ha donato a Raab una medaglia d'oro del pontificato. Quindi ha ricevuto l'Ambasciatore e il seguito che gli è stato presentato dal Cancelliere. Per tutti il Papa ha avuto amabili parole. Il ricevimento è stato ripreso da vari fotografi anche nell'interno dell'appartamento. I membri del seguito hanno dichiarato ai giornalisti che il colloquio fra il Papa e il Cancelliere è stato «molto cordiale».

Con l'udienza pontificia è terminata la parte principale del soggiorno del Cancelliere Raab a Roma. Egli vi si tratterrà fino al giorno 7 ma come semplice fedele. In tale qualità assisterà domenica mattina al messaggio del Papa in Piazza San Pietro e alla benedizione pasquale. Dalle due parti viene rilevata la cordialità del colloquio fra il Cancelliere e Pio XII. L'«Osservatore Romano» vi fa cenno esplicitamente nella breve cronaca ufficiale del ricevimento. Da parte austriaca un comunicato dell'Ambasciata presso la Santa Sede dice che «il Cancelliere federale ha espresso al Santo Padre la propria soddisfazione per le sue buone condizioni di salute e il Sommo Pontefice ha mostrato di interessarsi molto alla soddisfacente situazione dell'Austria e ha impartito al Cancelliere la sua paterna benedizione per il popolo austriaco, particolarmente caro al suo cuore».

Nel pomeriggio Raab, che aveva fatto colazione in albergo, è uscito per un giro di interesse turistico nella Roma rinascimentale. La solennità del Giovedì Santo è stata una gradita occasione per lo statista, cattolico di stretta osservanza, di visitare le chiese dove sono stati allestiti i tradizionali «sepolcri». Raab, che era accompagnato da un dignitario ecclesiastico del collegio teutonico della capitale, e dai suoi collaboratori intimi, si è trattenuto a lungo nella chiesa di Gesù, e ha assistito a parte delle funzioni liturgiche. Successivamente il Cancelliere federale austriaco si è recato in automobile ad Ostia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TRAGICO GIOCO DI UN RAGAZZO PRESSO NOLA

Ha ucciso un bimbo con un colpo di fucile

Subito dopo è fuggito con i familiari

Napoli, 3

Un bambino di otto anni, Ciro Falcchio, è stato ucciso con un colpo di lupara sparato da un altro ragazzo, di tredici anni, Antonio Emula.

Sulle circostanze del fatto, che è avvenuto a Mariglianella, un paese agricolo del Nolano di circa quattromila abitanti, si sa che il piccolo Ciro aveva lasciato nel pomeriggio la propria abitazione in via Materdomini per recarsi, come era solito fare, alla casa della nonna paterna, Francesca De Lucia, di 65 anni, che dista alcune centinaia di metri.

In serata il padre del ragazzo, Pasquale, preoccupato per il mancato ritorno del figlio, è uscito di casa per cercarlo, e in strada alcune persone gli si son fatte incontro per informarlo che il ragazzo era stato trovato ferito da colpi di fucile presso la casa della nonna.

Il Falcchio è accorso sul posto e nel cortile ha trovato il figlio che giaceva al suolo in una pozza di sangue. Egli stesso con una macchina di passaggio ha provveduto a trasportarlo all'ospedale degli Incurabili a Napoli, ma durante il percorso il bambino è deceduto per le gravissime ferite riportate alla regione toracica. Nel corso dell'autopsia i sanitari dell'ospedale hanno estratto dal cadavere tre proiettili di grosso calibro.

I carabinieri hanno interrogato dapprima alcune persone della zona che al momento del fatto si trovavano nelle loro case, le quali hanno riferito di aver solo sentito una detonazione proveniente dal cortile dove si trattenevano alcuni ragazzi. Uno di questi, di cui non si conosce il nome, rintracciato dai carabinieri ha saputo solo indicare il nome dello sparatore, che si era poi allontanato dall'abitazione assieme alla madre e agli altri famigliari; suo padre Pasquale si trova in un manicomio da alcuni anni.

A tardissima ora i carabinieri hanno rintracciato Antonio Emula il quale ha affermato di aver ucciso involontariamente il compagno di gioco. Trovandosi infatti assieme ad altri ragazzi, era entrato in casa della nonna del Falcchio impossessandosi di un fucile da caccia che aveva visto attaccato ad una parete; quindi scese in cortile mostrando la arma ai compagni, ma nel maneggiarla ha premuto il grilletto facendo partire il colpo che ha raggiunto da breve distanza il Falcchio. Dopo l'interrogatorio il ragazzo è stato rilasciato poichè data l'età non è imputabile.

DUE RACCAPRICCIANTI DISGRAZIE SUL LAVORO

Imprenditore ghermito e stritolato da una scavatrice

La sciagura è avvenuta sull'Autostrada del Sole. A Brescia un operaio decapitato da un filo metallico

Modena, 3

Una tragica fine ha fatto stamane il giovane imprenditore modenese Luigi Giacobazzi di 24 anni, nel corso dei lavori di una tratta dell'autostrada del Sole. Scivolato nel cavo dove stanno lavorando le scavatrici, il Giacobazzi non è stato scorto dal conduttore di una delle macchine in manovra, rimanendo afferrato dal braccio articolato della scavatrice, che lo ha stritolato uccidendolo sul colpo.

Un'altra mortale disgrazia sul lavoro è avvenuta in uno stabilimento di Villa Carcina, presso Brescia. L'operaio Riccardo Guerrini di 38 anni, del luogo, mentre stava lavorando ad una macchina che avvolge in speciali rocchetti il filo di rame, restava impigliato nella matassa e il filo metallico lo decapitava.

Un morto e un ferito per uno scontro a Torino

Torino, 3

Un operaio è morto stamane e un altro si è ferito gravemente nell'urto fra la motocicletta sulla quale essi si recavano al lavoro ed un autocarro fermo. L'incidente è avvenuto in Corso Moncalieri, sotto una fitta pioggia; Sergio Grandi di 32 anni, guidava la motocicletta, sul seggiolino posteriore della quale si trovava Antonio Bevilacqua, di 28 anni, provenienti entrambi da Gassino. Il Grandi, che procedeva a forte velocità, non si è accorto di un camion della spazzatura, fermo sulla destra e vi è piombato contro. Nell'urto, egli è rimasto ucciso all'istante. Il Bevilacqua ha riportato la frattura del cranio.

Arresto di un omicida due anni dopo il delitto

Messina, 3

Durante una battuta per identificare gli autori di un furto, la polizia ha fermato il 22enne Alfonso Cucchiara da Montallegro (Agrigento) il quale, nel corso di interrogatori, ha confessato di avere partecipato il 16 aprile del 1956 all'omicidio del vicesegretario della D.C., Pasquale Cinquemani, ucciso a Montallegro con due colpi di fucile esplosi da uno zio del Cucchiara. Il Cucchiara ora arrestato è fratello del falegname Rocco, ucciso nel novembre 1955, pure a Montallegro, sembra in seguito a un furto di bestiame.

bella un giorno
con i fiori

bella sempre
con i frutti

L'arancio che con i suoi candidi fiori ingentilisce le spose, con i preziosi succhi dei suoi frutti difende e conserva a tutte le donne salute e bellezza. Preferite le arance di Sicilia perchè per l'alto contenuto di vitamina C e per l'aromatico sapore non c'è al mondo frutta più salutare e squisita delle

ARANCE DI SICILIA

Lombardi

NAVI IN PORTO

il giorno 3 aprile 1958

B. 10 «Vicenza» (it.); B. 11 «Una» B. 14 b «Anastasia» (gr.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 26 «Drava» (jug.); B. 32 «Estrella» (pa.); B. 33 «Franco Z.» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Vesuvio» (it.); B. 36 «Doctor Lykes» (am.); B. 37 «Crna Gora» (jug.); B. 38 «Humanitas» (it.); B. 39 «Ege» (tur.); B. 40 «Cerrahzade» (tur.); B. 42 «Laguna» (it.); B. 45 «Helen Lykes» (am.); B. 46 «Fulix» (it.); B. 47 «Astor» (pa.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Risano» (it.), «Ambra» (it.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.), «Star of Suez» (eg.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). B. 48 «Abbazia» (it.), «Leme» (it.), «Vardar» (jug.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «Verax» (it.).

MOVIMENTI

3 aprile: «Doctor Lykes» da B. 36 a B. 45; «Helen Lykes» da B. 45 a mare; «Crna Gora» da B. 37 a mare; «Chioggia» da B. 15 a mare; «Vicenza» da B. 10 a mare; «Una» da B. 11 a mare. 4 aprile: «Esperia» da B. 20 a mare; «Vardar» da B. 48 a B. 9; «Drava» da B. 26 a mare; «Estrella» da B. 32 a mare; «Fulix» da B. 46 a mare; «Risano» dall'Arsenale a B. 43; «Vesuvio» da B. 35 a mare; «Ege» da B. 39 a mare.

ARRIVI

3 aprile: «Kozani» B. 14 a (Bos); «Kupa» B. 26 (Mediterranea); «A. Volta» B. 41 (Italia). 4 aprile: «Sarajevo» B. 16 (Bortoluzzi); «Valfredda» Molo Pescheria (Martinoli). «Clyde Prospector» San Sabba (Tarabochia).

Mercato ortofrutticolo

Arance I qualità: q.li 39; min. L. 150, mass. L. 210, prev. L. 190. *Arance II qualità:* q.li 296; min. L. 90, mass. L. 130, prev. L. 100. *Limoni:* q.li 34; min. L. 120, mass. L. 155, prev. L. 140. *Mele I qualità:* q.li 68; min. L. 160, mass. L. 250, prev. L. 220. *Mele II qualità:* q.li 180; min. L. 90, mass. L. 140, prev. L. 110. *Carciofi:* q.li 57; (al pezzo) min. L. 3, mass. L. 48, prev. L. 12. *Cavoli fiori:* q.li 69; min. L. 40, mass. L. 80, prev. L. 75. *Cavoli broccoli:* q.li 34; min. L. 45, mass. L. 60, prev. L. 60. *Cicoria:* q.li 158; min. L. 30, mass. L. 60, prev. L. 60. *Cime di rape:* q.li 24; min. L. 70, mass. L. 80, prev. L. 70. *Finocchi:* q.li 46; min. L. 50, mass. L. 75, prev. L. 70. *Patate:* q.li 120; min. L. 25, mass. L. 50, prev. L. 41. *Piselli:* q.li 76; min. L. 60, mass. L. 150, prev. L. 105. *Radicchio verde:* q.li 22; min. L. 70, mass. L. 140, prev. L. 120. *Spinaci:* q.li 61; min. L. 50, mass. L. 95, prev L. 70.

I prezzi si riferiscono a «tara per merce». Le disponibilità, le offerte e le richieste sono state nel complesso, stazionarie.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni sing. la rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, liquidazione tappeti persiani, qualità extrafine, prezzi irrisori. Confrontate. 63001 M

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione, confrontate prezzi, qualità. Mazzini n. 7. 42484 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA brava capacissima tuttofare per fuori Trieste preferibile estero offresi. Telefonare 96314. 62265 A

DOMESTICA stabile mezza età robusta cercasi prontamente, solo con referenze. Indirizzo UPI 894 B.

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 11079 A

17.ENNE referenziata tutto fare offresi presso coniugi soli. Telef. 35248. 62268 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA capace referenziata cerca distinta famiglia Trieste, ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 22490 B UPI, Trieste.

CUOCA o cuoco con coniuge cameriere tuttofare ottimo salario casa signorile moderna. Scrivere indicando referenze anche parrocchiali a «Tridentina», viale Vittorio Veneto 20, Milano. 5438 B

DOMESTICA stabile pratica cucina e governo casa, referenze accertabili cercasi. Telefonare 23946. 1234 B

DOMESTICHE stabili, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 11079 B

DONNA capace cucinare con referenze cercasi. Telefonare 61350. 62273 B

MASSAIA provetta, indipendente, media età, cerca persona sola. Telefonare 92743, dalle 14-15. 22465 B

PRESTASERVIZI raccomandata cercasi. Alta Moda, XX Settembre 16. 62267 B

C Richieste d'impiego L. 10

CORRISPONDENTE commerciale inglese offresi gratuitamente quale praticante. Telefonare 52201, dalle 12 alle 14. 62231 C

CUOCO pensionato offresi per mensa aziendale. Telefonare n. 70868. 22469 C

GIOVANE signora occuperebbesi presso esercizio serio o posto fiducia. Ottime referenze. Telefonare 36796. 22470 C

IMPIANTI contabili, tenuta libri paghe, Previdenza offresi esperto ragioniere. Tel. 97306. 42485 C

INSEGNANTE 29.enne vasta cultura, studi universitari, perfetto inglese, altre lingue, patente auto, pratico organizzazione, amministrazione offresi. Cassetta 62245 C UPI.

LETTRICE dama di compagnia per persona anziana o ammalata offresi solo nel pomeriggio. Cass. 62237 C UPI.

SIGNORINA per bambini pomeriggio cercasi. Via Tiziano 11, porta 11. 42539 B

STENODATTILOGRAFA tedesco italiano inglese francese impiegherebbesi Ditta seria. Cassetta 62252 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi suste materassi salotti tendaggi a domicilio. Tel. 44019. 62274 C

TRADUTTRICE francese inglese tedesco italiano, macchina propria, offresi. Cassetta n. 62259 C UPI.

23.ENNE meccanico ottime referenze con patente II grado cerca occupazione. Cass. 42491 C UPI

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44 E angolo Gatteri. 22427 CC

CALLISTA pedicure diplomata prestazioni estetico-curative a domicilio. Telefono 49896. 42442 CC

OCCHIELLI a mano perfetti eseguisconsi prontamente per sarti e privati. Pregasi telefonare 28417. 62238 CC

PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 42471 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA cercasi negozio fiori. Via delle Torri 1. 62277 D

GIARDINIERE ammogliato, senza prole, massimo 40.enne, disposto custodia e giardinaggio villa, cercasi. Telefonare n. 61416. 42537 D

IMPORTANTE azienda cittadina cerca laureato economia commercio massimo anni trenta, buona preparazione statistica e conoscenza scolastica lingue. Offerte Cass. 958 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Gian Rinaldo Carli 2 (Campi Elisi). 62269 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Piazza Unità 7. 62275 D

PRIMARIA industria veneta cerca tecnico con lunga esperienza produzione e confezione specialità farmaceutiche. Cassetta 953 D UPI.

SIGNORINA pratica contabilità ricalco manuale cercasi. Inviare offerte dettagliate e referenze a Cass. 62261 D UPI.

SIGNORINA referenziata conoscenza tedesco cercasi per bambino 3 anni. Telefonare n. 61350. 62273 D

SIGNORINA dattilografa pratica lavori ufficio, nozioni inglese, cercasi. Cassetta 62272 D UPI.

STENO-DATTILOGRAFA eventualmente dattilografa molto veloce e pratica assume studio legale. Offerte Cass. 22506 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco-italiano cercasi per pronta entrata da primaria Società commerciale. Riflettesi esclusivamente elemento veramente capace. Offerte Cassetta 62192 D UPI.

TECNICO giovane specializzato impianti refrigerazione navale cerca primaria Ditta milanese. Richiedesi perfetta conoscenza inglese per tirocinio estero. Curriculum vitae impegnativo. Offerte Cassetta 42465 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

SIGNORA media età cerca stanza vuota, comodo cucina, poco disturbo, paraggi via Giulia. Offerte Cass. 62235 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Pezza, via Franca 22, telefono 33203. 62260 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 42197 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 47 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

GINNASIO medie ripetizioni impartisce universitaria prezzo modico. Tel. 42295, 13-17.

MAESTRA diplomata impartisce lezioni elementari e medie lire 300 orarie anche a domicilio. Tel. 40044, ore 13-16. 62234 G

MATEMATICA, costruzioni, topografia, classico, scientifico, istituti tecnici-commerciali. Telef. 30393. 22468 G

RIPETIZIONI latino, italiano, tedesco, impartisce laureata lettere. Telefonare 47294.

RIPETIZIONI matematica, fisica, inglese; medie inferiori, superiori. Telefonare 62024, ore 12-16. 62245 G

I Off. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE bistanze accessori, telefono, ascensore, affittasi. Cass. 62263 I UPI.

APPARTAMENTO tre stanze accessori, I p., centro, affitto 15.000 compenso affittiamo. Via Torrebianca 24. 62266 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino pubblico, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 62270 I

BISTANZE cucina bagno affittasi 20.000 mensili 250.000 spese. Agenzia, Machiavelli 19. 62276 I

MAGAZZINO 18 mq. viale Terza Armata affittasi. Telefonare feriali 25624. 22342 I

UDINE affittasi negozio con magazzino e servizi, via Mercatovecchio. Rivolgersi geom. Marinatto, Sanfrancesco 39, telef. 3018, Udine. 5477 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze con bagno cerco affitto subito. Indicare condizioni. Offerte Cassetta 62251 L UPI.

STANZE n. 3, accessori, cerco in affitto senza spese, rione S. Giovanni. Offerte Cass. 62258 L UPI.

UFFICI 3 anche 4 stanze zona centrale massimo primo piano, cercansi in affitto. Offerte dettagliando prezzo Cassetta 42515 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli 1958. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 62239 M

CARROZZELLA sport seminuova 2500; altra fonda vendo. Bosco 12, magazzino. 42538 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 42486 M

MACCHINA per cucire nuovissima L. 15.000; altra con mobile di lusso L. 25.000, cuce ricama rammenda, 25 anni di garanzia, prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci e vi convincerete. 22479 M

MACCHINA «Singer» perfetta 8000. Spola rotonda 18.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove «Diamant» con mobile lussuosissimo, 25 anni garanzia, minimi prezzi. Riparazioni, rimodernature accurate. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 62249 M

MACCHINA Singer lussuosa, zig-zag occasione; altre 8000-12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 22496 M

MACCHINA rientrante Singer 25.000; altra nuova mobiletto lusso 38.000; assortimento mobiletti novità 14.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 22489 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.500, 66.000, 68.500 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 42486 M

MATERASSI lana, lana sciolta, suste, vendo ocasionissima. Bosco 12, magazzino. 42538 M

MORTASATRICI inglesi, catena, scalpello, tenonatrici, dentatrici americane, funzionanti, motori, materiali elettrici, attrezzi, mobili. Mobilificio Sello, Udine. 5467 M

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 62257 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

TAPPETI persiani e orientali compro. Telefonare 38988, Albergo Corso. 42502 N

VASI cinesi giapponesi soprammobili artistici acquisto. Telefonare 90626, dalle ore 9-12 e 15-19. 42502 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, cineserie, quadri, soprammobili. Telef. 23485. 22487 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 62262 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 22488 NN

A.A.A.A.A. BOREAN - Mostra della cucina, camere matrimoniali, scapolo, pranzo, tinelli, divani, panchette e mobili letto, cuscini e materassi a molle brevettati (14 anni garanzia), crine e lanetta, anticamere. Facilitazioni. Campo Belvedere 4 - via Udine 28 - Tel. 36490. 238 NN

A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare n. 50107. 63027 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi - Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, sdrai, poltrone giardino, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità. 22477 NN

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine: tinelli. Zanchi, Tarabochia 6. 42466 NN

A. CUCINE assortimento vastissimo americane, angolo componibili, corpo unico; massima accuratezza, solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli». Petronio n. 32.

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

APPENDIMANTELLI imbottiti, trapunti, lavatex, pelle, cinz, decorativi, sagomati, lavoro accurato, ordinazioni via Foscolo, angolo via Canova. 22450 NN

ARMADIO camera 4500, matrimoniale 30.000, cucina moderna, vendo. Bosco 12, magazzino. 42538 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, panchetto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 49 NN

MATRIMONIALE bellissima, lucida internamente, 125.000; altra lussuosa, vendonsi grande occasione. Via Scalinata 3, deposito. 42535 NN

MATRIMONIALE lussuosa nuova cinque porte vendo grande occasione qualunque prezzo. Viale Miramare 17, interno corte, falegname. 62264 NN

MATRIMONIALE 5 porte con cristalli lussuosissima, affarone vendesi. Telefonare 93826. 62253 NN

MATRIMONIALI. cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

POLTRONALETTO quasi nuova occasione vendesi. Coroneo 6, portiere. 62244 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano via Parini. 5006 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE introdotto ambiente navale, documentata esperienza pluriennale, buone cognizioni tecniche, è cercato per il Veneto da Società rappresentanze estere di motori e macchine interessanti le costruzioni navali. Scrivere Casella 237 A SPI, Milano. 5458 P

IMPORTANTE azienda milanese importatrice birra estera cerca concessionari nelle diverse città venete. Scrivere Casella 23 C, SPI, Milano. 5492 P

PRIMARIA fabbrica bigliardi cerca rappresentante, ottime referenze. Scrivere SPI, Cassetta 18 A, Livorno. 5406 P

PRODUTTORE olio e vino cerca importante industria rimborso quota fissa spese e provvigione d'uso. Indirizzate offerte dettagliate con posti occupati categorie commerciali visitate e pretese a Cass. n. 972 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE ricca accessori vendo. Via Università 11, Beltrame. 62279 Q

BICICLETTA uomo 6000; altra bambino vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 42538 Q

CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, telef. 35926 - Assortimento fodere confezionate e su misura «Patrizia». Specializzazione riparazioni. Verniciature ed accessori. 65 Q

MOTOGUZZI. Disponibile motocarro ribaltabile edilizia. Avviamento elettrico. Fabio Severo 18. 22466 Q

OCCASIONE: Jeep Opel motore nafta, riduttore G.M.C., cambio 626, materiale Sandar; Millecento, ed altro. Padovan n. 8. 62256 Q

OPEL Rekord perfetta occasione vendo anche ratealmente. Telefonare dalle 13-15, al 50794. 62250 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

RIVENDITA pane bene avviata, con vasta licenza vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 62270 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. JULIA, piazza Tommaseo 2, piano I, telefono 23317 offre in condominio: CASTAGNETO 15/3/4, consegna NATALE '58 due stabili con appartamenti da una, due stanze, soggiorno, bagni completi, poggioli, locali d'affari, autorimesse. A completamento vendite, una FIAT 500 verrà sorteggiata fra tutti i condomini. JULIA VIA ANANIAN (Perugino-Piccardi) piano ottavo, vista stupenda, due stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, con saldo prezzo mutuo al 3% JULIA EREMO 140/9 (fermata 25 stadio Torino) ultimi disponibili prontingresso, tre stanze, cucina grande, bagno, due poggioli. Quota contanti 2.000.000 JULIA DUINO-CENTRO casa tipo villa a 4 appartamenti per residenza estiva, consegna 1.o luglio, composti di: stanza matrimoniale, grande soggiorno con poggiolo, cucina, WC-doccia, giardino, garage. Quota contanti lire 1 milione 600.000. JULIA ANDRONA COLOMBO 7, piano IV, stabile 50 anni, stanza, stanzetta, cucina, WC-lavandino, prontingresso, vera occasione. JULIA BAIAMONTI 12/1/2/3, disponibili solamente locali d'affari, compreso uno di angolo adatto bar. JULIA SAN CILINO 77 (160 metri birreria Dreher, via Giulia), consegna NATALE '58 economicissimi, libera vista, da una, due stanze, poggioli, quota contanti anche 1.200.000. JULIA VIA GIARIZZOLE (inizio Zona Industriale) 2.a palazzina per consegna 31 luglio, una, due stanze, bagno, giardino, ingressi indipendenti, quota minima contanti 1.200.000. JULIA POZZO 9 (Campo Sangiacomo) stabile 5 anni, piano 3.o, disponibile fine aprile, stanza, stanzetta, anticamera, cucina. Quota contanti 1.500.000. JULIA CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 8-20.30. 11093 S

AFFARONE: urge vendere a Verona caseggiato 9 appartamentini minimi più padronale libero 4 locali termobagno garage giardino cantine 17 milioni reddito netto 8%. Scrivere Pubbliman 34 - 34 Verona. 5490 S

ALDISIO, si accettano prenotazioni con domande già approvate, 3 stanze, accessori moderni. Amministraz. Carli, San Maurizio 4. 62271 S

APPARTAMENTI bellissimi, 2 stanze letto, ampio soggiorno-pranzo, ogni comforts, poggioli, terrazza mare, giardino, garage, pronti luglio, piazza Carlo Alberto, vendonsi. Telefonare 37618, ore 16-19, Impresa Costruzioni S. Toffolutti. 62222 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 62271 S

APPARTAMENTO condominio occupato 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento possibilmente centrico acquisterei contanti. Offerte dettagliate (esclusi mediatori). Cass. 62278 S UPI.

APPARTAMENTO condominio IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali una libera subito vendesi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 62270 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Industria, camera cucina, 700.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 62270 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, lussuoso, 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, posizione centrale, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 62271 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Casella postale 7117 Roma. 5077 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe)
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.05	A	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.45	R	Venezia
11.55	D	Udine
13.35	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio - Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.53	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.55	A	Venezia
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia